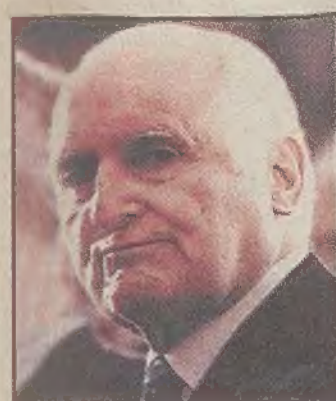


NUOVO SCONTRO SUI MEDIA

«Ulivo ignorato» Prodi all'attacco di Rai e Fininvest



**Scalfaro
ribatte
alle critiche
del Polo**

ROMA — Fini critica Scalfaro per le affermazioni sul sistema presidenziale all'americana, e il Capo dello Stato replica, rivendicando il diritto di poter esprimere un parere su temi costituzionali sui quali «non esiste alcun punto fermo fissato dal Parlamento». E chiarendo che il suo intervento non è un'azione di politica di governo, ma un'azione di politica di Stato. Prodi attacca: «Non sono contrario al sistema presidenziale». Secondo: «Ritengo l'indispensabilità del peso politico costituzionale del Parlamento, che rappresenta lo specchio vivo della democrazia». Terzo: «Ritengo che il punto importante è delicato e fare sintesi tra l'essenzialità di un potere esecutivo particolarmente stabile e la pienezza dei poteri del Parlamento. Tutti temi che, se si vuole vederli in relazione all'Italia, hanno trovato la più larga adesione tra le forze politiche presenti nell'ultima legislatura». Il terzo inciso del Quirinale ricorda a Fini che, se non ci fosse stato lui a rompere le uova nel paniere, l'Italia non sarebbe ora in campagna elettorale, ma guidata da Antonio Maccanico verso una riforma istituzionale di tipo semipresidenziale. E il caso per forza en-

tra nella campagna elettorale. Se per l'Ulivo di difendere Scalfaro equivale a difendere il sistema presidenziale («alla francese», per il Polo, o parte di questo, attaccarlo equivale a confermare la propria posizione sul modello statunitense. Ma lo scontro va ben oltre. Prodi attacca: «Ulivo sta battendo il blo, sul campo, almeno 3 a 1, ma l'Italia non può accorgersene perché le telecamere della Fininvest e della Rai inquadrano solo i giocatori, quelli con la maglia di Berlusconi». Prodi chiede l'intervento del Garante della Commissione parlamentare di vigilanza. E Berlusconi risponde ricordandogli il «duello in tv» davanti a Bruno Vespa: «Un so se sia scappato c'è o no?». E attacca anche Dini: «L'unico cosa che concepisco con la parte del Polo è il potere. Noi non vendiamo prodotti, proponiamo programmi».

A pagina 2

PER LA COMMISSIONE ESTERI «NON ESISTE»

Ue: no sloveno al piano Solana



Zoran Thaler

Servizio di Mauro Manzin
LUBIANA — La Commissione Esteri del Parlamento sloveno, dopo una burrascosa riunione durata più di tre ore, ha bocciato il cosiddetto «compromesso spagnolo» per l'associazione di Lubiana all'Unione europea. Per il capo della diplomazia Zoran Thaler, fermo difensore del documento redatto dall'ex ministro degli Esteri Solana, uno smacco non da poco. Anche se bisogna segnalare che i media sloveni non hanno enfatizzato più di tanto la «sconfitta» del capo della diplomazia. Secondo gli osservatori questo significherebbe che gli equilibri politici (ora la parola decisiva sulla sorte della mediazione di

**Mediazione
con l'Italia:
ora la parola
al Parlamento**

Madrid spetta al Parlamento che si riunirà nuovamente domani su questo tema) potrebbero ancora essere favorevoli all'occhialuto ministro e al suo partito, quello liberaldemocratico, fervente europeista. I deputati della commissione hanno contestato di non aver alcun testo del cosiddetto «com-

promesso spagnolo», per cui il compromesso stesso formalmente non esiste. Un'argomentazione che non regge in quanto alla Farnesina c'è un preciso pro memoria a riguardo, scritto dal ministro Solana, per informare l'Italia al momento del passaggio delle consegne al vertice della presidenza Ue. Analoga documentazione, come confermano fonti comunitarie, si trova negli uffici del ministero degli Esteri di Lubiana. Non dimentichiamo che l'Italia ha ufficialmente chiesto un impegno scritto alla Slovenia su quanto proposto dalla Spagna per togliere il veto alla firma del trattato di associazione, ancora fermo in un cassetto a Bruxelles.

A pagina 6



Eltsin: in Cecenia la guerra è finita

MOSCA — Boris Eltsin ha ordinato la cessazione delle operazioni di guerra nella repubblica ribelle di Cecenia e ha offerto di aprire trattative di pace per interposta persona con il leader secessionista Dudaiev, promettendo alla repubblica caucasica la più ampia autonomia possibile ma nell'ambito della Federazione russa. Lo stop alle operazioni militari sarebbe scattato a mezzanotte, ma il comando russo in Cecenia ha detto: «E' impossibile».

A pagina 6

UN GIOVANE DI VENT' ANNI PRECIPITATO L'ALTRA NOTTE DA UNA FINESTRA IN VIA ROSSETTI

Trieste, una morte sospetta in caserma

Suicidio, dicono le autorità militari - Ma i genitori non ci credono - Nessun messaggio e nessun «motivo»

A PAGINA 3

Squillante è a casa

Concessi al magistrato gli arresti domiciliari
Caso Di Pietro: Salamone «non si arrende»

Napoli, triste record

Vigilato speciale a 10 anni dopo l'ultima fuga
un ragazzino specializzato in furti e rapine

Servizio di
Claudio Emé

TRIESTE — L'altra notte, alla caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, è precipitato dalla finestra dei bagni (un volo di 13 metri) un militare di leva di vent'anni, morendo sul colpo. Si chiama Michele Schiozzi ed era nato a Trieste. Per le autorità militari si tratta di un suicidio. Ma i genitori non ci credono. «E' io ho ucciso, vogliono nascondere qualcosa — ha detto tra le lacrime la mamma — Avevo visto Michele venerdì e mi aveva chiesto di preparargli per il pranzo di domenica carne e crauti. Era sempre sereno, sorridente. Faceva progetti per il futuro».

Fino all'una Michele Schiozzi è stato visto camminare per corridoi e camerate, come gli imponeva il servizio di piantone. Poi più nulla. All'1.30 chi doveva dargli il

cambio lo ha cercato ed è entrato nel locale dei bagni. Nella stanza con le docce una finestra era aperta. Il militare si è affacciato e a qualche distanza dal muro dell'edificio ha visto il corpo, finito stranamente qualche metro più in là. O il giovane ha camminato sul cornicione prima di lasciarsi cadere o si è lanciato in diagonale.

Non è stato trovato alcun «messaggio». Michele aveva iniziato il servizio militare nel novembre 1995. Non era dunque una recluta. Il tanto nonismo in questa tragedia non dovrebbe entrare per nulla. In più aveva trovato lavoro (faceva l'idraulico) all'interno della caserma, distante non più di due chilometri da casa sua. E non c'erano nemmeno dissapori con la fidanzata. Sandra. Sono state aperte due inchieste. Sarebbe il terzo suicidio in caserma, in Italia, dall'inizio dell'anno.

In Trieste

DOMENICA DELLE PALME

Il Papa rinfrancato si rivolge ai giovani esaltando l'amore



CITTA' DEL VATICANO — Un Papa Wojtyla sorridente e rinfrancato ha lanciato un appello a migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo. Un caldo sole ha illuminato e riscaldato la grande folla che ha seguito il lungo rito liturgico, protrattosi per quasi tre ore, della Domenica delle Palme, officiata da un Pontefice tornato in ottima forma, mentre cortei storici in costume provenienti da tutta l'Italia marciavano al rullo dei tamburi e al suono dei clarini, sventolando vessilli multicolori. Il Papa si è rivolto soprattutto ai giovani ricordando che soltanto l'amore realizza l'uomo, ma avvertendo che «non c'è amore senza sacrificio». Quindi li ha così esortati: «Andate, cari giovani, e portate questa parola di vita per le strade del mondo incamminato verso il terzo millennio». Infine ha dato appuntamento ai giovani di tutta la terra per il 1997 a Parigi, esclamando: «La Croce di Cristo è la speranza del mondo!».

A pagina 3



Brasile: vince Hill, Schumacher terzo

SAN PAOLO — Il britannico Damon Hill, secondo al campionato mondiale disputato in gran parte sotto la pioggia. E' il suo secondo successo stagionale consecutivo. Hill ha preceduto il francese Jean Alesi e il tedesco della Benetton Renault. Sul podio di Interlagos è riuscito a salire anche il tedesco della Williams, Michael Schumacher (che vediamo sorridente nella foto), giunto al terzo po-

In Sport

BATTUTA DALLA FIORENTINA DOPO 6 VITTORIE CONSECUTIVE

L'Inter interrompe la serie

La Triestina batte il Prato, «buio» sull'Udinese - Moto: storica tripletta

MILANO — Ormai di scudetto nessuno parla più, Milan a parte. E non avrebbe infatti senso parlare di «avversari» dei rossoneri, in questo finale di stagione che, in vetta, poche sorprese può riservare.

La squadra di Capello ha vinto agevolmente ieri a Piacenza (0-2), mentre l'Inter, dopo sei vittorie consecutive, è caduta in casa contro la Fiorentina (1-2), che si mantiene a un punto dalla Juventus, in terza posizione. Vincon le due romane, la Lazio in casa con la Vicenza (3-0), la Roma a Bari (1-2), alimentando speranze Uefa.

Un unico pareggio, tra Napoli e Cagliari (0-0), e anche il Torino appare vicino alla retrocessione (sconfitto per 1-0 a Bergamo).



Batistuta resta a secco, ma la Fiorentina vince.

sempre più in serie B dopo la sconfitta interna con la Cremonese (1-2) e anche il Torino appare vicino alla retrocessione (sconfitto per 1-0 a Bergamo).

E sull'Udinese è calato il «buio», nel posticipo serale caratterizzato da 40 minuti di black out tra primo e secondo tempo per un guasto elettrico: con la Sampdoria

un'altra sconfitta in casa (2-4): reti di Mancini (2), Chiesa e Mihajlovic contro i gol di Bierhoff e Marino.

In C2, buon successo della Triestina (2-1) contro il Fano: la quarta posizione è sempre più saldamente in mano agli alabardati.

Per la cronaca, va registrata la nuova sconfitta della Illycaffè, stavolta a Pesaro contro la Scavolini (94-89).

Passando al motociclismo, va invece segnalato il successo italiano al Gran Premio della Malesia: i nostri piloti hanno centrato una storica tripletta, aggiudicandosi la vittoria in tutte e tre le classi — 125, 250 e 500 — grazie a Stefano Perugini, Max Biaggi e Luca Cadalora.

In Sport

IL «CASO» APERTO DA UN PROGRAMMA REALIZZATO DALLA BBC

In quella tomba venne sepolto Gesù?

LONDRA — In una tomba alla periferia di Gerusalemme vennero sepolte nel 1980 urne funerarie di duemila anni fa con i nomi di Gesù, Maria e Giuseppe. All'epoca gli archeologi israeliani non diedero importanza alla scoperta ma in un nuovo documentario la Ebc si chiede: se vi fossero state deposte le ossa della Sacra Famiglia? La giornalista Joan Bakewell e due produttori della tv britannica hanno creato un caso raccontando come si siano imbattuti nelle urne di argilla in un deposito archeologico, vic-

ino a Gerusalemme, cercando materiale per un programma sulla resurrezione di Gesù. L'urna, in ebraico, è l'iscrizione «Gesù, figlio di Giuseppe e altre cinque urne — con i nomi di Maria, Giuseppe, un'altra Maria (la Maddalena?), Matteo e Gesù» — sono trovate 16 anni fa, a Sud di Gerusalemme. Nel primo secolo dopo Cristo gli ebrei usavano questo tipo di contenitori per le ossa dei defunti. In quelli rimasti nel 1980 non ci sono ossa, ma — sotto linea la Bbc — sono stati vandalizzati, con ogni

probabilità in tempi molto antichi.

Pur insistendo sulla «stranità coincidenza», il documentario non sostiene che le sei urne ospitarono i resti della Sacra Famiglia. «Il nome di Gesù — dice l'archeologo israeliano Amos Kloner — era molto comune. Penso che la probabilità che si tratti della famiglia di Gesù Cristo sia vicina a zero». Un altro archeologo ebraico, Joe Zias, è più possibilista: «La combinazione di nomi è impressionante. Se non si trattasse di un ritrovamento in una tomba penserei a una falsifica-

zione. Ma la provenienza è buona, senza interferenze».

In un articolo sul domenicale «Sunday Times», la giornalista della Bbc che ha lavorato al documentario è consapevole delle conseguenze di un'attribuzione delle urne alla famiglia di Gesù Cristo: nascerebbero forti dubbi sulla veridicità del Vangelo, in primis sulla resurrezione. «Ma non abbiamo creato noi — dice Joan Bakewell — questo straordinario materiale archeologico. L'abbiamo semplicemente tolto dall'oscurità».

p.a.i.

IL POETA MORTO ALL'OSPEDALE: AVEVA 52 ANNI

Dario Bellezza ucciso dall'Aids



ROMA — Il poeta Dario Bellezza, 52 anni, è morto all'ospedale Spallanzani di Roma, dove era ricoverato da venerdì scorso, in seguito ad una broncopneumonia contratta a causa dell'Aids. Bellezza è stato stroncato dal male che lo affliggeva proprio mentre stava scrivendo «Il mio Aids», una riflessione sulla sua condizione di malato di tale particolare morbo. Nei prossimi giorni usciranno due suoi libri, una raccolta di poesie intitolata «Proclama sul fascino» e

«Memoria del poeta assassinato», un ricordo della sua esperienza con Pier Paolo Pasolini. Alcuni mesi fa si era sottoposto a speciali trattamenti per combattere la malattia. La polizia aveva arrestato, con l'accusa di truffa, l'inventore della complessa macchina da cui scaturiva la presunta terapia. Bellezza però, che sosteneva di sentire giovamento, si era appellato al ministro della Sanità per poter continuare i trattamenti.

In Cultura

la nuova Polizza auto con

FRANCHIGIA

Premio annuo max unico 1,5 miliardi		
Fino a 8 cv	315.000	franchigia 100.000
da 9 a 10 cv	410.000	franchigia 100.000
da 11 a 12 cv	521.000	franchigia 200.000
da 13 a 14 cv	552.000	franchigia 200.000
da 15 a 16 cv	710.000	franchigia 300.000
da 17 a 18 cv	852.000	franchigia 300.000
da 19 a 20 cv	994.000	franchigia 300.000
oltre 20 cv	1.262.900	franchigia 300.000

La polizza è aumentata senza preavviso? Puoi recedere subito!

BRESSANI Assicurazioni
Via Revoltella 6 - Tel. e Fax 040/392487
zona a circolazione libera



DA CITTA' DEL MESSICO SCALFARO RIVENDICA IL PROPRIO DIRITTO DI ESPRIMERSI SUI TEMI COSTITUZIONALI

«Parlamento perno di democrazia»

Ribadite dal Capo dello Stato le perplessità sugli eccessi di presidenzialismo - L'Ulivo condivide, il Polo insiste con le critiche

Bacchettate a Fini che replica:

«Il sistema americano

non limita il potere legislativo».

Interventi di Selva, Storace, Biondi

ROMA — Davanti a Clinton? «Penso proprio che il non lo dirà». Non fa a tempo a provocarlo, Fini, sul sistema presidenziale all'americana, che Scalfaro subito risponde. E proprio dagli Stati Uniti, «Sarebbe opportuno se non più corretto» gli manda a dire in una nota ufficiale da Houston, «intrecciare discussioni avendo la conoscenza globale di un intervento del Capo dello Stato. Anche se spiegabile in periodo elettorale, non può che essere una forzatura leggere un discorso fatto al Senato del Messico esclusivamente in chiave di visione di politica italiana».

Scalfaro rivendica dunque il diritto di poter esprimere un parere sui temi costituzionali sui quali, insiste, «non esiste alcun punto fermo fissato dal Parlamento e si tratta, quindi, di discussioni totalmente aperte». Ma visto che il caso è stato aperto, tanto vale chiarirlo sino in fondo. Primo: «Non sono contrario al sistema presidenziale. E sarebbe quanto meno strano che, parlando al Senato di un Paese a regime presidenziale, avessi espresso pensieri diversi. D'altra parte, tutti i senatori all'impiedi, al termine dell'intervento, hanno applaudito per oltre due minuti». Altra stocata per Fini che, ieri pomeriggio, si chiedeva ironico come avessero reagito i messicani.

Secondo: «Raffermo l'indispensabilità del peso politico costituzionale del Parlamento, che rappresenta lo specchio vivo della democrazia». Ovvero, ribadisco quanto sostenuto ieri. Terzo: «Rilevo che il punto importante e delicato è fare sintesi tra l'essenzialità di un potere esecutivo particolarmente stabile e la pienezza dei poteri del

Parlamento. Tutti temi, tra l'altro, che se si vuole vederli in relazione all'Italia hanno trovato la più larga adesione tra le forze politiche presenti nell'ultima legislatura».

Ancora bacchettate per Fini, dunque. Il terzo inciso del Quirinale, in sostanza, ricorda al presidente di An che, se lui non ci fosse stato a rompere le uova nel paniere, l'Italia non sarebbe ora in campagna elettorale, ma guidata da Maccanico verso una riforma istituzionale di tipo semipresidenziale.

Se non voleva essere un'ingerenza in campagna elettorale, di fatto, lo è diventata. Se per l'Ulivo difendere Scalfaro equivale a difendere il sistema presidenziale (e la libertà, o parte di questo, attaccare il Capo dello Stato equivale a confermare la propria posizione sul modello statunitense).

Le sue critiche sul presidenzialismo, dice Prodi, «sono pienamente condivisibili, perché il Presidente ha parlato di un'esagerazione del presidenzialismo». «Esistono formule di presidenzialismo», sostiene Veltroni, «che tengono conto della centralità del Parlamento. Non mi pare che quella del Capo dello Stato sia un'interferenza».

Ma, per il centrodestra, lo è. «Scalfaro utilizza un potere presidenzialista senza essere stato eletto dal popolo», dice Gustavo Selva di An. «Un'ingerenza senza titolo e giustificazione» per Biondi. E a Storace il compito di difendere la posizione: «Il nostro presidenzialismo non è un perfido stratagemma per esautorare il Parlamento, ma uno strumento per offrire maggiore stabilità al governo e più serenità al Paese».



RISULTATI CONTRADDITTORI CON I DUE SCHIERAMENTI IN EQUILIBRIO

L'inutile guerra dei sondaggi di voto

ROMA — Per fortuna fra qualche giorno sarà vietato pubblicare sondaggi. Quelli che circolano in queste settimane sono contraddittori, nonostante siano spesso condotti a regola d'arte; tuttavia è difficile, se due schieramenti praticamente si equivalgono, individuare i rapporti di forza reali, tanto più che il margine d'errore, non è mai inferiore all'1-1,5 per cento. Se domenica 24 l'Ulivo era dato in vantaggio per 45 a 43,5, il giorno seguente il distacco era ridotto a un solo punto (47-46). Altre rilevazioni hanno poi rovesciato il pronostico, ma sempre con margini esigui

di spazio fra i poli. In questo momento, dunque, al di là del fatto che il Pds sarà il gruppo più forte all'interno dell'Ulivo e che sull'altro fronte An e Forza Italia lotteranno fino alla fine per la supremazia a destra, c'è poco di certo.

La lista Dini, i Verdi, il Ccd-Cdu e Pannella oscillano intorno al 4 per cento ma non si può dire con certezza chi supererà lo sbarramento. Una prima considerazione da fare sull'alluvione dei sondaggi è che non possono dirci tutto ciò che vorremmo sapere. Nel '94 il Polo stravinse già un mese prima del voto, e puntualmente lo si anticipò; ma ora è tutto diverso.

C'è poi un altro problema: le rilevazioni si fanno sempre sulla Camera, mai per l'assegnazione dei seggi del Senato. Se si ricordasse che nel '94 il Polo ebbe il 58 per cento dei posti a Montecitorio ma il 49 per cento a Palazzo Madama (i sistemi elettorali sono differenti fra loro) si capirebbe che il centrodestra può vincere in un ramo del Parlamento e L'Ulivo nell'altro.

Il terzo punto dolente della questione è la corrispondenza fra maggioranza dei voti e maggioranza dei seggi. Come ha scritto il massimo esperto della materia, il prof. Renato Mannheimer, uno schieramento

potrebbe arrivare al primo posto in termini di suffragi popolari ma distribuire male i suoi consensi (troppi in certi collegi, troppo pochi in altri) e trovarsi minoritario in una o entrambe le Camere. In Gran Bretagna, nel '51, questo fatto si è verificato. Cosa ne direbbero da noi alcuni superficiali interpreti della «democrazia maggioritaria», secondo i quali «prende il potere» chi ha più seggi e più voti?

Chi avesse più deputati e senatori della coalizione avversaria, ma meno suffragi, e volesse governare, potrebbe farlo; ma non potrebbe parlare di «investitura popolare del governo», per-

ché sarebbe la bizzarria del sistema di scrutinio a «scegliere» il vincitore. Il gruppo avversario, per contro, potrebbe dire di essere il preferito dagli italiani, pur senza avere la maggioranza dei posti in Parlamento.

Un ulteriore dato su cui riflettere è la differenza fra l'elettorato della Camera (composto da tutti i maggiorenti) e quello del Senato (vota chi ha almeno 25 anni). Il suffragio dei giovani ha sempre avuto un peso notevole e potrà rovesciare per Montecitorio il verdetto dato dai votanti per Palazzo Madama. Ma su questo i sondaggi - prudentemente - tacciono.

Luca Tentoni

CONTINUA IL BOTTA E RISPOSTA TRA MANCUSO E DINI - RECIPROCHE ACCUSE DI CORSA AL POTERE

Scambi d'insulti tra destra e sinistra

Prodi: «Rai e Fininvest esaltano il Polo e trascurano l'Ulivo» - Berlusconi: «Ha disertato il duello in tv da Vespa»



ROMA — L'Ulivo sta battendo il Polo, sul campo, almeno 3 a 1, ma l'Italia non può accorgersene perché le telecamere della Fininvest e della Rai inquadrano solo uno dei giocatori, quello con la maglia di Berlusconi.

Prodi contro il Cavaliere. Ma anche Fini contro Prodi e Mancuso contro Dini: nonostante la ricorrenza religiosa, è stata una domenica elettorale a tutti gli effetti.

Nessuno dei leaders e candidati in giro per l'Italia a far comizi ha rinunciato alla sua dose giornaliera di invettive contro l'avversario.

Ha cominciato, da Bologna, Romano Prodi con una lunga requisitoria su un uso, a suo dire

strumentale, che il Polo fa della tv. Il leader dell'Ulivo sostiene che nonostante la straordinaria partecipazione popolare ai congressi del centro-sinistra, in tv non si fa che esaltare «parate propagandistiche della destra, togliendo il diritto di parola almeno al 50 per cento degli italiani». Sarebbe, ancora, il Polo, secondo Prodi, privilegiato per immagini ed interviste attraverso un uso calcolato ed aggressivo della comunicazione. «Uno scandalo e un sopruso» dice il numero uno dell'Ulivo, ancor peggiore perché mentre nelle piazze dell'Ulivo si discute di cose concrete, «la destra organizza solo demagogici show di facciata, cavalcando

**Chiesto
l'intervento
del Garante
e della Camera**

il corporativismo e lo scontro sociale in una cornice di luci e lustrini».

Prodi ha chiesto dunque l'intervento del Garante e della Commissione parlamentare di vigilanza.

Berlusconi risponde al Professore ricordandogli il mancato duello in tv davanti a Bruno Vespa: «Non so se sia scappato

col pullman o con la bicicletta. Forse, esodo una specie di soldati di ventura assoldati dalle sinistre, ha tenuto da quel vecchio mto: «Soldato che scappi è buono per un'altra battaglia». Ma quali cose concrete, gli manda a dire Fini, da un'altra piazza italiana, quella di Aol Pieno. «Prodi e Dini dice il presidente d'An, «non hanno altre idee se non quella di arrivare a Palazzo Chigi». O restarci «da usurpare» come sostiene il naico numero uno di Laber- Dini ovvero Ippio Mancuso. «Il sedente presidente del Consiglio» dice l'ex Guardasigilli, «è da usare come un pupazzo di stoffa».

Berlusconi risponde al Professore ricordandogli il mancato duello in tv davanti a Bruno Vespa: «Non so se sia scappato

fama di economista: più di una volta in Consiglio dei ministri quando doveva spiegarci delicate questioni economiche non ne è stato capace».

«L'unica cosa che concepiscono dalle parti del Polo è il potere», si difende il presidente del Consiglio «noi non vendiamo prodotti, proponiamo programmi». Ma l'ex Guardasigilli incalza e denuncia di aver avuto notizie di gravi rischi per la propria incolumità. «Se così fosse», dichiara Mancuso, «riterrò Lambert Dini responsabile personalmente, politicamente e moralmente di eventuali danni che dovessero essere inflitti alla mia famiglia e alla mia persona». E Dini chiude: «non commento più le sue parole».

f.b.

INPS / ALLA PUBBLICAZIONE DEL CONTROVERSO DECRETO SULLA GAZZETTA UFFICIALE SCOPPIA SUBITO UN GIALLO

Contributo del 10%: «imbroglio» col silenziatore

Nel provvedimento è sparita l'esenzione per i pensionati oltre i 65 anni - In attesa di correzioni - Dini: «Un fatto nuovo che può creare qualche disagio»

INPS / LE INTEGRAZIONI AL MINIMO

Aumenti entro 2 mesi Poi gli arretrati in Bot

ROMA — Con il decreto del 26 marzo il governo ha messo la parola fine all'annosa vicenda dei rimborsi delle integrazioni al minimo riconosciute dalla Corte costituzionale. Ed entro due mesi - assicura il presidente dell'Inps Gianni Billia - un milione di pensionati riceverà il sospirato aumento. Mentre per la riscossione degli arretrati, che saranno pagati con speciali Bot, i tempi saranno un po' più lunghi. Bisogna attendere un apposito decreto del ministero del Tesoro che dovrà stabilire il taglio minimo dei titoli e i criteri per la distribuzione che avverrà tramite l'ente previdenziale di appartenenza. Il grosso, circa un milione di soggetti, si concentra nell'Inps ma alla rivalutazione sono interessati anche i pensionati dello spettacolo che fanno capo all'Enpals. Ma vediamo esattamente chi sono i beneficiari della via libera, dato alle sentenze della Consulta.

PENSIONI DI RIVERSIBILITÀ - La prima sentenza (495/93) stabilisce che la quota di pensione spettante al familiare superstita (60% per i vedovi) deve essere calcolata sull'intero importo percepito dal pensionato deceduto. E ciò vale anche se questi aveva un assegno integrato al minimo. Fino ad oggi non è stato così. Il calcolo veniva fatto sulla pensione che il deceduto aveva maturato con i contributi versati. E se questa era di 200 mila lire - per fare un esempio - alla vedova ne andavano 120 mila (60%) anche se in vita il marito ne percepiva 600 mila, grazie all'integrazione. Con la rivalutazione a chi

si trova nelle stesse condizioni spetteranno ora 360 mila lire al mese. La differenza non è di poco conto.

Va ancora precisato che la sentenza viene già applicata per i trattamenti liquidati dopo il 20 febbraio 1995, mentre per chi è andato in pensione prima dovranno essere rifatti i conteggi. Gli arretrati spettano invece a tutti, anche a quelli che hanno avuto la liquidazione nella misura giusta dopo il gennaio 1995.

LA DOPPIA INTEGRAZIONE - E veniamo ora alla seconda sentenza (n. 240/94) che interessa più di 600 mila pensionati. Si tratta di coloro che dal 1983 (chi è andato dopo i fuori) sono titolari di due pensioni, di cui una soltanto integrata al trattamento minimo. La Consulta ha deciso che l'integrazione spetta anche sulla seconda rendita sia pure nella misura (298.500 lire) in vigore al 1° ottobre 1983. Il caso classico è quello della vedova che allora aveva una pensione di vecchiaia, sulla quale ha conservato l'integrazione, e una rendita di reversibilità pagata in base al valore dei contributi versati dal marito deceduto, in genere poche migliaia di lire al mese. Dal 1° gennaio 1996 la seconda pensione viene portata a 298.500 lire al mese, con diritto agli arretrati per le differenze percepite in meno negli ultimi 10 anni. Attenzione però: il governo ha stabilito che la rivalutazione e gli arretrati non spettano se nel 1983 e negli anni successivi è stato superato il limite di reddito stabilito dalla legge per l'integrazione al minimo.

ROMA — Un rompicapo. Un giallo. O un imbroglio col silenziatore. Il decreto previdenziale sul versamento del 10% a carico di autonomi e professionisti, appena pubblicato sulla Gazzetta ufficiale rischia di diventare uno dei tanti «misteri» all'italiana. Con inevitabile coda di polemiche e proteste.

La promessa dell'esenzione dal pagamento del 10% sui proventi da collaborazione per i pensionati con più di 65 anni è stata infatti «rimangiata».

Almeno a quanto risulta dalla lettura del provvedimento, che non riporta in merito nessuna deroga. E per tutto il giorno, ieri, si è attesa inutilmente una correzione, una rettifica, una spiegazione, almeno. Invece niente.

Tranne un veloce commento del presidente del Consiglio: «si tratta di un fatto nuovo, che può creare qualche disagio da parte dei pensionati (anch'io sono un pensionato e pagherò il mio 10% di contributo) ma che credo - ha concluso Lamberto Dini - sia sacrosanto nei riguardi di tutti gli altri».

Indipendentemente dalla copertura previdenziale, i pensionati (anche quelli ultra-sessantacinquenni) che esercitano un'attività indipendente, dovranno dunque pagare.

Della brutta sorpresa i responsabili governativi non hanno minima-

Negligenza o svista strategica?

Pagamenti: un acconto in maggio,

un altro 40% entro novembre

e il saldo il maggio successivo

mente accennato al termine del Consiglio dei ministri di martedì che ha licenziato il provvedimento. Perché? Una negligenza incolpevole, una dimenticanza strategica, o cosa?

La decorrenza dell'obbligo del contributo resta quella fissata: il 30 giugno - con obbligo di autodenucia entro il

30 luglio - per i pensionati e per quanti sono iscritti ad altri enti; il 1° aprile per i contribuenti privi di copertura assicurativa, con denuncia entro il 30 aprile.

Un'altra sorpresa riguarda chi versa i contributi a un altro ente. Niente da fare: il decreto non contempla la possibilità di far confluire

anche il prelievo relativo a redditi extra alla propria cassa, nella quale si sarebbe dovuto costruire un apposito fondo. Tutto all'Inps, dunque. Anche in questo caso senza nessun avvertimento.

Ma come si dovrà pagare questo «10% della discendenza»? Ci saranno tre rate: entro il 31 maggio un acconto del 40% dell'importo dovuto sui redditi di lavoro autonomo risultanti dal 740 relativo all'anno precedente; entro il 30 novembre un altro acconto del 40% calcolato come il primo; entro il 31 maggio successivo il saldo del contributo per l'anno precedente.

Per il '96, naturalmente, gli acconti andranno pagati sulla base dei redditi dichiarati nel '95. Pensionati e iscritti ad altre casse previdenziali - la decorrenza per loro è fissata al 30 giugno - con quale delle tre rate cominceranno a pagare? Ci penserà il prossimo governo? Certo la confusione è ancora tanta.

Una cosa è certa: per la gestione di questi contributi il Governo ha creato un «comitato amministratore» all'interno dell'Inps che dovrà essere costituito entro il 30 giugno e di cui faranno parte 4 rappresentanti dei lavoratori e 4 dei committenti, nominati dal ministro del Lavoro su designazione delle rispettive associazioni di categoria più rappresentative.

Elisabetta Martorelli

INPS / NGOZIABILI I TITOLI

Son un milione i pensionati in lisa di attesa

ROMA — Il decreto varato dal governo il 26 marzo stabilisce che modo dovranno essere pagati gli arretrati di un milione di pensionati interessati alle sentenze della Consulta. Gli importi spettanti a tutti i 1995 saranno pagati con speciali Buoni del oro con rimborso in sei annualità sulla base elenchi che l'Inps e l'Enpals invieranno ognuno al ministero del Tesoro. I titoli saranno negoziabili, e chi vuol dire che il pensionato può assarsi anche da subito rinunciando ad una parte della somma. Ma si fa anche l'ipotesi che gli arretrati siano pagati pronta cassa per cifre di posto importo e ai pensionati che abbiano subito il 75 anno di età. Una cosa è certa il decreto riconosce sulla cifra spettante né gli interessi né la rivalutazione monetaria. Gli interessi saranno solo sui Bot a partire dalla seconda rata un tasso pari alla variazione Istat sui prezzi al consumo. Se non ci sarà un'impennata dell'inflazione il tasso oscillerà tra il 4 e il 5% su base fissa.

ESCLUSI GLI EREDI - Gli arretrati spettano solo ai diretti interessati e ai familiari che hanno diritto all'attenzione di reversibilità. Questo significa che hanno ai vedovi e ai figli qualora siano minori, denti o inabili. Mentre non riceverà nulla il più maggiorenne o altro congiunto che non ha fatto alla reversibilità.

E' questo più volte che i pensionati interessati ai Bot sono circa un milione. A conti fatti il tutto è destinato a scendere. Molti infatti rientrano benefici della prima che della seconda sentenza. Ma è evidente che potranno avere l'auto una volta sola, sia pure nella misura a loro favorevole.

Per il pagamento delle cifre spettanti i pensionati devono presentare nessuna domanda. L'Inps cederà infatti «d'ufficio» avendo già negli archivi tutti i dati necessari per individuarli e per farne rapidamente i conteggi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 369.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 250.000 (testi), posizione e data prestabile L. 910.000
Finanziaria L. 400.000 (testi L. 450.000) - R.P.Q. L. 270.000 (testi L. 320.000) - Occasionale L. 340.000 (testi L. 410.000) - Redazionale L. 260.000 (testi L. 320.000) - Manifesti 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finestre L. 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testi L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (testi L. 440.000) - Appalti/Concorsi L. 380.000 (testi L. 450.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Annik, Ring, L. 4.750 - 9.500) - Partecip. L. 6.350 - 13.800 per parola - Avvisi economici vedi nomenclatura (iva)

La tiratura del 31 marzo 1996 è stata di 70.400 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 D.T.E. S.p.A.

NELLA RICORRENZA DELLE PALME

Il Papa ai terroristi: «Liberate i monaci»



ROMA — Un Papa Wojtyla sorridente e rinfancato ha lanciato un appello a migliaia e migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo per la loro undicesima «Giornata». Ha detto in buona sostanza, riferendosi al prossimo incontro che si svolgerà nel 1997 in Francia: «arrivederci a Parigi». E gli ha risposto un corale, gioioso, incontentibile applauso che ha contagiato le altre decine di migliaia di pellegrini, fedeli e turisti che straripavano dall'immensa piazza fino a via della Conciliazione e nelle strade adiacenti. Un caldo sole ha illuminato e riscaldato (ma tirava a tratti un venticello gelido) la grande folla che ha seguito il lungo rito liturgico, protrattosi per quasi tre ore, della Domenica delle Palme, officiata da un Pontefice tornato in ottima forma anche se lento nell'incedere, mentre cortei storici in costume provenienti da tutta l'Italia marciavano al rullo dei tamburi e al

suono dei clarini, sventolando vessilli multicolori e sbandierando inni di tutte le foggie. È stata dapprima la benedizione delle palme sistemate in grandi fasci ai piedi dell'obelisco centrale: con Giovanni Paolo II erano una ventina di cardinali e numerosi vescovi, tre a sacerdoti, religiosi e suore. E quindi cominciata la Messa solenne all'altare eretto per l'occasione sul sagrato della piazza con un grande «dachino» che lo sosteneva. Il rito si è svolto tutto «cantato» che ai vecchi bei tempi, compreso il Vangelo «ingo», interrotto da due minuti di silenzio all'omelia, il Papa si è rivolto soprattutto ai giovani ricordando che soltanto l'amore «c'è amore senza sacrificio». Quindi li ha esortati: «Andate, cari giovani e portate la parola di vita per le strade del mondo illuminato verso il millennio». Infine

ha concluso il suo discorso, eminentemente religioso, dando appuntamento ai giovani di tutta la terra per il 1997 a Parigi (e un gruppo di adolescenti filippini ha consegnato ad altrettanti ragazzi d'Oltralpe la Croce di legno che ha presieduto l'incontro di Manila) esclamando: «La Croce di Cristo è la speranza del mondo». Giovanni Paolo II con voce fattasi grave e solenne, ha chiesto, quasi perentorio, l'immediata liberazione dei sette monaci francesi rapiti nei giorni scorsi da estremisti islamici in Algeria. Ha detto, ancora: «In questo tempo di passione del Signore il nostro pensiero e la nostra preghiera raggiungono i sette monaci della Trappa di «Notre Dame de l'Atlas» in Algeria, tuttora in mano ai rapitori. Mi appello al senso della fraternità umana chiedendo l'immediata liberazione di quei religiosi... Possano essi tornare sani e salvi nel loro monastero». e.c.

CASO DI PIETRO: IL PM SALAMONE AL CONTRATTACCO

«Non mi faccio da parte»

Respinto l'invito della Procura ad abbandonare le indagini sull'ex magistrato di Mani pulite

Il sostituto procuratore di Brescia

annuncia che ricorrerà al Csm:

«Devono tutelare l'autonomia e l'indipendenza dei giudici»



BRESCIA — «È il palazzo che mi attacca. Io non sono mai stato un nemico di Antonio Di Pietro. In questa storia ho fatto solo il mio dovere di magistrato». Fabio Salamone non ci sta. Sbatte la porta in faccia alla Procura Generale di Brescia che, con una lettera di cinque righe, lo ha gentilmente invitato a farsi da parte e urla tutta la sua rabbia di uomo lasciato solo.

«Mi pesa — dice — che di fronte a certi attacchi chi è preposto a tutelare la magistratura non si sia fatto vivo». Il riferimento implicito è per il Csm. E, con tutta probabilità, sempre al Csm Salamone si rivolgerà per «tutelare l'autonomia e l'indipendenza del pubblico ministero».

Secondo lui infatti la Procura Generale non aveva nessun diritto di chiedergli di non continuare ad indagare nelle inchieste in cui Antonio

Di Pietro è parte lesa. Certo, ammette Salamone, l'intervento del Pg ha «una portata molto più ridotta rispetto a ciò che oggi è stato scritto sui giornali». Ma si è pur sempre trattato di un invito che, secondo il magistrato bresciano, deborda dalle competenze proprie della Procura Generale.

Un invito che Salamone non ha nessuna intenzione di accogliere. La sua situazione è però piuttosto complicata. Il 6 febbraio scorso il Pg Giampaolo Zorzi, nel re-

spingere le istanze della famiglia Di Pietro con cui si chiedeva l'avocazione delle indagini perché, ad avviso del Di Pietro, i sostituti procuratori avevano dimostrato «inerzia» nelle inchieste in cui l'uomo simbolo di Mani Pulite era parte lesa, aveva intimato alla procura di iscriverne il nome dell'avvocato Carlo Taormina sul registro degli indagati per calunnia o diffamazione. Un eventuale ritardo, secondo Zorzi, rischiava di trasformarsi non solo in un illecito disciplinare, ma anche in qualcosa di penalmente rilevante.

Salamone e Bonfigli, però, di fronte a quelle considerazioni avevano fatto orecchie da mercante. Secondo loro non era così chiaro che dovesse essere individuata in Taormina la fonte delle eventuali calunnie contro la famiglia Di Pietro. Ora, visto che alla Procura Generale è riservato il potere di segnalare al ministro di Grazia e Giustizia eventuali irregolarità nell'andamento degli uffici, non si può certo escludere che un rapporto di Zorzi sia arrivato sul tavolo del

Guardasigilli Vincenzo Caianiello. Il Pg del resto ha già segnalato il caso della mancata iscrizione di Taormina ai collegi di Milano perché aprano eventualmente un fascicolo per abuso d'ufficio. La posizione di Salamone insomma, come era prevedibile, si fa sempre più difficile. Lui però ripete che «certi attacchi all'autonomia e all'indipendenza della magistratura potevano essere evitati» e che «proprio in difesa delle istituzioni non può far altro che continuare ad indagare».

Il piemese, in ogni caso, spiega di «non conoscere» l'esatto contenuto dell'esposto che ha dato origine ai suoi guai. E ai microfoni del Tg 1 aggiunge che forse si tratta di un esposto nei miei confronti e in quelli dell'avvocato Taormina qualificato come denuncia e per questo trasmesso a Milano.

Pietro Fossati

INCHIESTA

La Parrino "è collusa": «Sono solo calunnie»

TRAPANI — Vincenzo Bono Parrino, nel periodo in cui fu ministro dei Beni Culturali per il Psdi, avrebbe avuto rapporti con esponenti mafiosi trapanesi, finalizzati al voto di scambio. Lo sostiene un ex graduato dei carabinieri, Vincenzo La Colla, che faceva parte della scorta della Bono Parrino e la cui moglie ha lavorato per qualche tempo nella segreteria dell'ex ministro. La Colla è stato arrestato e condannato per detenzione di armi. Le accuse, sulle quali in precedenza erano circolate indiscrezioni, sono alleggerite agli atti del processo all'ex carabiniere, che si è svolto a Trapani.

Secondo La Colla, l'ex ministro avrebbe incontrato Vincenzo Melodia (arrestato per traffico di stupefacenti) e Gioacchino Calabro, che fu implicato nella strage di Pizzolungo.

L'ex carabiniere sostiene anche che Vincenzo Bono Parrino avrebbe ricevuto «mazzette» da un imprenditore e cogenito la concessione di contributi pubblici per la ristrutturazione del Duomo di Monreale e per corsi di formazione professionale, traendone profitto personale.

L'ex ministro Bono Parrino, in una dichiarazione, ha «smentito» in maniera categorica le false dichiarazioni del carabiniere La Colla giudicandole un «mitomane» che denunzierà alla Procura della Repubblica per calunnia così come denunzierà alla Procura della Repubblica chiunque altro osi tentare alla mia onorabilità. Chiarisco — ha concluso La Bono Parrino — di essere stato sempre perseguitato dalla mafia, di essere stato sottoposto per anni a scorta da Borsellino e dalla procura di Palermo perché ritenuta in costante pericolo di vita. Sarà il prof. Taormina, mio legale, nelle sedi opportune a tutelarli.

«In prossimità di ogni campagna elettorale in provincia di Trapani — ha aggiunto — ho avuto successivamente l'ex ministro dei Beni Culturali — ambienti politico-mafiosi, usando falsi pentiti e altre volte attraverso indiziature e minacce di ogni tipo — hanno cercato e cercano di limitare la mia attività politica minacciandomi anche di morte».

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Millanovich
ved. Liubich
(zia Maria)

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIO, AGOSTINO e RUGGERO con le consorte.

I funerali seguiranno martedì 2 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 aprile 1996

II ANNIVERSARIO

Franco Godina

Con immutato amore la tua famiglia ti ricorda.

Trieste, 1 aprile 1996

AOSTA Tre vittime in poche ore nel vallone dei temerari

COURMAYEUR — Altra vittima, ieri, la terza nel giro di 24 ore, nel «vallone dei temerari», sotto lo Youla, in Val Veny, nel comprensorio di Courmayeur (Aosta). È morto Mario Fogli, 33 anni, di Ferrara: scivola fuoripista, in una zona proibita e transennata dal Comune. Per una tragica coincidenza anche le due vittime di ieri, Attilio Spigariol, di Chivasso (Torino), e Maura Martini Romiti, di Milano, avevano 33 anni. E gli incidenti, altra singolare coincidenza, sono avvenuti intorno alle tre del pomeriggio. Nel vallone dello Youla, lo scorso gennaio, erano morti, in due distinti episodi, uno sciatore spagnolo e un altro inglese.

Mario Fogli, dopo aver disceso un facile tratto di montagna non è rientrato in pista, ma ha superato le transenne di protezione iniziando la discesa del canale, che presenta passaggi difficilissimi e particolarmente pericolosi per il ghiaccio. Nel superare un «muro», l'uomo ha perso il controllo degli sci ed è precipitato per alcune centinaia di metri. Stessa zona e pressoché simile dinamica per la tragedia di sabato: Spigariol e Martini Romiti hanno aggirato le transenne e si sono lanciati sotto lo Youla, a circa 2100 metri di altitudine, precipitando in uno dei canali a picco, per un centinaio di metri. A La Thuile, infine, un altro incidente: è morta ieri un'inglese, Elisabeth Torpe, di 47 anni: è caduta in un crepaccio dopo essersi tolta gli sci sulla pista del Planibel.

NAPOLI: TRISTE RECORD PER IL PICCOLO FRANCESCO DOPO L'ENNESIMA FUGA

Vigilato speciale a dieci anni

E' entrato «a vista» - Specializzato in furti e rapine ha avuto un'esistenza difficile

NAPOLI — Si è prima specializzato nel furto di orologi, poi, le rapine e le evasioni (dagli istituti per i furti dove è stato sbalzo per anni a causa della triste situazione familiare). Ora Francesco, 10 anni appena, ha un record assai più inusuale: è il primo bambino vigilato speciale d'Italia.

L'ultimo crimine commesso nel suo «regno» è l'ingenerosa Quattieri, aveva spinto il padre ad inviare in una unità che accoglie i ragazzi dal 14 ai 21. Si sorprese a come i reati (si tratta di una misura cautelativa al carcere). La è un'altra storia di omicidio abbandono familiare, dell'ennesima famiglia che si disgrega e che lascia per la strada tutto, figli compresi. Una situazione niente affatto straordinaria per una Napoli nemmeno nascosto e nemmeno dimenticata. Francesco è solo una delle tante vittime di una situazione di degrado sociale al quale nessuna giunta, nessuna forza politica, nessun amministratore ha mai saputo porre riparo.

Per legge i minori fino a 14 anni, infatti, non sono punibili, eppure per Francesco è stata fatta una eccezione, o meglio è stata attuata una norma che in alcuni rarissimi casi permette di applicare la misura del «reato» giudiziario.

Il padre è morto

per un'overdose,

la madre non c'è

e lui è senza casa

per motivi di «sicurezza sociale». La legge non definisce i limiti inferiori di età.

Ma come mai i giudici hanno scelto di ricorrere ad una misura così eccezionale? Una giustizia possibile si rintraccia nella già lunga storia, anche penale del ragazzo, una storia segnata da mille sciagure e

altrettanti reati. Ieri, dopo le proteste degli operatori della comunità che non sono preparati per un simile compito, il giudice per le indagini preliminari (quello della procura per i minori, naturalmente) ha respinto il piccolo a casa in stato di «libertà vigilata». Già, ma lui ha una casa non l'ha. Il padre è morto per overdose, la madre si è risposata ed è sparita con il suo nuovo uomo e Francesco — che ha un fratello quattordicenne, il suo «modello» (anche lui fermato più volte per rapina) — è stato letteralmente «palleggiato tra nonni, zii e centri per orfanelli». Ecco quindi che il giudice ha stabilito il ritorno nell'istituto per minorenni il «Paradiso per i bambini».

Francesco è uno specialista di furti e rapine. Nella sua breve ma rocambolesca esistenza, ne ha combinate davvero di tutti i colori. Bravissimo a rubare gli orologi è diventato il «boss» di una banda che impera nel cuore della Napoli antica, dove è nato e cresciuto. Sembra che talvolta per rubare pare abbia addirittura utilizzato un coltello, minacciando le vittime. Ma lui, questo, non lo ha mai voluto ammettere.

Forse voleva imitare i «guagliardi» della camorra. Ha razzaiato perfino il «Paradiso dei bambini» da dove era appena fuggito. Ora tornerà lì da vigilato speciale a 10 anni. Un vero, triste, record.

Paolo Grassi

A 91 ANNI E REALIZZO' UNO DEI PIU' GROSSI SUCCESSI DELLA FIAT

Mrto Giacosa, «papà» della Cinquecento

TORINO — È morto la scorsa notte all'età di 91 anni, il geniale ingegnere di Giacosa, conosciuto agli ambienti automobilistici mondiali come il «padre» della Fiat 500. Giacosa era nato il 3 gennaio 1905, ma la sua famiglia era originaria di Nervesa della Battaglia, nel cuneese. Si era nel 1927 e l'anno di nascita a lavorare per la Fiat.

Giacosa ha firmato numerosi importanti progetti automobilistici torinese (tra le altre la 600, la Campagna, la 1.400, la Multipla, la 1.100, la A112, la 127 e la 128), ma certamente il successo ottenuto con la 500 è stato unico. A richiederla Giacosa, giovane progettista della Fiat, una piccola vettura economica che non costasse più di 5000 lire fu il senatore Giovanni Agnelli. L'idea si concretizzò il 15 giugno 1936, quasi 60 anni fa, quando fu immessa sul mercato la Fiat «Zero A», soprannominata

Topolino, che la direzione commerciale chiamò poi 500. Il prezzo, però, fu di 8.900 lire. La 500, prodotta fino al 1975 in 3.678.000 esemplari, fu la prima vettura della Casa torinese per la cui progettazione, la meccanica e la carrozzeria vennero disegnati, unitamente, la concezione dell'auto, la funzione di quanto avveniva in precedenza. Anche la carrozzeria della «Topolino» rappresentò un'innovazione (fu infatti co-

perta da brevetti nazionali e internazionali) in quanto rispondeva alla necessità di vestire uno «scheletro» d'acciaio che fingeva da struttura portante. La rivoluzionaria vettura della Fiat nel primo anno di commercializzazione non fu soggetta alla tassa di circolazione che all'epoca era di 275 lire.

Il successo della «500» venne in seguito sancito dalle varie versioni prodotte, a cominciare dal modello fuoristrada che trasportava 300 chilogrammi di merce, mentre già nel 1939 la versione berlina aveva raggiunto le 46 mila unità prodotte. A queste si affiancarono poi la «500 B» nel 1948, la «500 C» giardiniera nell'autunno dello stesso anno e la «500 D», berlina e giardiniera, nel 1949. Da queste vetture, la Fiat, negli anni della diffusione dell'automobile, nel secondo dopoguerra, ricavò la «nuova 500», che, nelle varie versioni, fu prodotta fino al 1975.

IN BREVE

Zingarello sorpreso sui tetti a rubare precipita e muore

MILANO — Uno zingarello dall'età apparente di 12 o 14 anni, è morto precipitando dal tetto di un edificio di sette piani mentre tentava di scappare perché sorpreso a rubare. Il giovane era in compagnia di altri zingarelli, che sono stati portati in Questura per accertamenti. Secondo quanto riferito dalla polizia, i ragazzini erano stati visti da alcuni inquilini di un palazzo in viale Monza 177 aggirarsi da un piano all'altro. Hanno dato l'allarme e dalla Questura è partita una pattuglia. Quando i poliziotti sono giunti sul posto il ragazzino giaceva a terra ormai in fin di vita, circondato dai suoi amici. Probabilmente i nomadi hanno sentito le sirene della polizia, hanno tentato di scappare per i tetti e uno di loro è scivolato.

Messa con la «par condicio»: palme al posto dei rami d'ulivo

FORLÌ — L'Ulivo è stato assunto come simbolo politico, meglio tornare alle origini evangeliche: così la pensa Don Michele Fusconi, della parrocchia Regina Pacis di Forlì, che ieri ha deciso di addebbare la chiesa e l'altare con rami di palma. Un centinaio in tutto, fatti arrivare appositamente dal sud. I rami di palma sono stati distribuiti ai bambini impegnati in comunione, ma, visto il costo, non ai parrocciani.

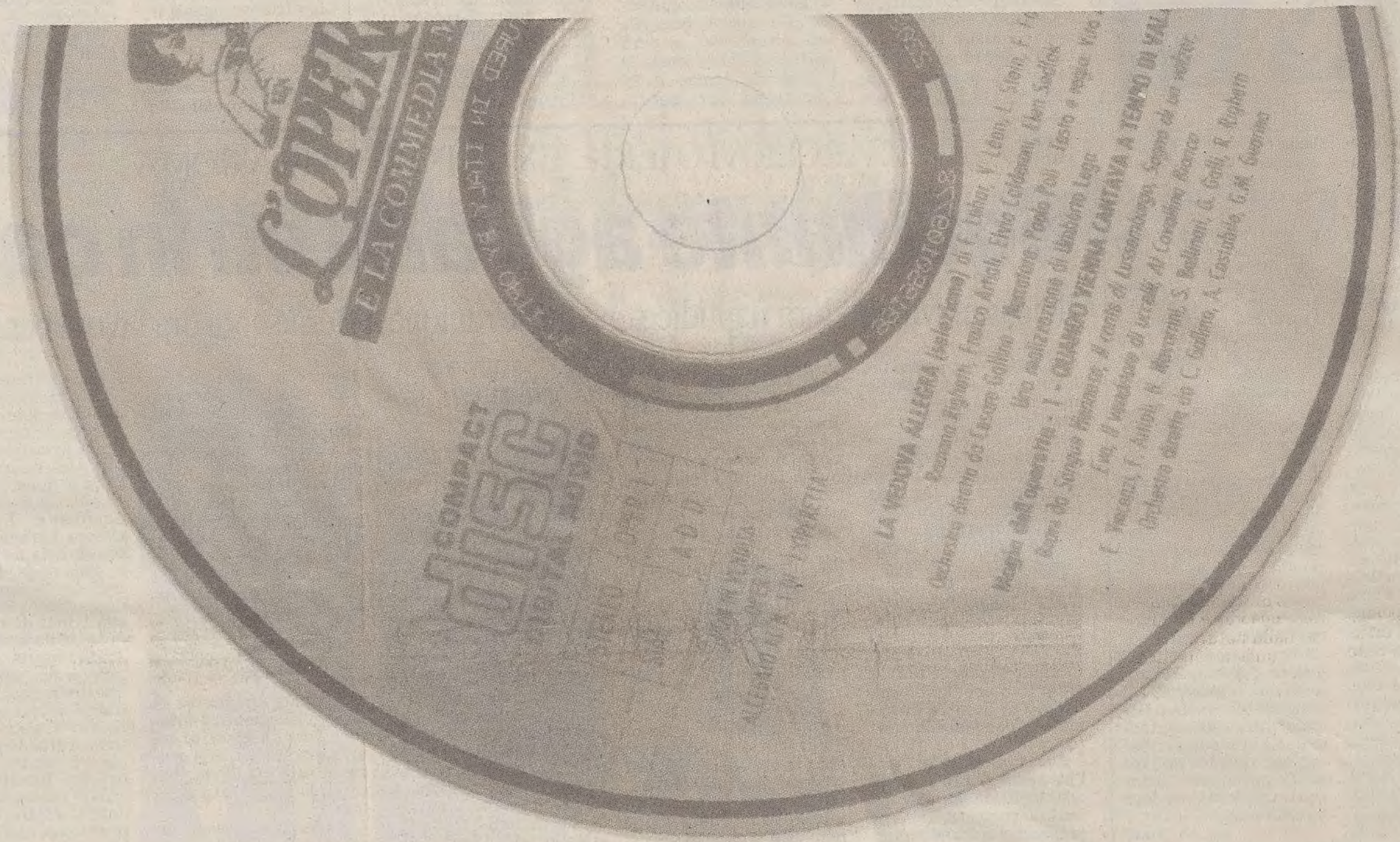
Colombia, liberato un italiano ma nessuna traccia di Moretta

BOGOTÀ — Unità speciali anti-guerriglia dell'esercito colombiano proseguono le ricerche dell'ingegnere italiano Renato Moretta, 64 anni, sequestrato venerdì nello stato colombiano settentrionale di Bolivar dalle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc). Ieri tanto si è appreso che la polizia colombiana ha liberato il commerciante italiano residente a Bogotà Mario Montini, sequestrato due settimane fa.

La fetta di prosciutto da primato è lunga oltre centosei metri

BASTIA UMBRA — Misura 106 metri e 38 centimetri la fetta di prosciutto più lunga del mondo. Il record è stato stabilito da un alimentarista di Assisi, Pietro Passeri, nel corso della gara per la fetta di prosciutto più lunga che si svolge ogni anno ad Agriumbria. Il precedente record, inserito nel «Guinness dei primati», apparteneva a Maurizio Mezzanotte, di Perugia, con 47 metri e 90 centimetri.

Ogni mercoledì Il Piccolo e *l'Operetta* vanno in scena insieme.



In edicola.

Con l'operetta, Trieste ha un vero rapporto d'amore. Per questo, *Il Piccolo* desidera offrire ai propri lettori e alla città un'occasione unica per possedere il più ricco e raffinato repertorio di motivi d'operetta, interpretati dai "grandi" di questo

amatissimo genere.

Ogni mercoledì, per



cinque settimane, in

edicola con *Il Pic-*

colo, uno splendido CD "Operetta e la commedia musicale" in cinque settimane per dar vita ad un'unica raccolta delle più splendide ironi da *La Vedova allegra*, *Il Paese dampanelli*, *Il Conte di Lussemburgo*, *Cavallino bianco*, *La Principessa la Czarda*.



Solo 5.500 lire!

Questa settimana *La Vedova allegra*

Il CD rimarrà in edicola sino al lunedì. Chi non desidera il compact disc può acquistare il solo giornale al normale prezzo di 1.500 lire

STORIA: SAGGIO

Quante discussioni prima di nascere

Recensione di

Giorgetta Dorries

Di fronte al progressivo diffondersi della fecondazione artificiale è difficile pensare al parto cesareo come a un evento che sovverte le leggi della natura; eppure, per secoli, questa pratica è stata associata alla nascita di persone speciali, esseri diabolici o eccezionali come Giulio Cesare, la cui estrazione dal fianco della madre rimane un fatto leggendario.

L'esauriente saggio di Nadia Maria Filippini, «La nascita straordinaria» (Franco Angeli, pagg. 380, lire 55 mila), analizza l'aspetto tecnico-scientifico, ma anche storico e sociale di questa operazione, considerando le numerose «querelle» avviate sulle sue implicazioni filosofiche e morali.

Fino all'inizio dell'800 il parto cesareo si praticava soltanto «post mortem» per recuperare, possibilmente ancora viva, la creatura racchiusa nel corpo inerte della madre. Ma, poiché non si sperava in una sua successiva sopravvivenza, il corpicino veniva estratto unicamente per somministrargli il battesimo; quindi, secondo i dettami della Chiesa, l'ostetrica, il barbiere, il veterinario, o magari lo stesso prete, dovevano essere in grado di toglierlo dal ventre materno. Questa sorta di crociata in favore dei «non-nati» non sembra trovare menzione nei libri di storia.

Eppure, alle soglie del '900, anche la regola ecclesiastica ridimensiona il parto cesareo «post mortem» caduto letteralmente in disgrazia nella legislazione civile. Come mai? Perché la medicina aveva sbattuto il naso contro i casi di morte apparente e procedeva con i piedi di piombo prima di certificare un decesso: neppure il più zelante dei preti poteva quindi rischiare che venisse commesso un assassinio.

Com'è prevedibile le cose si complicano di

Nadia Maria Filippini rievoca, nel suo libro edito da Franco Angeli, la lunga «querelle» che ha accompagnato la pratica del parto cesareo. Senza dare mai voce alle donne.

fronte al parto cesareo in vita, che comincia a essere praticato nella seconda metà del '700, con altissime percentuali di mortalità materna. Il fatto di dover scegliere fra la salvezza della madre e quella del bambino solleva una serie di quesiti che, più che alla medicina, attengono ad aspetti religiosi e giuridici.

Il ruolo femminile viene rivalutato dall'avvento dell'Illuminismo, che vede lo Stato configurato come «corpo sociale»; il potenziamento della popolazione coincide, infatti, con la vitalità del paese. Nella lotta contro mortalità e malattia si inserisce una diversa considerazione dell'infanzia e, di conseguenza, della madre come fatrice di nuovi cittadini. Ma, nell'acquisire questa dignità, la donna deve accollarsi un onere supplementare: oltre a lavorare il doppio, essere picchiata dal marito e sottostare alle gravidanze, deve anche portarle a termine, per non sottrarre allo Stato un patrimonio demografico di cui poter andare fiero.

Questa situazione sarà capovolta dalla rivoluzione francese, il cui concetto di «égalité» viene esteso anche ai feti. Mentre, fino ad allora, si era sempre privilegiata la vita della donna, quale personalità già formata e inserita nel sociale, ora si concede pari diritto al cittadino non-nato che, da presenza insidiosa per la vita della madre, diventa prigioniero imbecille dell'utero, promessa di vita futura che va difesa anche a costo del matricidio.

E si arriva, così, al primo Ottocento che, come

nota l'autrice, segna uno dei periodi di maggiore regressione della condizione femminile. Assegnata ai lavori più umili (braccianti agricole, operaie tessili, sarta, lavandaia), la donna si trova con la salute minata dalla miseria e dalla fatica, che ne riducono la possibilità di un parto naturale. A questo punto, nella scelta di un soggetto da salvare, si valuta la sua utilità sociale: meglio una madre deforme e stremata o un figlio sano e pieno di potenzialità?

L'affermarsi del pensiero positivista esalta il giudizio oggettivo della ragione; sarà, quindi, il medico, esente da ogni implicazione emotiva, oltre che legittimato dalla conoscenza scientifica, a decidere un intervento ritenuto in pratica ancora pericoloso. Alla donna, fino all'età moderna, non viene lasciata altra facoltà di scelta, se non quella di sacrificarsi per la vita del figlio. Questo gesto (anche per il paragono con la figura del Cristo), viene considerato dalla Chiesa come un atto eroico; del resto, morire di parto aveva sempre rappresentato la «buona morte» per antonomasia, al pari di quella dell'uomo in battaglia. E qui l'autrice compie un gustoso paragone fra parto e guerra, eventi che assumono delle valenze piuttosto simili.

Da non sottovalutare, per la Filippini, il gioco delle parti legato al parto cesareo dove, nel contesto ospedaliero, le donne (parenti, comari, ostetriche) sono estromesse, mentre la madre viene ridotta a contenitore passivo. L'uomo, d'altro canto, si arroga la capacità di dare la vita; diventa il protagonista armato di strumenti operatori, che vince i limiti posti dalla natura.

In questa carrellata di pance tagliate è da considerare, infine, che la donna del popolo resta sola, alla mercé della decisione del medico spalleggiato dal sacerdote, come se il diritto alla vita fosse un lusso riservato alle classi abbienti.

POESIA: LUTTO

Bellezza, la morte in versi

L'Aids ha posto fine alla vita di uno scrittore estremo, trasgressivo per intima scelta

ROMA — Il poeta Dario Bellezza, 52 anni, è morto all'alba di ieri all'Ospedale Spallanzani di Roma, dove era ricoverato da venerdì scorso. Da tempo era in cura perché affetto da Aids; e, proprio in questo periodo, stava scrivendo «Il mio Aids», una riflessione sulla sua condizione di malato. Nei prossimi giorni usciranno due suoi libri: una raccolta di poesie intitolata «Proclama sul fascino» e «Memoria del poeta assassinato», un ricordo della sua esperienza con Pier Paolo Pasolini.

La salma di Dario Bellezza è stata portata nella camera mortuaria dell'Ospedale Forlanini, attiguo allo Spallanzani. Il poeta abitava nel quartiere di Trastevere.

Alcuni mesi fa si era volontariamente sottoposto a trattamenti basati su elettrostimolazioni per combattere il deficit immunitario provocato dal virus Hiv. La polizia aveva arrestato, con l'accusa di truffa, l'inventore della complessa macchina dalla quale scaturiva la presunta terapia. Bellezza, però, che sosteneva di provare giovamento dalle presun-

te cure, si era appellato al ministro della sanità, Elio Guzzanti, per poter continuare i trattamenti e aveva promosso una raccolta di firme alla quale avevano aderito intellettuali e scrittori per chiedere anche l'applicazione della legge Bacchelli in favore del poeta.

Tra i parenti e gli amici che ieri mattina si sono recati nella camera mortuaria dell'Ospedale Forlanini, c'era anche Anna Maria Marinucci, che negli ultimi tempi, visto l'aggravarsi delle condizioni di salute di Dario Bellezza, abitava con il poeta nell'appartamento di Trastevere. «Ieri sera sono stata al suo fianco fino alla fine» ha detto piangendo la signora Marinucci («negli ultimi sei mesi Dario era diventato molto religioso e spesso di notte, quando avvertiva forti dolori, invocava l'aiuto di Dio. La fede gli aveva dato una grande forza interiore»).

I familiari hanno chiesto ai medici dello «Spallanzani» che non venga eseguita l'autopsia. Non sono ancora stati decisi né il giorno né il luogo dove verrà svolta la commemorazione funebre, comunque è molto

probabile che i funerali si terranno domani. I parenti hanno espresso il desiderio che la salma venga tumulata nel cimitero cattolico di Roma, alle spalle della piramide Cestia, dove si trovano le tombe di diversi poeti anglosassoni, tra i quali Keats e Shelley.

In un'intervista di Maurizio Gregorini, l'ultima, pubblicata proprio ieri su «Momento Sera», Bellezza diceva: «Penso che l'Aids sia una malattia molto stupida e subdola, perché s'insinua dentro di te senza che tu te ne accorga».

E ricordava come prese, per amore, la malattia: «Sono stato molto incoscienze. Potevo prevenire la cosa. Se avessi scritto una bella poesia, invece di aver avuto quel rapporto, sarebbe stato meglio. Ma la mia cultura trasgressiva, specialmente all'epoca, mi faceva sentire invulnerabile». Seppe di esserne affetto nell'87 e avvertì solo la sorella, «cercò di aiutarmi, ma si era ancora agli inizi e i dottori non avevano la conoscenza che hanno ora del virus. Dovevano avvisarmi di non fare un certo tipo di vita e invece non mi dissero nulla».



Il poeta Dario Bellezza, morto ieri, in una fotografia realizzata l'anno scorso da Fiora Bemporad.

MOSTRE / RIMINI

Là, dove la fede incontrò la Storia

«Dalla terra alle genti» ripercorre il cammino di Gesù e del Cristianesimo

RIMINI — Più di 400 reperti concessi da una quarantina di istituzioni di molti Paesi si potranno vedere fino al primo settembre a Rimini, nel Palazzo dell'Arengo e del Podestà, nella mostra «Dalla terra alle genti», dedicata al sorgere e al diffondersi del Cristianesimo nei primi secoli. La mostra è organizzata dal Meeting per l'amicizia fra i popoli in collaborazione con l'Israel Antiquities Authority di Gerusalemme, il British Museum di Londra, i Musei Vaticani, il Museo Nazionale romano, i Musei Capitolini di Roma e il Comune di Rimini. Il percorso è duplice: quello della fede cristiana, legata alla terra di Gesù di Nazareth e delle prime comunità cristiane sorte intorno ai dodici apostoli, e quello della storia.

La mostra è suddivisa in quattro sezioni e due approfondimenti tematici. Le sezioni riguardano la terra di Palestina al tempo di Gesù, i viaggi dell'evangelizzazione, le comunità cristiane tra il II e il III secolo, i segni della presenza e della vita dei cristiani. Le sezioni di approfondimento sono dedicate alla «Tomba di Cristo», che illustra le conclusioni di alcuni recenti studi su un argomento da sempre oggetto di controversie archeologiche, e alla «Tradizione scritta», che raccoglie ed espone al pub-

blico le più antiche testimonianze degli scritti del Nuovo Testamento. Dai Papiri di Ossirinco al Papiro 29 della Bodleian Library di Oxford (con un testo degli Atti degli Apostoli), ai frammenti del Magdalen College di Oxford del Vangelo di Matteo, recentemente retrodatati a prima del 70 d.C.

Inoltre, per la prima volta, è stata concessa l'esposizione, al di fuori di Israele, di tutti i frammenti in greco della grotta 7 di Qumran, tra cui l'ormai celebre 705 identificato da padre O' Callaghan con due versetti (52 e 53) del Vangelo di Marco. La sezione dedicata a «La tradizione scritta» ospita altri pezzi provenienti da Masada e Qumran, anch'essi mai usciti finora da Israele.

In speciali teche viene, poi, esposto quello che può essere considerato il fulcro della mostra: le prime stesure dei testi evangelici. Si tratta dei famosi «testi del mar Morto» o «Qumran» o «del deserto di Giuda» scoperti in grotte situate nella parete rocciosa che sovrasta il Mar Morto e nella pianura adiacente. E nella sezione dedicata alla terra di Palestina al tempo di Gesù tra i documenti esposti vi sono l'iscrizione del Monte del Tempio, l'iscrizione di Ponzio Pilato, l'ossuario con l'iscrizione Calaphas, le monete circolanti ai tempi di Gesù e citate dai Vangeli.



Tavolette della passione: la crocifissione. L'opera, del quarto secolo dopo Cristo, è conservata al British Museum di Londra e viene esposta a Rimini.

MOSTRE / FIRENZE

Tutta l'arte di Giò Pomodoro

FIRENZE — Dopo oltre quarant'anni, Giò Pomodoro torna a Firenze: un'importante mostra di sue opere (sedici sculture, undici grandi dipinti su carta) realizzate a partire dal 1986, saranno esposte presso la Sala d'Arme di Palazzo Vecchio, da mercoledì 3 aprile fino al 28 luglio.

Nato a Orciano di Pesaro nel 1930, da esperienze di segni e scrittura automatica Pomodoro è passato ai lavori in ferro saldato e a negativi su terra, poi alle superfici in tensione. Negli anni Sessanta sono iniziati i primi studi sulle «strutture portanti», legati all'idea di spirale come origine dell'azione del tendere. Contemporaneamente ha cominciato a lavorare pietra e marmo, arrivando ai cicli dei primi anni Sessanta («Archit», «Sole produttore»), che trovano un loro compimento nella realizzazione del grande spazio pubblico della piazza di Ales, città natale di Gramsci, progettata in collaborazione con gli abitanti.

città italiane ed estere. La mostra fiorentina sarà accompagnata anche da un catalogo curato da Giovanni Carandente.

Nato a Orciano di Pesaro nel 1930, da esperienze di segni e scrittura automatica Pomodoro è passato ai lavori in ferro saldato e a negativi su terra, poi alle superfici in tensione. Negli anni Sessanta sono iniziati i primi studi sulle «strutture portanti», legati all'idea di spirale come origine dell'azione del tendere. Contemporaneamente ha cominciato a lavorare pietra e marmo, arrivando ai cicli dei primi anni Sessanta («Archit», «Sole produttore»), che trovano un loro compimento nella realizzazione del grande spazio pubblico della piazza di Ales, città natale di Gramsci, progettata in collaborazione con gli abitanti.

MOSTRE / ROTTERDAM

Ombre naziste su Vermeer

Esposti al Museo Kunsthall i falsi dipinti di van Meegeren

ROTTERDAM — Ci sono sei fantasmi e un intrigo degno di un film di spionaggio dietro alla mostra dedicata dall'Aja a Jan Vermeer, uno dei maestri più insigni e misteriosi della pittura fiamminga.

La straordinaria esposizione, per la quale il Museo Mauritshuis ha esaurito in prevendita tutti i biglietti, presenta una delle rassegne più complete mai realizzate sull'opera di Vermeer, che visse oscuramente e in povertà dal 1632 al 1675. La rassegna comprende 22 capolavori: sei in meno di quelli che sarebbero stati certamente esposti mezzo secolo fa.

Nelle vicissitudini dei «dipinti fantasmi», esposti in questi giorni in una sorta di «mostra rivale» a Rotterdam, fu coinvolto persino il gerarca nazista Hermann Goering, finito suicida a Norimberga nel 1946. Come spiega uno storico dell'arte del Museo Kunsthall di Rotterdam, Wim Pijbes, non esiste alcun dubbio che i sei capolavori in questione siano in realtà falsi, realizzati da un artista olandese a partire dal 1932.

Fu allora che Han van Meegeren, pittore filonazista di mediocre originalità, ma geniale falsario, pensò di vendicarsi dei critici copiando lo stile di Vermeer e realizzando, con pigmenti simili a quelli del Seicento, un'opera intitolata «Gentiluomo e signora alla spinnetta».

Van Meegeren finse, poi, di aver scoperto un Vermeer, che fu riconosciuto come autentico da uno dei maggiori studiosi del maestro fiammingo. Negli anni successivi,

racconta Pijbes, il falsario riuscì a far affiorare sul mercato diversi altri presunti Vermeer, esaltati dai critici e contesi da vari musei.

Meegeren si arricchì e non destò mai sospetti, anche perché l'Europa era ormai alla vigilia della guerra e molte ricche famiglie ebrehe, per sfuggire alla minaccia nazista, vendevano patrimoni ereditari che non di rado comprendevano opere artistiche sconosciute.

A suo modo però, secondo Pijbes, il falsario era un vero artista, ormai incapace di dominare il suo transfert con il maestro fiammingo: fu proprio questo, assieme alle sue simpatie politiche, a svelare l'inganno. Egli venne a sapere che Goering desiderava ardentemente un Vermeer e ricorse alla propria arte, realizzando a tempo di record un dipinto che alla fine della guerra fu trovato dagli alleati fra le proprietà del gerarca. Fu facile risalire all'«antiquario» Meegeren e questi, per evitare di essere accusato di collaborazionismo, confessò di essere un falsario. Nessuno, tuttavia, gli credette finché, in carcere, dipinse un altro pseudo Vermeer che intitolò «Cristo e gli scribi».

«La rivelazione» rammenta Pijbes «sconvolse il mercato dell'arte: fu un disastro finanziario e la rovina per molti insigni esperti, ma nonostante prove irrefutabili gli acquirenti di alcune opere come «Cristo a Emmaus» o «L'ultima cena» restarono convinti fino alla tomba che i dipinti erano veri».

ROMA — Come se il personaggio che si era costruito avesse preso il sopravvento sulla sua naturale tenerezza e insicurezza, Dario Bellezza ha trovato, a 52 anni, quella morte di cui da sempre parlava nei suoi versi e nei suoi racconti. E l'ha trovata nel segno di quella dannazione e diversità che sono da sempre proprie del poeta, e che, in lui, avevano anche una valenza doppia, reale, per la sua diversità d'omosessualità e per la dannazione che questo ha portato con sé attraverso una vita difficile e il contagio dell'Aids.

Una dannazione che ha, poi, avuto un doloroso, sofferto, momento tragico di verifica con la morte drammatica dell'amico, della guida, dopo la rottura con la famiglia, di chi lo aveva spinto a scrivere e aiutato a farsi conoscere, Pier Paolo Pasolini, che aveva firmato il risvolto del suo primo libro di poesie nel 1971, «Invettive e licenze», affermando perentoriamente, con tutta l'autorità di cui disponeva: «Ecco il miglior poeta della nuova generazione».

Così ci pare che il momento più alto e rivelatorio di Bellezza, nato a Roma nel 1944 e lì cresciuto frequentandone sia certa vita artistica sia quella parte notturna più ambigua, vitale e disperata, che lo portarono negli anni '60 all'incontro con Pasolini, sia e resti quello del volume «Morte segreta», uscito nel 1976 e che gli valse il primo grande riconoscimento pubblico, il Premio «Viareggio» per la poesia.

Quella denuncia, tra rabbia e gioco verbale, dello squalore e sordidezza del quotidiano attaccando costumi e convenzioni borghesi della società di massa, presente in «L'innocenza» (1970), nei primi versi e nel romanzo epistolare «Lettere da Sodoma» (1972), pare per un momento stemperare il suo «maledettismo» e portarlo a un confronto, a un'accettazione dolorosa dei limiti dell'esistenza. La morte si fa tema dominante, una morte che è reale e metaforica, morte delle idee e dell'anima, morte del coraggio e del-

la vitalità in un mondo corrotto e violento, e morte reale per chi si ribella e dà scandalo e strazio di sé attaccando tale mondo.

Quel «suicidio furore della frustrazione» di cui scrisse Franco Cordelli ai tempi delle notti di Castelporziano e del primo Festival dei poeti, quel furore da cui nasceva la sua lingua bassa e sublime assieme, esibizione retorica, capace di sfiorare l'autoparodia e il pop da cui far scaturire un epos selvaggio in nome di una diversità dalla funzione derisoria, con quella «sospetta sua fiducia nel sapere, o crederci, votato al niente», ecco che all'improvviso diventa reale.

La «parodia» finisce, la vita si fa beffe dell'arte e la finta sfida alla morte diventa maledizione vera, coscienza «che si è corpo e si muore». Nasce un sentimento forte che nel tempo arriverà a giocare ambigualmente colla maniera letteraria, esistenziale proiezione e maschera di difesa. Così quella tenerezza autoironica, quasi crepuscolare che allora affiora («Non urlare, Dario, sei pazzo / Un vivente melodramma da strapazzo») è la rivelazione della parte migliore, che in lui è, però, sempre andata verso un autobiografismo che ha rischiato l'eccesso dell'autostibazione, dell'invettiva e licenza primigenia, nei versi di «Io» (1983) ma più nelle pagine narrative.

Allora è un sentimento d'amore nostalgico, perduto o impossibile, da cui può nascere la rivolta, che emerge con forza e diviene il nodo poetico e drammatico dei romanzi, da «Angelo» a «Turamento» e il recente «Nozze col diavolo» e delle poesie. Un senso di morte che quotidianamente si consuma nel vivere, in una sorta di disperato e atteggiato «carpe diem», mina il vivere stesso e lo rende miseria, ma assieme ne è l'unico e sublime patrimonio come testimonia i componimenti di «Serpente» (1987), tra accensioni e invocazioni, tra sprazzi elegiaci, in nome dell'ansia e della passione che hanno divorato il passato e rischiano di uccidere il presente.



«Ragazza con la perla», uno dei ventidue capolavori autentici attribuiti a Jan Vermeer.

MOSTRE / MADRID

Per i 250 anni dalla nascita di Goya gigantesca esposizione al Prado

MADRID — L'anno Goya (250 anni dalla nascita del grande pittore aragonese) è cominciato a Madrid con l'inaugurazione, al museo del Prado, di un'esposizione considerata la più importante mai dedicata all'artista nel corso dei secoli: alle 128 opere di Goya di proprietà del museo madrileno si aggiungono, infatti, 42 quadri provenienti da gallerie straniere e da collezioni private.

L'esposizione resterà aperta fino al 2 giugno

e gli organizzatori prevedono un numero di visitatori che potrebbe raggiungere il milione: per regolare il flusso ed evitare le code, è stato così predisposto un sistema di prenotazioni telefoniche con numeri speciali per le chiamate provenienti dalla Spagna e dall'estero e addebito del costo dei biglietti (mille pesetas, 12.500 lire) su carta di credito. La mostra è raccolta in una serie di sale dell'ala sud del primo piano del Prado.

ORDINA IL RITIRO DALLA CECENIA A DUE MESI E MEZZO DALLE PRESIDENZIALI

Eltsin getta la spugna

Il Presidente offre a Dudayev la trattativa, ma il ribelle spera in un avvicinamento al Cremlino

MOSCA — Boris Eltsin ha impresso una svolta alla politica della Russia in Cecenia: in un «Programma per risolvere la crisi nella repubblica cecena», annunciato ieri alla televisione, il presidente russo ha smesso di puntare sulla soluzione militare e ha scelto le trattative di pace.

A dieci settimane dalle presidenziali in cui è candidato alla rielezione, e quindici mesi e mezzo dopo aver lanciato decine di migliaia di soldati contro i separatisti di Giokhar Dudaiev, al potere nella repubblica dichiarata indipendente nel '91, il presidente russo ha ordinato alle sue truppe in Cecenia di cessare gli attacchi alla mezzanotte di ieri. Se risponderanno gli ordini - ma il comando russo in Cecenia considera impossibile arrestare di colpo le operazioni - le unità federali dovranno limi-

tarsi a respingere attacchi e a «reagire adeguatamente» ad «atti terroristici».

Una volta stabilito il cessate il fuoco, il piano di Eltsin prevede che: 1) siano aperte trattative fra tutte le parti del conflitto compresi i separatisti di Dudaiev («attraverso intermediari» ma la concessione è nuova, come pure un progetto di amnistia per i guerriglieri); 2) inizi un ritiro del grosso delle forze russe; 3) si preparino elezioni libere; 4) si discuta coi ceceni uno statuto non di indipendenza bensì di «autonomia, la più ampia nella federazione» purché non sia violata l'integrità della Russia.

Contro Giokhar Dudaiev, Mosca ha spiccato da oltre un anno un mandato di cattura per alto tradimento, delitto punibile con la pena di morte. Quindi, la possibilità

Mossa chiaramente elettorale per recuperare il terreno

perduto negli ultimi mesi

di fronte al rivale Ziuganov

di trattare con lui era stata finora esclusa.

Dudaiev, da parte sua, dice da mesi che non è interessato a trattare «con chi non mantiene la parola» e fa dichiarazioni di sfida alla Russia, e in particolare a Eltsin, di cui ha auspicato la sconfitta nelle presidenziali di metà giugno.

Ora, la decisione di aprire trattative con il leader separatista ha provocato controversie fra gli stessi consiglieri di Eltsin - che lo ha ammesso con i giornalisti - ma non sarebbe «una ri-

tirata nella posizione della Russia» sul conflitto.

Questa decisione - ha spiegato il presidente - tiene conto semplicemente del fatto che Dudaiev gode di una «influenza sicura anche se non immacolata» tra la popolazione cecena. Senza negoziare con lui, che la Russia non è riuscita a piegare con la forza, non è possibile metter fine alla guerra: è questa situazione che Eltsin ha riconosciuto quando ha detto ieri di sperare che, attraverso il negoziato, Dudaiev si convinca a

passare dalla rivendicazione dell'indipendenza a una «soluzione flessibile», a un compromesso che riconosca alla Cecenia un'autonomia interna quasi totale, senza tuttavia troncane il legame federale con Mosca.

All'inizio del conflitto, questa era - al di là delle rivendicazioni più rumorose - la richiesta dei rappresentanti di Dudaiev nei contatti con i russi. Non è detto che l'offerta sia ancora sufficiente, a giudicare dalle dichiarazioni del leader separatista negli ultimi mesi: tanto più da quando ha scelto - lo ha detto nei giorni scorsi - di fare il possibile per ostacolare una rielezione di Eltsin.

Lavorare per la sconfitta di Eltsin, con atti di terrorismo o semplicemente rilanciando le ostilità in Cecenia, significa operare per la vittoria del leader comunista

Ghennadi Ziuganov, già ampiamente in testa in tutti i sondaggi: forse con l'idea che la Cecenia possa trovare una collocazione migliore nella «Unione sovietica rinnovata» di cui parlano i comunisti richiamandosi a un referendum del marzo 1991.

E' stato lo stesso Eltsin, del resto, a sottolineare il legame fra la campagna elettorale e la necessità di fermare gli attacchi russi che dal dicembre '94 hanno provocato la morte di alcune migliaia di combattenti e di decine di migliaia di civili sotto i bombardamenti, in un conflitto sempre più impopolare in Russia. L'8 febbraio, rivelando che preparava un piano di pace, Eltsin ha ammesso che se non fosse riuscito a ritirare le truppe dalla Cecenia, per lui non vi sarebbe stata speranza di rielezione: «il popolo non mi voterebbe», ha detto.

MEDIAZIONE CON ROMA, VETO SLOVENO

Commissione Esteri: «No al piano Solana»

Servizio di

Maurizio Manzin

LUBIANA — La Commissione esteri del parlamento sloveno, dopo una burrascosa riunione durata più di tre ore, ha alla fine bocciato il cosiddetto «compromesso spagnolo» per l'associazione di Lubiana all'Unione europea. Per il capo della diplomazia Zoran Thaler, fermo difensore del documento redatto dall'ex ministro degli esteri Solana, uno smacco non da poco. Anche se bisogna segnalare che i media sloveni non hanno enfatizzato più di tanto la «sconfitta» del capo della diplomazia. Secondo gli osservatori questo significherebbe che gli equilibri politici (ora la parola decisiva sulla sorte della mediazione di Madrid spetta al Parlamento che si riunirà nuovamente domani su questo tema, in sessione straordinaria) potrebbero ancora essere favorevoli all'occhialuto ministro e al suo partito, quello liberaldemocratico, fervente europeista.

I deputati della commissione hanno contestato di non aver alcun testo del cosiddetto «compromesso spagnolo», per cui il compromesso stesso formalmente non esiste. Un'argomentazione che non regge in quanto alla Farnesina c'è un preciso pro memoria a riguardo, scritto dal ministro Solana, per informare l'Italia al momento del passaggio delle consegne al vertice della presidenza Ue. Analoghe documentazioni, come confermano fonti comunitarie, si trovano negli uffici del ministro degli esteri di Lubiana, essendo questa parte in causa nella vicenda diplomatica. Non dimentichiamo che l'Italia ha ufficialmente chiesto un impegno scritto alla Slovenia relativo al rispetto di quanto proposto dalla Spagna per togliere il veto alla firma del trat-



me abbiamo detto, la difesa d'ufficio svolta dal ministro degli esteri Thaler, il quale ha ribadito una volta ancora che l'accettazione del compromesso accelererebbe l'avvicinamento della Slovenia ai Quindici, mentre una sua bocciatura comporterebbe lo stop per almeno un anno di qualsiasi forma di dialogo che prelude a un'adesione slovena alla Comunità. Egli ha poi spiegato che in base al documento spagnolo la Slovenia si sarebbe impegnata quattro anni dopo la firma dell'associazione a liberalizzare il proprio mercato immobiliare a tutti i cittadini comunitari, mentre avrebbe concesso il diritto di acquisire beni immobili già al momento della firma a quanti sarebbero stati in grado di dimostrare di risiedere stabilmente da almeno tre anni in Slovenia.

Ma evidentemente per i deputati della commissione si tratta di condizioni inaccettabili. In particolare Janez Kocijancic (Lista Unita) ha fatto notare che il Parlamento non è in grado di mandare segnali a Bruxelles che vanno al di là di quelle che sono le competenze della Costituzione (chiaro il riferimento alla riforma costituzionale necessaria a liberalizzare l'acquisto degli immobili in Slovenia ndr.). Mentre il premier Drnovsek preme per consegnare quanto prima addirittura la domanda di adesione all'Ue come forma di pressione per ottenere l'associazione.

La parola ora passa al Parlamento. Quella di domani si preannuncia una riunione decisiva che si risolverà all'ultimo voto. L'aria che si respirerà sarà pesantissima. I deputati avranno davanti agli occhi le elezioni politiche del prossimo autunno. Decidere a mente fredda in piena campagna elettorale è estremamente difficile e può determinare pericolosi testacoda.

Ma la decisione

definitiva

spetta domani

al Parlamento

GLI USA CHIEDONO DI APPLICARE PIU' CELERMENTE GLI ACCORDI DI DAYTON

«Troppa lenta la pace in Bosnia»

Perry in visita spinge sulla libertà di movimento - Una donna muore in uno scoppio a Mostar

DAL MONDO

In Montana si arrende uno dei leader degli «uomini liberi»

JORDAN — Uno dei leader della rivolta contro le tasse dei «freemen» (uomini liberi) del Montana, negli Stati Uniti, si è arreso alla polizia. Richard Clark, di 47 anni, si è consegnato alle forze dell'ordine in una casa a 145 chilometri dalla fattoria di Jordan dove i «freemen» sono asserragliati da sei giorni, circondati da agenti federali. Clark non si trovava alla fattoria lunedì scorso al momento dell'arresto di altri due leader dei «freemen», Leroy Schweitzer (57 anni) e Daniel Petersen (53), cui è seguito il duro confronto tra il gruppo dei miliziani antigovernativi e gli uomini dell'Fbi. I «freemen» non riconoscono l'esistenza e la validità degli Stati Uniti, dei governi statali e locali e arrivano fino a rifiutarsi di fare immatricolare le loro automobili.

Raro esemplare di rinoceronte bianco abbattuto dai bracconieri in Zaire

GINEVRA — Uno degli ultimi rinoceronti bianchi è stato abbattuto da bracconieri nel parco nazionale di Garamba, in Zaire. Lo ha denunciato il direttore generale del WWF, Claude Martin. La carcassa dell'animale, una femmina gravida di nome Juilliet, è stata recuperata lo scorso 28 marzo, priva del corno che i cacciatori avevano segato probabilmente per rivenderlo nello Yemen dove i gioiellieri lo usano per fabbricare bracciali e collane. Nello stesso parco in gennaio era stato ucciso il maschio «Bawesi», anche lui privato del corno. Il WWF ha scritto al presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko, perché si interessi personalmente del caso e incrementi la lotta al bracconaggio che sta conducendo all'estinzione i rinoceronti bianchi, ridotti a soli 30 esemplari nel mondo.

Medico di grido cambia sesso: aveva operato la Regina Madre

LONDRA — Un chirurgo «reale» scelto per un recente, delicato intervento sulla Regina Madre ha fatto scalpore a Londra annunciando che cambierà sesso. «Mi sono sempre sentito donna e voglio essere chiamata Sara», ha spiegato il prof. William Muirhead-Allwood. Quarantenne anni, sposato, due figli, il chirurgo ha fatto parte dell'equipe che a novembre ha operato la Regina Madre all'anca ed è molto rispettato nell'ambiente medico. Da moltissimi anni il lumiere dei bisturi aveva una doppia vita e frequentava i «bassifondi» della capitale britannica travestito da donna. Il prof. Muirhead-Allwood dà per scontato che «presto o tardi» si sottoporrà ad una radicale operazione per diventare donna al cento per cento: «E' una cosa che tutti i transessuali finiscono per fare».

La «regina dei banditi» si candida alle prossime elezioni in India

NUOVA DELHI — La «regina dei banditi» Phoolan Devi, che si è guadagnata il soprannome uccidendo venti uomini per vendicare la rapina sessuale subita, si candida alle elezioni politiche per il partito socialista. Lo ha annunciato la stessa Devi, che ha passato 11 anni in prigione con le accuse di rapina, omicidio e sequestro di persona prima di ottenere la libertà provvisoria nel '94. «E' il momento di fare qualcosa di serio per la gente, e il modo migliore di farlo è dal centro del potere, il Parlamento», ha detto la «regina», che sarà in lista a Mirzapur, nello Stato dell'Uttar Pradesh. Phoolan Devi, appartenente a una casta inferiore, nell'81 fu protagonista di una vendetta terribile nel villaggio di Behmai contro un gruppo di uomini di casta superiore, che avevano ucciso il suo amante e per mesi l'avevano stuprata e torturata. Phoolan trascinò i 26 aguzzini in riva al fiume e ne falciò venti sparando all'impazzita. Le elezioni in India si terranno fra aprile e maggio prossimi, per rinnovare i 545 seggi della Camera bassa e si ritiene che la «regina» abbia possibilità di successo data la sua grande popolarità presso gli elettori delle caste più basse che la considerano un'eroina.

SARAJEVO — Gli Stati Uniti vogliono una accelerazione nell'applicazione degli accordi di pace di Dayton e una conseguente condotta più decisa da parte dei 60 mila uomini dell'Ifor, la forza multinazionale di pace della Nato.

Questo il senso della visita ieri a Sarajevo del segretario alla difesa americano William Perry che ha annunciato «azioni più vigorose per assicurare libertà di movimento» con lo smantellamento di tutti i posti di controllo che sono riaperti queste settimane nelle zone serbe, ma soprattutto nel territorio della Federazione croato-musulmana.

A Sarajevo, proveniente da Tuzla, dove ha visitato le truppe americane, Perry ha incontrato ieri Ejup Ganic, che ha assunto l'interim della presidenza bosniaca durante la convalescenza di Alija Izetbegovic colpito da un infarto un mese fa.

La libertà di movimento è uno dei punti essenziali dell'accordo di Dayton per le future elezioni e per il libero ritorno dei profughi ed è strettamente legata al funzionamento della Federazione croato-musulmana creata nel marzo del '94 su iniziativa degli Stati Uniti, ma che tranne che per poche eccezioni, è rimasta un guscio vuoto.

Mentre Perry parlava con Ganic, la guerra mieteva altre vittime: una donna è rimasta uccisa e cinque bambini sono stati gravemente feriti in seguito ad una esplosione avvenuta ieri pomeriggio nella zona est di Mostar. Lo scoppio è avvenuto alle 15.30 davanti alle caserme dell'hotel 'Ruza' davanti al fiume Neretva. Secondo i primi accertamenti sembra che i bambini stessero giocando con una granata anticarro inesplosa. La donna uccisa, Edina Lakesic di 60 anni, era la nonna di due dei bambini feriti. Tutti e cinque i piccoli sono in gravi condizioni e due di essi sono stati trasferiti d'urgenza all'ospedale 'Kosovo' a Sarajevo.

Sempre ieri croati e musulmani hanno annunciato un nuovo accordo per il rilancio della Federazione che, per la prima volta, prevede anche sanzioni per i recalcitranti.

L'intesa prevede, tra l'altro, l'armonizzazione di tasse e dogane, la creazione di una bandiera comune e una stessa divisa per l'esercito federale. L'accordo annunciato ieri sera, secondo gli osservatori, sembra essere stato fatto proprio per l'arrivo di Perry che si è dichiarato «molto soddisfatto» per quello che appare un rilancio della Federazione.

Della Federazione, il segretario alla difesa americano ha discusso ieri a Zagabria anche con il presidente croato Franjo Tudjman che ha assicurato che «la Croazia farà tutto ciò che è in suo potere per garantire una attuazione coerente degli accordi di Dayton».

A Zagabria Perry ha chiesto anche l'approvazione di una legge sull'estradizione dei criminali di guerra affinché questi possano essere consegnati al Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi). Proprio ieri la Croazia ha annunciato che Tihomir Blaskic, comandante delle milizie croato-bosniache (Hvo) e accusato di crimini di guerra oggi si presenterà spontaneamente al tribunale dell'Aja. Per altri sette croati incriminati, invece, Tudjman si è dichiarato impotente, «perché ha detto - non si trovano in Croazia, ma nella repubblica della Erzegovina», autoproclamata dai croati in Bosnia.

Durante la tappa a Tuzla, Perry ha ribadito che le forze dell'Ifor non hanno il compito di arrestare i criminali di guerra. Su Radovan Karadzic, leader dei serbi di Bosnia e sul generale Radko Mladic, il capo militare, entrambi incriminati, il segretario alla difesa Usa ha detto che «non si aspetta che alla fine dell'anno essi facciano ancora parte del governo (della repubblica serba, ndr)».



Karadzic parla ai soldati a Pale nel corso di una cerimonia in cui ha decorato alcuni militari.

LA SINDROME DELLA MUCCA PAZZA FA AMMATTIRE GLI INGLESI

Forse anche l'acqua è infetta

E i maiali sono ammalati di tubercolosi - Ma i consumi di carne riprendono quota

A Lilla i Sette grandi si consultano sui problemi dell'occupazione

LILLA — La riunione del G7 sull'occupazione che si apre oggi a Lilla dovrebbe concludersi con il lancio all'opinione pubblica di un «segnale forte» - come ha detto il ministro del Lavoro francese Jacques Barrot - «sulla necessità di dare una dimensione sociale alla mondializzazione dell'economia». L'appuntamento, voluto da Chirac in preparazione al vertice di fine giugno dei capi di Stato e di governo del G7 a Lione, era nato come un'occasione di confronto tra le dimensioni sociale ed economica del problema occupazionale.

La disersione dei responsabili delle Finanze ha sottratto al dibattito una parte del suo oggetto, ma - ha

sottolineato il ministro francese dell'economia e delle Finanze Jean Arthuis - non impedirà di giungere alla conclusione voluta, quella cioè di dimostrare che «è possibile rendere compatibile la competitività e l'occupazione, il profitto delle imprese e la coesione sociale».

La riunione di Lilla si apre sullo sfondo di qualche preoccupazione per la sicurezza, dopo gli incidenti di venerdì (l'auto-bomba scoperta poco lontano dalla sede del vertice, la battaglia nella casbah di Roubaix, le sparatorie al confine tra Francia e Belgio), anche se le autorità francesi ne minimizzano la portata, classificandoli come episodi di «criminalità comune».

LONDRA — Nuovi allarmi per le «mucche pazze» in Gran Bretagna: un terzo del bestiame potrebbe essere affetto da encefalopatia spongiforme e c'è il rischio che il virus all'origine del morbo abbia contaminato anche il sistema idrico.

Come se non bastasse, anche la carne di maiale «made in Britain» è finita ieri nel mirino.

La raffica di brutte notizie è arrivata mentre il governo Major (con il ministro dell'agricoltura Douglas Hogg pronto a dimettersi e a fare da capro espiatorio per la catastrofe) preme affinché l'Unione europea «revochi il primo possibile» il bando imposto alla carne bovina del Regno Unito.

Il governo di Sua Maestà è pronto a sterminare 800.000 mucche potenzialmente pazze all'anno per il prossimo quinquennio (se l'Ue pagherà almeno metà della bolletta e cioè circa 600 miliardi di lire all'anno) ma la misura potrebbe non bastare: nel 1995 una terza delle mucche mandate al mattatoio aveva i sintomi dell'encefalopatia spongiforme, stando a test a caso compiuti dal ricercatore Harsh Narash, che è stato tra i primi a segnalare il rischio di contagio per l'uomo derivante dal consumo di carne di «mucche pazze».

Se ha ragione il dottor Narash servirà ben poco l'ecatombe parziale di circa quattro milioni di mucche con oltre tre anni d'età nell'arco del prossimo quinquennio: avrebbe più senso analizzare in modo rigoro-

so, attraverso appositi e costosi test tutta la carne bovina destinata al mercato.

Ma per bloccare l'emergenza potrebbe a questo punto non essere più sufficiente nemmeno l'ipotesi estrema e cioè lo sterminio totale di tutte le mucche (11,8 milioni) di cui è ricco il Regno Unito: stando al domenica 'Sunday Times' gli scienziati temono infatti che l'agente in apparenza all'origine della «mucca pazza» e della sua variante umana (il morbo di Creutzfeldt-Jacob) abbia ormai invaso il sistema idrico tramite un fertilizzante agricolo prodotto con gli scarti dei mattatoi.

Davanti alla disomogeneità della bistecca di manzo molti sudditi della Regina hanno negli ultimi dieci giorni optato per le costolette di suino ma nemmeno questa appare una scelta del tutto felice: a detta del veterinario del Regno Unito sono preoccupati per il rischio che scoppi una devastante epidemia di tubercolosi tra i suini e che attraverso la catena alimentare quest'epidemia si trasferisca all'uomo.

Metà dei suini macellati in due grandi mattatoi sarebbero risultati infetti da un batterio che può provocare tubercolosi. Il batterio sarebbe dovuto ad un nuovo, controverso mangime che contiene - come riempitivo e in funzione antidiarroica - della torba dove in parecchi casi sono state trovate tracce di escrementi infetti di uccelli.

DELITTO DI ORSERA / LA POLIZIA SEMBRA VICINA ALL'INDIVIDUAZIONE DELL'OMICIDA DELL'EX MINISTRO

Sapeva di essere in pericolo

Il giorno stesso del delitto Popovic avrebbe detto alla madre: «Se oggi sopravvivo vivrò per altri duemila anni»

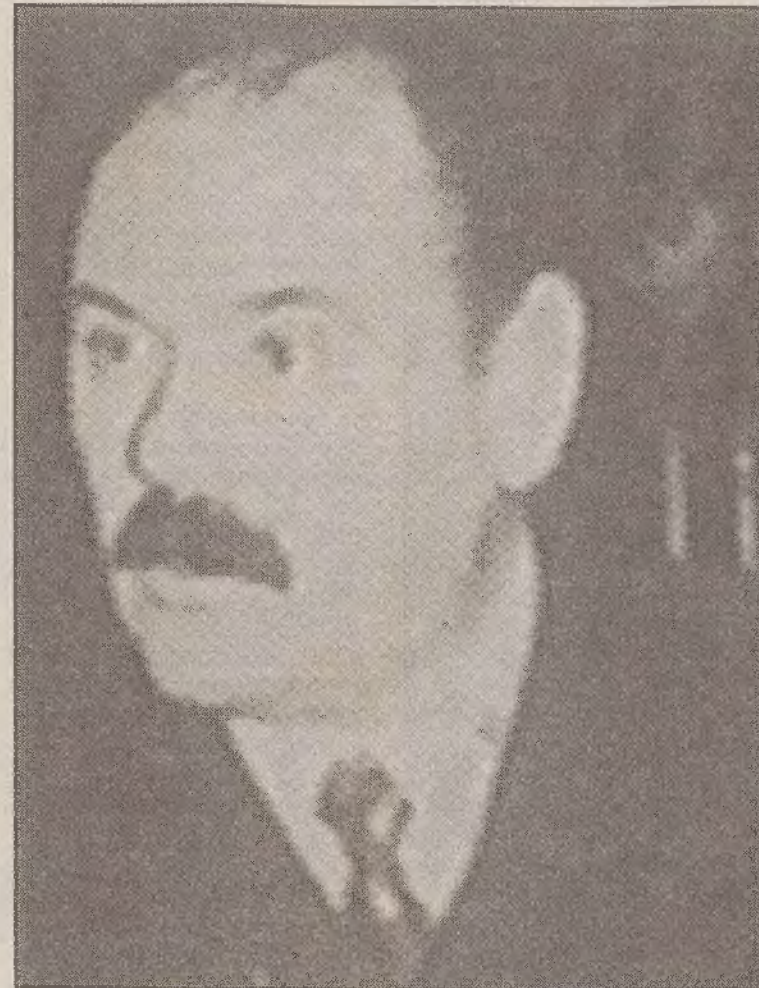
ORSERA — A quattro giorni dall'omicidio, la morte dell'ex ministro del turismo croato, Antun Marcelo Popovic, resta ancora avvolta nel più fitto mistero. Chi ha sparato e perché a quest'imprenditore turistico impegnato da qualche anno anche in politica? La polizia non si esprime, si limita a confermare la presenza di nuovi importanti indizi ma senza svelarli «per non compromettere l'esito delle indagini». Interessanti sono però le rivelazioni del quotidiano regionale «Glas Istre» secondo il quale Popovic sapeva di essere in pericolo. Lo avrebbe confidato alla madre nel suo villaggio natale, a Barčici presso San Lorenzo in Pasenatico, il giorno stesso dell'attentato. «Se oggi sopravvivo - avrebbe detto - vivrò per altri duemila anni».

Esclusa la pista sentimentale e quella politica (Popovic era consigliere

dell'Accadizeta nell'assemblea comunale di Orsera) ora si cerca di far luce sulle mosse in campo economico che avrebbero potuto far generare minacce nei suoi confronti. Il direttore dell'azienda turistica locale «Anita» era già stato impegnato, quale ministro, nella definizione del processo di privatizzazione delle aziende statali. In questi giorni poi stava per firmare, nell'ambito della ditta che dirigeva, una serie di nuovi contratti di lavoro. Si indaga sugli esclusi dal bando. Ma c'è anche chi ipotizza nell'attentato a Popovic un tentativo di destabilizzazione in vista della prossima stagione turistica, ormai alle porte.

Tante piste, dunque, per scoprire i responsabili di un delitto inedito per una regione tranquilla come l'Istria. Una cosa però è certa, chi ha sparato non era un dilettante del crimine e so-

prattutto aveva preparato l'attentato nei minimi particolari. Si era appostato solo, o forse in compagnia di un complice, dietro a delle canne di bambù appositamente tagliate per poter controllare meglio la via che Popovic percorreva ogni giorno prima di rientrare a casa. Il ministro degli Interni croato, Ivan Jarnjak, ha dichiarato che «i sospetti portano ormai vicino all'omicida», ma non aggiunge altro. Sabato si sono svolti a Orsera i funerali di Antun Marcelo Popovic. Presenti esponenti nazionali del partito, il presidente della Federazione calcistica della Croazia, Nadež Vidosevic, i deputati istriani, il leader regionale, Delbianco, e un migliaio di persone a comporre il corteo funebre. Pochi fiori, nessuna girlanda. La famiglia ha chiesto di devolvere i soldi per l'erigenda scuola elementare di Orsera.



a.c. Orsera, l'ex ministro del turismo Popovic.

AZIENDA FIUMANA

«Big» tedeschi: forte interesse per la «Torpedo»

FIUME — «I big tedeschi fanno il loro ingresso in Croazia», questo il titolo del quotidiano zagabrese «Večernji list», il quale riferisce che i rappresentanti dei più importanti gruppi industriali e finanziari tedeschi sono calati massicciamente in Croazia allo scopo di realizzare accordi per la ricostruzione e la modernizzazione del Paese. Sono in programma incontri con i ministri dei vari

settori economici e i vertici delle principali imprese e banche. Secondo il «Večernji list», nei primi contatti in tedesco hanno già manifestato interesse per la trasformazione in atto alle Ferriere di Sisak e per l'ex silurificio fiumano «Torpedo», ora azienda metalmeccanica. Ricordiamo inoltre i contatti già avviati per realizzare un piano di ristrutturazione e modernizzazione delle ferrovie croate.

IN BREVE

Albona, marcia ieri contro il carbone per «Fianona 2»

ALBONA — Centinaia di persone hanno partecipato ieri alla marcia di protesta contro la termocentrale a carbone che il governo croato sta per realizzare a Fianona. Il corteo, formato in primo luogo da ambientalisti di Slovenia e Croazia, è partito dal centro storico di Albona per snodarsi verso la periferia del borgo. Cinque chilometri per raggiungere Kosi, il paesotto che più di ogni altro risentirebbe dell'inquinamento emesso da «Fianona 2». «No al carbone, sì al metano», questo il messaggio che gli organizzatori di «Istria verde - Zelena Istra» hanno voluto far arrivare a Zagabria. E mentre mancano solo tre settimane al referendum indetto dalla Regione istriana, dalla capitale croata non giungono segnali di un cambiamento di rotta. L'Ente elettroenergetico nazionale ha fatto sapere che due soli impianti energetici in Croazia potranno avere il metano, le centrali di Jertovec e Osijek. Per Fianona nulla da fare, brucerà carbone sudamericano. «I quantitativi di metano disponibili sono insufficienti», dichiarano i vertici dell'ente statale. Eppure la Croazia di gas ce ne ha da vendere, sia nei giacimenti continentali che in quelli marini.

Nuova forte scossa sismica nell'arcipelago zaratino

ZARA — Una forte scossa di terremoto ha interessato la notte tra venerdì e sabato scorsi l'area di Zara e Sebenico. Il sisma è avvenuto all'una e 5 minuti, con epicentro localizzato nel fondale marino, tra l'isola di Pasman e l'isola Lunga, e ha avuto una magnitudo di 4,2 gradi della scala Richter. Il sismografo tellurico è stato avvertito dagli abitanti di Zara, Sebenico, Traù, Vodice e dell'isola di Pasman. Pare che la scossa non abbia provocato danni materiali. Ricordiamo che solo tre giorni prima una serie di scosse sismiche (due delle quali superiori ai 4 gradi della scala Richter) aveva provocato apprensione specie a Zara e immediati dintorni, causando leggeri danni materiali ad alcune vecchie case d'abitazione sull'isola di Vir.

Davor Juric nuovo presidente dei Sindacati autonomi croati

ZAGABRIA — Al congresso straordinario della Federazione dei sindacati autonomi della Croazia è stato eletto il nuovo presidente di questa che è la più massiccia organizzazione sindacale nel Paese, con i suoi 600 mila iscritti: si tratta di Davor Juric, che subentra a Dragutin Lessar, il quale aveva rassegnato le dimissioni nel gennaio di quest'anno. Juric ha superato con 64 voti a favore e 38 contrari il suo unico antagonista, Marinko Vrsaljko. Juric, laureatosi quale allenatore di pallacanestro alla Facoltà di Cultura fisica di Zagabria, ricopre finora l'incarico di vicepresidente degli autonomi. Egli assume l'incarico in un momento estremamente delicato che vede aperto il confronto con il governo sui problemi del costo della vita nel Paese.

Slovenia, causa la mucca pazza crollano le vendite di carne

LUBIANA — Le carni vendute in Slovenia sono sanissime, dicono gli esperti del settore. Eppure da quando è scoppiato il caso delle «mucche pazze» in Gran Bretagna, gli sloveni evitano di andare dal macellaio. Un panico collettivo, commentano i quotidiani nazionali, che ha portato a un calo delle vendite della carne valutabile tra il quaranta e il cinquanta per cento.

LORDATI DI VERNICE I PRINCIPALI EDIFICI PUBBLICI DELLA BELLA CITTADINA RIVIERASCA A SUD DI SPALATO

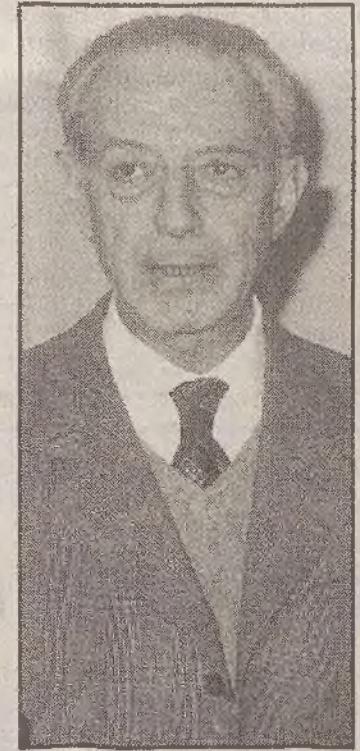
Makarska si sveglia «vestita di rosso»

E quel che è peggio tutte le scritte inneggiano al vecchio regime: sul municipio campeggia un «Bandiera rossa»

RICORDO DI MARCELLO SPACCINI

Riuscì a migliorare i rapporti bilaterali

Dall'ex sindaco di Capodistria Miro Kocjan (che resse il Comune dal 1967 al 1974) riceviamo questa testimonianza sull'operato di Marcello Spaccini: Sono profondamente addolorato per la scomparsa di Marcello Spaccini, per più di dieci anni sindaco di Trieste. Nel medesimo periodo ero sindaco di Capodistria e come tale ebbi il piacere di conoscerlo, di collaborare con lui e di stimarlo come uomo e come amministratore.



Marcello Spaccini.

dei raccordi stradali (e fu allora che decidemmo di stabilire a Divaccia il nodo della nuova viaria tra Lubiana, Capodistria e Trieste) e sulla collaborazione tra i due porti, naturalmente nell'ambito di una sana competitività, derivante da una maggiore valorizzazione del Nord-Adriatico.

Fummo sempre tra i primi a perorare ancora maggiori facilitazioni nel traffico di frontiera. Incominciammo a fare la voce grossa anche nel campo dell'ecologia. I rapporti fra i due Paesi non furono sempre senza difficoltà. Nel 1973 si ingarbugliarono nuovamente alla luce di una

politica che non voleva scomparire (due anni dopo venne firmato il trattato di Osimo) e con Spaccini facemmo di tutto, nell'ambito delle nostre possibilità, per non arroventare il clima lungo la frontiera. Avemmo nuovamente molti contatti telefonici e personali. Da ambidue le parti sottolineavamo il pericolo, al quale venivano esposte, in particolare modo, le minoranze.

Nel 1974 terminai il mio mandato ma il ricordo per questo grande sindaco che ebbe Trieste è rimasto sempre indelebile; per la sua città aveva fatto certamente molto e per i rapporti con i vicini anche. Fra noi c'era stata, già dal primo incontro e dalla prima iniziativa (il problema dell'acqua potabile) profonda fiducia, arricchita da sincerità e da una gran voglia di fare, di fare il più possibile per i cittadini. E stato un grande lavoratore.

E non vi fu incontro durante il quale non si fosse parlato della comune lotta partigiana. Argomento, questo, al quale anche Spaccini teneva molto. E scomparso un uomo di valore e di esempio e prego il suo successore Riccardo Ily di accogliere, anche alla luce degli attuali e proficui rapporti tra Capodistria e Trieste, i sensi delle mie più sentite condoglianze.

Miro Kocjan

SPALATO — Makarska si è svegliata sabato di rosso vestita. Ieri l'altro la suggestiva località turistica a Sud di Spalato è stata imbrattata da uno o più «verniciatori», che con bombolette-spray e pittura hanno lordato numerosi edifici con graffiti d'ispirazione comunista. La «spedizione» è avvenuta nella notte tra venerdì e sabato, cosicché al mattino gli abitanti di Makarska hanno potuto leggere una lunga sequela di messaggi dei nostalgici riguardanti il vecchio regime. Bene in vista soprattutto quel «bandiera rossa» (con le doppie a posto...) apparso a caratteri cubitali sulla facciata dell'edificio che ospita la giunta municipale, palazzo che sorge proprio a un passo dalle rive in pieno centro cittadino.

Come se non bastasse, vicino al blasfemo «bandiera rossa» è stato disegnato addirittura uno stemma croato sovrastato da un'enorme stella rossa. Troppo per i patriottici abitanti di Makarska, che non hanno esitato a riversarsi in massa dinanzi alla sede dell'esecutivo comunale per protestare contro quei «murales» che la riportava indietro nel tempo, in un «periodo buio, senza libertà democratiche, nella Jugoslavia tomba dei popoli», com'è stato rilevato nella spontanea manifestazione.

Gli anonimi provocato-

ri notturni, detto per inciso, hanno comunque fatto un lavoro ben coordinato e silenzioso, se si tiene presente che le scritte comuniste appaiono su numerosi stabili. «Pennellate» di rosso hanno interessato la locale scuola elementare, la Casa per anziani, diverse rivendite, locali pubblici e case d'abitazione. A detta della polizia, i «rossi» sarebbero dapprima nati nell'impresa commerciale «Primorje», dalla quale avrebbero trafugato spray, vernici e pennelli per dedicarsi quindi a un passatempo che, bisogna riconoscerlo, soltanto pochi anni fa avrebbe incontrato il plauso generale.

SPALATO, CONDANNE A DUE UFFICIALI

«Ivan Zajc» incagliato Fu un errore umano

FIUME — Tutti scontenti per le sanzioni comminate dalla competente commissione della Capitaneria di porto di Spalato in riferimento all'incagliamento del ferry boat «Ivan Zajc» della fiumana Jadrolinija, avvenuto il 25 dicembre scorso sullo scoglio Malta, nei pressi degli isolotti di Drvenik Veli e Drvenik Mali (Traù), nella Dalmazia centrale. Insoddisfatti soprattutto coloro che sono stati ritenuti i responsabili dell'incidente avvenuto alle 4.30 del mattino, con mare in bonaccia e visibilità ottima, mentre sul traghetto si trovavano 78 passeggeri, 52 membri dell'equipaggio, 22 automobili e tre camion pesanti: si tratta di Zlatko Lackovic, primo ufficiale di coperta, e di Tijomir Miskulin, timoniere, entrambi residenti a Fiume ed entrambi in servizio al momento dell'incagliamento. Lackovic è stato condannato a una pena pecuniaria e inoltre per un periodo di tre mesi gli è stata ritirata la patente che ne attesta il grado di tenente di flotta mercantile.

Solo una contravvenzione, invece, per il timoniere, Sia Lackovic, sia

Miskulin hanno subito fatto ricorso al ministero della Marina, essendo dell'opinione che il procedimento disciplinare nei loro confronti sarebbe stato viziato da numerosi errori, non ultimo quello di una distorta realtà dei fatti in base alla descrizione dell'incidente firmata dalla commissione disciplinare della Capitaneria portuale spalatina. A fare ricorso al dicastero sono stati pure i responsabili della suddetta Capitaneria perché reputano troppo blandi i provvedimenti adottati nei riguardi di Lackovic e Miskulin. «Il loro è stato un grave errore di navigazione - questa l'accusa - che solo per puro caso non ha provocato vittime». Anche i danni materiali non furono enormi e l'«Ivan Zajc» - dopo essere stato in bacino di carenaggio a Lussinpiccolo (paragoni al bulbo e sostituzione di lamiere delle fiancate) - ha potuto riprendere il mare dopo alcune settimane. La patata bollente è affidata dunque al ministero della Marina che dovrà prendere in esame quanto avvenuto a bordo dell'«Zajc» per emettere una sentenza definitiva.

CENTENARIA Il segreto? Il Prosecco

VEGLIA — La vegliata Eugenia Bolé ha festeggiato venerdì i suoi primi cent'anni. Alloggiata alla casa di riposo dell'isola quarnerina, l'arzella signora (nata Stipanich) passa la giornata a leggere. Sul comodino libri in lingua tedesca e italiana, ma anche le lettere dei parenti in Canada. Il suo elisir di lunga vita? Vivere con calma e gustarsi quotidianamente un calice di Prosecco.

CONSEGNATI I PREMI «RUDI PALISCA»

Nozze d'oro con il coro del maestro Stepancich

FIUME — Solenne conferimento dei premi «Rudi Palisca» venerdì sera alla Comunità degli italiani di Fiume. La manifestazione è giunta quest'anno alla sua ottava edizione. Come noto gli attestati che portano il nome dell'indimenticabile Rudi Palisca (che è stato per moltissimi anni un infaticabile attivista del sodalizio di Palazzo Modello, scomparso purtroppo nel 1986) vanno agli attivisti della «Fraternanza» e della Comunità, come pure a singoli e organizzazioni che mantengono rapporti di collaborazione con le istituzioni dell'etnia italiana, rapporti tesi a promuovere e a incrementare l'attività amatoriale.

Nella cerimonia svolta-

si venerdì sera, i premi sono stati consegnati a tre noti attivisti della «Fraternanza», precisamente a Ferruccio Donada, per la sua preziosa opera di volontariato, al tenore Antonio Mozzina, da anni membro del coro maschile e misto dello «Fraternanza», nonché al maestro Severino Stepancich, per il suo «un quarto di secolo» alla guida dei micantanti della Comunità, ventiquattro anni in cui egli si è prodigato dell'istruzione di centinaia e centinaia di canterini.

Il premio «Rudi Palisca» è andato pure a Orietta Sverko, pedagoga musicale e attivista della Comunità degli italiani di Dignano, alla famiglia Pieressa di Este

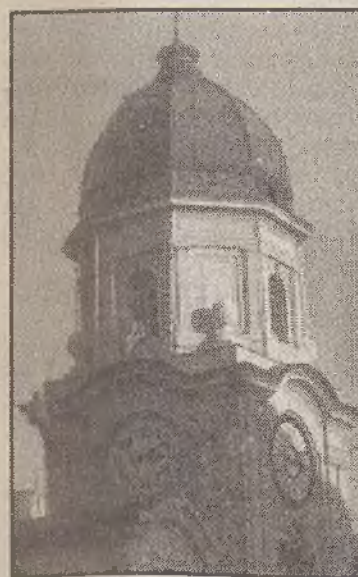
per il preziosissimo apporto sociale, umanitario e culturale dato alla Comunità durante gli anni di guerra e infine all'Università popolare di Parenzo per l'organizzazione della manifestazione canora «Nas kanat je lip» (Il nostro canto è bello), rassegna che ha visto i cori della «Fraternanza» partecipare in sette occasioni.

Ma oltre alla premiazione di coloro che si sono distinti lo scorso anno nelle attività sociali e umanitarie, la cerimonia a palazzo Modello è stata arricchita dall'esibizione dei cori della «Lilno Meriani» di Pola e della «Fraternanza», e da un'ospite di eccezionale bravura, la pianista giapponese Azusa Tokuda.

a.m.

NUOVA DISCUSSIONE SULLA PROPOSTA STRCIC, MA L'ULTIMA PAROLA SPETTERA' A ZAGABRIA

Stemma fiumano, il consiglio decide oggi



Fiume, Torre civica.

FIUME — Il punto destinato a suscitare la maggiore attenzione nella seduta odierna del Consiglio municipale di Fiume è senz'ombra di dubbio la delibera sull'uso di stemma e gonfalone cittadini. Un tema scottante, polemico, che si trascina da anni (Fiume è da 5 anni priva di simboli cittadini), e che da tempo ha visto spaccarsi in due l'opinione pubblica fiumana per ciò che attiene al ripristino dell'aquila bicipite - quale elemento dominante dello stemma fiumano. Lo schieramento di coloro che sono favorevoli al

simbolo leopoldiano, datato 1659, pare essere ben più consistente rispetto agli avversari dell'aquila bicipite, almeno a giudicare dalle reazioni di semplici cittadini, letterati e altri esponenti della cerchia intellettuale fiumana. I nemici del rapace e due teste, almeno per il momento, sembrano essere in vantaggio dopo che il consiglio cittadino ha dato ragione alla proposta inerente al nuovo stemma e avanzata dalla commissione presieduta dallo storico croato Petar Strcic. Ricordiamo che la

proposta di stemma comprende uno scudo germanico, al cui interno si trovano un'anfora, la scacchiera croata e la stella a sei punte, simbolo mariano e della famiglia nobile vegliata dei Franco-pani.

Nella sessione assembleare di stamane potrebbero però verificarsi sorprese anche clamorose, tipo l'annullamento della «proposta Strcic». Infatti, se quest'ultima riuscì a ottenere il beneplacito assembleare per un solo voto, va detto che nel frattempo il consigliere socialdemocratico Komadina - franco ti-

ratore ai danni dell'aquila - ha fatto sapere che potrebbe allinearsi a quello che è l'orientamento del suo partito (ex comunisti), favorevole al ritorno del simbolo di Leopoldo I. In ogni caso, il simbolo che verrà accettato dall'assemblea comunale fiumana dovrà passare al vaglio del ministero dell'Amministrazione per il placet finale. E sappiamo bene che persino da Zagabria era giunto il «sì» a un eventuale ripristino dell'aquila bicipite in quanto stemma storico della città di Fiume.

a.m.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,36 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 293,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,20 = 1065,65 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.173,02 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 74,50 = 965,83 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1114,37 Lire/l

(* Dati forniti dalla Sistema Banca Popolare di Capodistria)

I PROGRAMMI DI QUESTA SETTIMANA A «VOCI E VOLTI»

Istria, ambiente da tutelare

TRIESTE - E' dedicata ai rapporti tra produzione musicale e società istriana del 600 la puntata di oggi di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda quotidiana dalle 15.45 alle 16.30 su 1368 KHz) curata da Marisandra Calacione, condotta da Bianca Zannini. Al microfono per l'occasione il musicologo Ivano Cavallini del Conservatorio di Trieste e lo storico Antonio Trampus.

Ospiti della trasmissione domani, Attilio Krizmanic direttore della sezione per la salvaguardia del patrimonio architettonico operante al Comune di Pola, e Bruno Nefat assessore alla pianificazione territoriale, all'edilizia e alla tutela dell'ambiente della Regione istriana, per parlare dell'ecosistema della vicina penisola.

Prima puntata, mercoledì, di un

nuovo ciclo interno alla trasmissione dedicato alla presenza di studenti e professori istriani, fiumani e dalmati all'Università di Padova dal 1600 alla fine del secondo conflitto mondiale, con in studio Luciana Sitrin Rea dell'archivio antico dell'ateneo padovano, Michele Pietro Ghezzi, studioso di storia dalmata, coadiuvati da Antonio Trampus.

Appuntamento giovedì con l'attualità socio-politica di Croazia e Slovenia e con gli approfondimenti dei giornalisti Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste, e Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume.

Al microfono venerdì l'esperta di folclore Laura Oretti, per una puntata dedicata alle fiabe di magia del patrimonio orale della tradizione istriana.

ELEZIONI / DATI LOCALI, PARLA WEBER (SWG)

Sondaggi negati E sconfessati

TRIESTE — Scatta con oggi, per legge, il black-out per la pubblicazione dei sondaggi sulle intenzioni di voto degli italiani in vista del prossimo 21 aprile, giorno in cui saremo chiamati alle urne per rinnovare Camera e Senato. Ma proprio in coincidenza con il black-out, si rinnovano anche le polemiche sulla veridicità e sulla attendibilità dei sondaggi condotti dalle varie compagnie più o meno specializzate in questo settore.

E proprio intervenendo sullo «strumento» sondaggio Roberto Weber, triestino, uno dei fondatori della Swg (azienda specializzata proprio in questo settore che negli ultimi anni si è conquistata una buona fetta di notorietà entrando anche a far parte dell'Assim, l'Associazione che raggruppa ufficialmente le aziende che svolgono tale lavoro a livello altamente professionale), ha voluto spiegare come dal punto di vista degli specialisti vengono considerati i rilevamenti di opinione resi pubblici in questi giorni, anche a livello regionale.

«È chiaro che un sondaggio è, prima di tutto, più o meno qualificato a seconda di quale azienda lo svolge», spiega subito Weber. «Datamedia, ad esempio, nei giorni scorsi ha fornito al Piccolo un sondaggio sulle intenzioni di voto in Friuli-Venezia Giulia. I dati che ho letto mi hanno lasciato molto perplesso. In ogni caso Datamedia non fa parte dell'Assim e quindi non può certo darsi specializzato in questo tipo di rilevamenti. Comunque i dati riportati erano

macroscopicamente incongruenti». A giudizio di Weber infatti non è credibile, in Friuli-Venezia Giulia, uno scarto minimo tra i due maggiori schieramenti. «Ciò significherebbe a livello nazionale - aggiunge ancora Weber - non una sostanziale parità, bensì una netta affermazione del centro-sinistra. Dire che qui conquistano cinque seggi alla Camera, significa affermare che in tutto il Nord ne fanno 90 e in tutta Italia 360, una maggioranza a dir poco schiacciante (i deputati sono in tutto 630). Dato invece, quest'ultimo, che non risulta a nessuno».

Ecco dunque perché questi sondaggi, considerata anche la macchinosa legge elettorale, non possono essere considerati attendibili. Anche perché, mutati alcuni parametri, lo stesso ragionamento può valere anche per i risultati attribuiti al Polo. «Non per niente - aggiunge ancora Weber - i sondaggi svolti da noi a livello regionale non sono mai stati resi noti. Li abbiamo fatti nelle scorse settimane e li faremo anche più avanti. I dati ci interessano per alcuni approfondimenti di tipo sociologico. Sono molto diversi da quelli resi noti sulla stampa e anche per questo ritengo che l'attendibilità di questi ultimi sia davvero scarsa».

Ma perché allora questa gran frenesia attorno a sondaggi non credibili? «Perché superficialmente possono fare notizia - conclude Weber - e forse anche perché servono a far veicolare messaggi interessanti».

LA GIUNTA REGIONALE HA APPROVATO LA RICHIESTA DI COSTITUIRE UNA «CONSULTA»

Task-force per i mutui casa

Ma il nuovo organo si occuperà anche degli altri problemi legati al settore dell'edilizia residenziale



TRIESTE — La giunta regionale ha accolto la proposta, avanzata dalla direzione regionale dell'edilizia, per l'istituzione di una «consulta» per la casa, un organismo di consultazione fra le parti sociali interessate alle varie problematiche del settore dell'edilizia residenziale pubblica.

La «consulta per la casa», una volta istituita, sarà composta, oltre da funzionari e tecnici facenti capo alla direzione regionale dell'edilizia, da soggetti pubblici e privati interessati al settore, e dovrà esaminare la legislazione regionale dell'edilizia residenziale pubblica che sente ormai il peso degli anni e necessita di una rivisitazione più o meno totale.

Tra gli aspetti più urgenti che vanno ridiscussi, la giunta regionale ha ricordato: quello relativo ad una nuova e diversa metodologia di determinazione dei canoni

di locazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata; quello sulle nuove modalità di cessione degli alloggi di edilizia sovvenzionata di proprietà degli Iapc o di altri enti pubblici; quello, di particolare rilevanza ed attualità, sulla rimodulazione degli interventi contributivi per il recupero, la costruzione e l'acquisto della prima casa da parte dei privati, anche rivedendo il ruolo delle imprese di costruzione nel rapporto contributivo, nonché quello dell'eventuale ridifinizione della natura degli Iapc quali enti pubblici economici, con le conseguenti diverse finalità orientate più all'aspetto economico che sociale dell'intervento pubblico per la casa.

Una riforma complessa, che investe tutto il settore della casa che la regione vuol predisporre avendo chiare le esigenze e le aspettative di tutte le parti sociali interessate.

DECISA DALL'ESECUTIVO

Artigianato: l'ente regionale verso la riforma

TRIESTE — Nel corso della sua ultima seduta, la giunta regionale ha discusso, indicato e infine condiviso i lineamenti programmatici e metodologici per la ristrutturazione dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato (Esa).

La necessità della riorganizzazione dell'Esa deriva dalla legge regionale n.9 di quest'anno che definisce una serie di importanti misure per il settore dell'artigianato. Tra queste anche le norme che fanno cessare definitivamente (con decorrenza dal primo gennaio scorso) l'attività dell'Esa in quanto ente erogatore di credito agevolato: questo ruolo è stato affidato a una struttura esterna di natura bancaria.

Con la legge ormai in vigore l'ente riceve una dotazione finanziaria che sarà presumibilmente a soddisfare lo «stock» di domande pregresse risalenti anche al 1991: è prevedibile che tali domande possano essere istruite e liquidate entro il 31 dicembre del '97, più precisamente intorno alla fine del mese di giugno.

Quindi, stabilita per legge la sottrazione di compiti finanziari all'Esa, rimane da definire il profilo dell'ente, anche dal punto di vista organizzativo, per consentire la possibilità che esso si concentri sulla nuova missione che in realtà è l'antico scopo per il quale l'Esa è nato.

L'obiettivo - secondo le indicazioni della giunta regionale - è costruire un'ente pubblico/aziendale che opera con efficienza, flessibilità e tempestività promuovendo lo sviluppo del settore e producendo servizi di eccellenza alle imprese singolarmente intese. Vi è dunque l'intento di agire su due linee: quella delle iniziative macro e quella delle attività finalizzate alla sfera micro. Si ipotizzano, in linea di massima, progetti che vengono realizzati per campagne pluriennali di durata sufficiente a ottenere risultati sensibili.

Conseguiti gli obiettivi l'ente si concentra su nuovi problemi con nuovi progetti e nuove campagne. Il metodo vale in linea di principio tanto per le attività di promozione e sviluppo quanto per i servizi alle imprese.

Tali indirizzi sono sollecitati dalla impossibilità e spesso dalla inutilità, se non dalla nocività, di tenere attive senza limiti di tempo molte campagne di sviluppo o di servizio; si tratta di indirizzi che richiedono a loro volta all'Esa una forte flessibilità programmatica, operativa e di struttura.

E' ragionevole ritenere che esaurite le attività del credito nel giugno del 1997, una parte degli operatori esa sarà priva di carichi di lavoro. Questa constatazione, accanto ai propositi di riposizionare il ruolo dell'ente descritti, comportano la progettazione, contrattazione e attuazione di un processo di riconversione/arricchimento del personale e di un suo nuovo impiego anche sulla base di mobilità contrattata.

Tutto ciò significa che si prospetta un futuro in cui una parte degli attuali 47 dipendenti esa lavorerà ancora nell'Ente (in modo diverso) e una parte opererà in altri uffici dell'amministrazione.

RIUNITO IL CONSIGLIO DIRETTIVO REGIONALE DELL'ASCOM

Commercio, ora la legge

La categoria chiede tempi più stretti dopo le norme sul credito

TRIESTE — Credito agevolato al commercio, blocco della grande distribuzione e nuova disciplina degli orari dei negozi: sono stati questi i tre punti principali discussi dal Consiglio regionale della Concommercio, riunitosi sotto la presidenza di Adalberto Donaggio. Dopo aver preso atto - è detto in una nota - del successo del «tax day» del 25 marzo, il Consiglio si è soffermato sul recente disegno di legge della giunta regionale che disciplina il credito agevolato. «Il provvedimento - è stato precisato - è destinato a rimediare finalmente ai danni subiti da centinaia di aziende commerciali a causa del blocco, che dura da quasi due anni, degli interventi a soste-

gno dei nuovi investimenti delle aziende commerciali». Per quanto riguarda gli ipermercati, l'Ascom regionale si è detta favorevole al blocco temporaneo dell'espansione dell'attuale rete commerciale, «per consolidare un sistema distributivo che non può rinunciare alle piccole e medie aziende, se non rinunciando anche all'offerta di nuovi posti di lavoro alla produzione di nuove risorse». Il Consiglio dell'Ascom ha quindi invitato la Giunta regionale a varare in tempi stretti il nuovo piano del commercio, mentre sugli orari dei negozi ha ribadito che il possibile ampliamento degli orari non può essere considerato come un ampliamento del servizio del consumatore».

Alessandra Guerra presidente Aiccre

UDINE — È Alessandra Guerra, assessore regionale alla Cultura, Affari comunitari e Rapporti esterni, il nuovo presidente dell'Associazione dei Comuni d'Europa Aiccre, Federazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, eletta per acclamazione dai numerosi consiglieri presenti (una quarantina), che hanno dimostrato già da questo primo importante appuntamento un rinnovato interesse per l'attività dell'associazione. Insieme al presidente il consiglio direttivo nella stessa seduta ha nominato anche i vicepresidenti: Nevio Puntin (Aquileia), Piergiorgio Bertoli (Udine), Gina Fasan (Savignone), Gerardo Almirante (Gorizia), mentre il presidente uscente Pierino Donada, al quale è stato riconosciuto il merito di aver contribuito in modo determinante alla crescita della federazione in regione e a livello nazionale, rivestirà il ruolo di segretario della federazione.

PROBLEMA CHE RIGUARDA SEMPRE PIU' COPPIE

Maternità «assistita» Attivo un centro a Udine

GORIZIA — Oltre il 15 per cento delle coppie italiane che desiderano avere figli non riescono a concepire naturalmente: il che significa - considerato che ogni anno in Italia vengono contratti 300.000 matrimoni - che il problema della sterilità riguarda annualmente 45.000 nuove coppie.

Esiste inoltre un 10 per cento di donne che concepiscono naturalmente, ma che non riescono poi a portare a termine la gravidanza. Si tratta di un vero e proprio problema sociale, determinato da problemi di vario genere.

Se ne è parlato a Do-

legna del Collio (Gorizia), in un simposio, svoltosi nei giorni scorsi, coordinato dalla Sismar (Società italiana per gli studi della medicina della riproduzione) di Bologna, i cui specialisti già da due anni prestano la loro consulenza in collaborazione con il Reparto di ostetricia e ginecologia della casa di cura Città di Udine.

Luca Gianaroli, che ricopre l'incarico di coordinatore scientifico dei centri Sismar, nella sua introduzione, ha ricordato che ogni anno in Italia nascono circa 500.000 bambini e di questi solo 500, vale a dire uno

su mille, sono stati concepiti grazie alle tecniche di fecondazione assistita.

L'esistenza di centri come quello attivo presso il reparto Ostetricia e ginecologia della casa di cura Città di Udine (l'unico in Friuli-Venezia Giulia), di cui è primario Fidia Bertelli, consente tra l'altro - è stato osservato nel corso del convegno - di porre rimedio ai gravi disagi cui finora sono state costrette le coppie della nostra regione afflitte da questo genere di problemi, la cui soluzione ha spesso comportato lunghi e onerosi pellegrinaggi, anche all'estero.

BASSI I CONSUMI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

«Mucca pazza» o no poca carne a tavola

TRIESTE — Dopo l'emergenza «mucca pazza», i consumi di carne in Italia sono calati del 30 per cento. Ma già prima gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia non erano forti mangiatori di carni bovine.

In media, secondo quanto è emerso dall'ultima rilevazione effettuata dall'Istat, ne consumano circa 19 chilogrammi «pro capite» all'anno, con una spesa che si aggira intorno alle 656 mila lire annue a testa. Cifre, queste, che corrispondono a 1 chilogrammo 574 grammi al mese (equivalenti a 52 grammi, cioè a poco più di mezzo etto al giorno) e a una spesa intorno alle 54.708 lire mensili «pro capite».

In effetti, nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul consumo individuale di carni bovine, il Friuli-Venezia Giulia occupa uno degli ultimi posti: esattamente, il quindicesimo.

Consumi medi inferiori a quello locale si registrano, infatti, soltanto nelle famiglie residenti in Puglia, con 1549 grammi mensili per componente, nell'Emilia-Romagna (1432 grammi), Abruzzo (1425), Basilicata (1417) e Trentino-Alto Adige (1279).

Al contrario, i più forti consumatori di carni bovine sono - come evidenzia la tabella - rispettivamente i toscani

con quasi due chilogrammi (precisamente 1995 grammi al mese, «pro capite»), seguiti dagli abitanti del Lazio (1958 grammi), Liguria (1941), Piemonte (1844) e Umbria (1838).

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, uno sguardo all'indietro nel tempo rivela che nel Friuli-Venezia Giulia i consumi individuali di carni bovine hanno subito - nell'arco degli ultimi vent'anni - una forte contrazione, essendo scesi da 2570 a 1574 grammi mensili, in media, «pro capite». Il che equivale a una diminuzione di 996 grammi (cioè, quasi un chilo-

grammo, pari al 38,8 per cento) per abitante. Un calo, nei consumi di carni bovine, si è verificato in questo periodo anche a livello nazionale; in misura, tuttavia, molto più contenuta: il 19,7 per cento. Di conseguenza, mentre vent'anni or sono il consumo individuale di tali carni era nel Friuli-Venezia Giulia superiore alla media nazionale (ammontando rispettivamente a 2570 e a 2184 grammi mensili «pro capite»), attualmente risulta inferiore alla media italiana: è, infatti, pari a 1574 grammi, contro i 1754 grammi consumati dall'italiano medio.

Oltre ai 1574 grammi di carni bovine, nelle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia vengono mensilmente consumati, in media, anche 988 grammi «pro capite» di pollame (il cui consumo risulta aumentato nel tempo) e 497 grammi di «altre carni» (il cui consumo è, al contrario, negli ultimi vent'anni quasi dimezzato).

Complessivamente, quindi, i consumi carni degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia superano di poco i 3 chilogrammi (ammontando esattamente a 3059 grammi) mensili «pro capite», contro i 4315 grammi di vent'anni fa. Con un calo, quindi, di oltre un chilogrammo (esattamente 1256 grammi), pari al 29,1 per cento.

Giovanni Palladini

REGIONI	Consumo (in grammi)
Toscana	1.995
Lazio	1.958
Liguria	1.941
Piemonte	1.844
Umbria	1.838
Lombardia	1.823
Marche	1.810
Calabria	1.800
Valle d'Aosta	1.784
Campania	1.779
Sardegna	1.772
Sicilia	1.757
Media nazionale	1.754
Molise	1.695
Veneto	1.692
Friuli-Ven. Giulia	1.574
Puglia	1.549
Emilia Romagna	1.432
Abruzzo	1.425
Basilicata	1.417
Trentino-A. Adige	1.279

ASSEMBLEA ANCI, ASSOCIAZIONE DEI COMUNI

«Sviluppare l'economia con una rete a Nord-Est»

UDINE — «Fare rete tra i Comuni, coinvolgendo le categorie produttive, le associazioni imprenditoriali, le Camere di Commercio, università, organizzazioni sociali, e altre realtà, per sviluppare i servizi e le attività economiche delle Regioni del Nord-Est», di questi temi hanno discusso nei giorni scorsi a Vicenza in rappresentanza dell'Associazione dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia, il vicepresidente Giuseppe Napoli, insieme al segretario, Giuseppina Zanuttigh, all'incontro promosso dall'Ance del Trentino, con i presidenti dell'Ance Veneto, Giuseppe Berlatto Sella, dell'Ance Trentino, Giuliano Gaigher, e del Consorzio Comuni di Bolzano, Hans Zelger.

All'iniziativa, che mirava ad approfondire i temi che saranno oggetto di due giornate di studi e incontri operativi, il 24 e 25 maggio a Trento, «Fare rete tra i Comuni delle regioni del Nord-Est: per un progetto di riforma federalistica e per un disegno di sviluppo regionale», oltre ai vertici dell'Ance del Trentino, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, hanno preso parte anche esponenti del Movimento dei Sindaci delle Regioni del Nord-Est.

E proprio la collaborazione tra Comuni medi e piccoli, la maggioranza in queste Regioni trainanti per l'economia nazionale, è stata al centro dell'intervento del vicepresidente dell'Ance Fvg, Giuseppe Napoli. «La po-

licentricità delle istituzioni locali rappresenta un elemento di forza per uno sviluppo integrato di Alpe Adria, perché favorisce il dialogo tra Comuni e l'individuazione di politiche unitarie su grandi temi come la ricerca, l'ambiente, la sanità e la cooperazione tra soggetti istituzionali e attori economici e sociali, anche con le regioni transfrontaliere».

«Quello di Trento - ha concluso Napoli - sarà un appuntamento importante che mira a individuare un nuovo ruolo dei Comuni a sostegno delle realtà economiche, sociali e culturali, all'interno di un processo di riforme istituzionali che conferisca reali strumenti di autonomia ai Comuni».

UN'ESERCITAZIONE PER 10 MILA STUDENTI

La protezione civile arriva nelle scuole



UDINE — Oltre diecimila alunni di 152 scuole elementari e medie di tutto il Friuli Venezia Giulia in queste settimane partecipano a una serie di esercitazioni di protezione civile. Simulando l'emergenza, vengono fatti evacuare gli edifici scolastici in base a indicazioni precise. Lo scopo delle esercitazioni, coordinate dal Centro operativo regionale di Palmanova, è di addestrare i cittadini più giovani al controllo delle reazioni di panico che potrebbero rappresentare l'istintiva conseguenza all'allarme ed alla segnalazione di pericolo imminente o potenziale.

Le esercitazioni, organizzate dalla Protezione

Civile regionale e poi ripetute autonomamente dalle direzioni didattiche per mantenere il grado di addestramento, consistono nell'insegnare ai giovanissimi di uscire dall'edificio dove si trovano al momento dell'evento o dell'emergenza senza correre né gridare o spingersi.

Stamane le esercitazioni hanno interessato circa 200 ragazzi delle tre scuole elementari di Trivignano, Santa Maria La Longa e Bicinicco. Nelle tre località, sotto la guida della Direzione regionale della Protezione Civile, hanno operato i volontari delle squadre comunali, dell'Ana (Associazione nazionale alpini) e della Croce Rossa italiana.

L'ENTE REGIONALE DELL'ERSA HA ORGANIZZATO PER DOMANI UN INCONTRO NEL CENTRO DI POZZUOLO

Agricoltori a lezione. Tema: la riforma della «Pac»

FINO AL 6 APRILE PER IL RADDOPPIO DEL PONTE SUL FIUME TAGLIAMENTO

Traffico deviato tra S. Vito e la Delizia

PORDENONE — Dalle sette di oggi, primo aprile alle 18 del sei aprile prossimi il traffico sulla statale «Pontebbana», tra San Vito al Tagliamento e Bivio ponte Delizia, sarà deviato sulla strada «via dei comunali» per il raddoppio del ponte Delizia sul fiume Tagliamento. Lo ha reso noto l'Ente nazionale per le strade (Anas) del Friuli Venezia Giulia. In particolare il flusso veicolare sarà deviato a partire dalla rotonda della zona industriale Ponte rosso. La società incaricata dei lavori del raddoppio del ponte Delizia - ha comunicato l'Anas - provvederà ad installare nella zona interessata una particolare segnaletica per indirizzare correttamente gli automobilisti.



TRIESTE — La riforma della Politica agricola comunitaria (Pac) sotto la lente di un incontro tecnico organizzato dall'Ersa per domani martedì 2 aprile a Pozzuolo.

Dalla 9 alle 13, nella sala riunioni dell'ente si parlerà appunto di «Riforma Pac: acquisizioni e innovazioni tecniche per una corretta applicazione delle norme». Due le relazioni portanti affidate rispettivamente al prof. Francesco Marangon, del dipartimento di scienze economiche dell'università di Udine, che parlerà di strumenti per l'analisi economica dell'azienda agraria

e al prof. Gianluigi Gallenti del dipartimento di economia e merceologia delle risorse naturali e della produzione dell'università di Trieste che curerà l'analisi degli effetti della riforma pac sui redditi agricoli.

Per informazioni funzionali alla segreteria organizzativa dell'Ersa, presso l'unità periferica di Cervignano (tel. 0431-25149). L'incontro fa parte di una serie di appuntamenti tecnici che avrà la successiva scadenza il 19 aprile quando il tema sarà: «Zootecnia: alimentazione del suino e funzione del doc San Daniele».

PER IL COMANDO DEL REGGIMENTO SAN GIUSTO DI VIA ROSSETTI E' SUICIDIO, MA I GENITORI AVANZANO MOLTI DUBBI

Cade dalla finestra della caserma

Servizio di

Claudio Emè

Una finestra aperta sul buio della notte e un grande silenzio. Tredici metri più sotto, sul cemento illuminato da un lampione della caserma "Vittorio Emanuele" di via Rossetti, il corpo senza vita di un ragazzo di vent'anni. Un militare di leva. Si chiamava Michele Schiozzi e abitava a Trieste in via Donatello 1 con i genitori Olga e Livio. L'altra notte tra l'una e l'una e 30, mentre stava completando il servizio di piantone alle camerate, è precipitato da una finestra dei bagni ed è morto sul colpo. Per le autorità militari non ci sono dubbi. Si tratta di un suicidio, come si legge nel comunicato ufficiale diffuso a poche ore dalla tragedia. Per i genitori la situazione è del tutto diversa. «Me lo hanno ucciso, vogliono nascondere qualcosa» ha detto tra le lacrime la mamma. Era sorretta dal marito, operaio all'Arsenale e da altri congiunti. «Avevo visto Michele venerdì e mi aveva chiesto di preparargli per il pranzo di domenica carne e crauti. Era un ragazzo calmo, non si lamentava della vita militare. Era sempre sereno, sorridente. Faceva progetti per il futuro».

Finora le indagini hanno detto poco o nulla. Nessuno tra i commilitoni l'altra notte ha sentito alcunché. Né liti, né discussioni, né il vociferare caro agli scherzi di caserma. Questo almeno hanno riferito ai carabinieri. Fino all'una Michele Schiozzi è stato visto camminare su e giù per corridoi e camerate, come imponeva il servizio a lui affidato. Poi più nulla.

All'una e trenta chi doveva dargli il cambio per il turno successivo, lo ha cercato, lo ha chiamato. Ed è entrato nel locale dei bagni. Prima nella



Triestino, ventenne, era di guardia alle camerate

stanza con i lavandini affiancati. Vuota. Poi in quella con le docce. Una finestra era aperta, proprio quella sopra il termosifone. Il militare si è affacciato e a qualche distanza dal muro dell'edificio ha visto il povero corpo illuminato dal lampione. Roverso a faccia in giù. Ha dato l'allarme.

Stranamente il corpo di Michele Schiozzi era finito non proprio sotto la finestra aperta, ma qualche metro più in là, sotto un'altra finestra comunque in quel momento chiusa. E' un dato anomalo. O il giovane ha camminato sul cornicione prima di lasciarsi cadere, o si è lanciato in diagonale. Questa ultima ipotesi spiegherebbe anche perché il suo corpo è stato trovato a una certa distanza dal muro dell'edificio.

Non è stata invece trovata né una lettera, né un biglietto di addio, né una parola scritta di spiegazione. Nulla di nulla. I carabinieri hanno guardato nelle tasche della divisa e nell'armadietto adiacente alla sua branda. Senza esito alcuno.

Se si tratta di suicidio è comunque un suicidio anomalo, difficile da capire e ancor più da accettare. Michele Schiozzi aveva iniziato il servizio militare nel "Primo Reggimento San Giusto" il 7 novembre 1995. Non era dunque una recluta: al contrario poteva definirsi quasi un "anziano", un "nonno", il tanto deprecato "nonnismo" dunque in

questa tragedia non dovrebbe entrarci per nulla perché chi viene preso di mira è un militare da poco arrivato al reparto. In più grazie al suo diploma di perito edile conseguito all'Istituto "Volta" Michele Schiozzi aveva trovato lavoro all'interno della caserma. Era stato aggregato al cosiddetto "minuto mantenimento", un gruppo di soldati operai artigiani che provvedono alle riparazioni d'urgenza. Gli era stata affidata il ruolo di idraulico. Dunque né nonnismo, né noia, perché il lavoro nei vecchi edifici di via Rossetti che hanno ospitato anche il "151" Reggimento fanteria Sassari, non mancava mai.

In più il giovane compiva il servizio di leva a non più di due chilometri da casa. Tanto dista via Rossetti da via Donatello, la strada che porta all'ingresso inferiore di quello che fu l'ospedale di San Giovanni. Non esisteva nemmeno il disagio della lontananza come può capitare a un siciliano o a un sardo sbattuti a Trieste, a due giorni di viaggio dalla loro famiglia e dai loro affetti. Nulla di nulla per accreditare un suicidio sempre meno chiaro.

Non si lamentava mai. Era felice, perché riusciva a cogliere l'aspetto buono in ogni vicenda» dice ancora la mamma, la signora Olga. Nel soggiorno dell'appartamento al quarto piano di un recente condominio, sui divani e sulle sedie sono seduti in attesa parenti e amici. Gli uo-

mini fumano, le donne piangono. Mani sul volto, fazzoletti strizzati nel pugno. In cucina qualcuno prepara il caffè. I vicini di casa portano il loro conforto. Ammesso che conforto ci possa essere per la morte di un ragazzo di vent'anni.

«Sono venuti qui alle 5 del mattino. Don Franco, il cappellano del Reggimento e due ufficiali. Il sacerdote lo conoscevano perché insegna al "Volta" spiega ancora la signora Olga. «Ci hanno portato la notizia della morte di nostro figlio con quattro ore di ritardo. Senza una spiegazione se non quella del suicidio. Non ci hanno nemmeno detto se volevamo entrare in caserma. Più tardi siamo stati all'obitorio e anche lì ci hanno respinto. «Non è possibile vederlo» ha detto un infermiere. Non è nemmeno vero che ci siano stati dissapori con la sua fidanzata. Sandra, questo il nome della ragazza, sabato gli aveva prima telefonato in caserma e poi era andata a salutarlo. Ce l'ha confermato lei stessa. Non riusciamo a capire. Michele era sempre sorridente. Ce lo hanno ucciso, ce lo hanno ucciso, aiutateci...».

Sulla morte del militare due sono le inchieste aperte. La prima dalla Procura della Repubblica di Trieste, la seconda di quella militare di Padova. I magistrati dovranno sentire i soldati che l'altra notte verso l'una erano nella camerata adiacente ai bagni e alle docce. Dovranno esaminare anche i dati dell'ispezione esterna al corpo effettuata verso le 2 di notte dal dottor Fulvio Costantini. Il medico legale si è inginocchiato accanto al corpo illuminato dal lampione della caserma e ha scosso il capo. Accanto a lui, ufficiali, infermieri dei 118 carabinieri. Dalle finestre illuminate decine di militari di leva, osservavano.

«Sono troppi i giovani che muoiono da soldati in tempo di pace». Lo ha dichiarato ieri in una nota Amalia Troilo, presidente dell'Associazione nazionale genitori dei soldati in servizio di leva. «Ci auguriamo che nella morte del militare di leva triestino non ci siano, come è avvenuto in passato, concause con il servizio militare».

La presidente dell'Associazione genitori ha ricordato che, se provato, quello della caserma di via Rossetti è il terzo suicidio tra soldati di leva dall'inizio del 1996. A questa - si legge nella stessa nota - vanno aggiunte altre morti, lesio-

L'ASSOCIAZIONE GENITORI SOLDATI DI LEVA

«E' il terzo suicidio in Italia in tre mesi»

ni e malattie dovute a incidenti, assistenza sanitaria errata o tardiva, episodi di nonnismo. Nei giorni scorsi sull'assistenza sanitaria nelle Forze Armate, e in particolare sul problema delle vaccinazioni antitetaniche, aveva richiamato più volte l'attenzione il giornalista

Oliverio Beha, conduttore di "Radio e Tele Zorro". In particolare, grazie alla testimonianza di un maresciallo dei carabinieri, aveva lanciato un appello ai giovani che erano stati sottoposti a vaccinazione tra il '92 e il '93. Secondo il maresciallo sarebbero stati usati sieri

non testati adeguatamente. Al contrario di quanto avveniva nelle strutture sanitarie civili. Da qui un aumento di epatiti tra chi indossava in quegli anni la divisa, specie tra i militari di leva. Oliverio Beha aveva invitato i giovani ex militari a sottoporsi all'analisi del sangue

per verificare un loro eventuale "incontro" col virus dell'epatite e prendere le opportune contromisure.

I Comandi e in particolare la Sanità militare hanno smentito queste notizie. Ma a quanto sembra né Oliverio Beha, né il maresciallo dei carabinieri si sono rimangiati alcunché. La battaglia per la trasparenza anche al di là dei pontoni e dei muri di cinta della caserma, dunque continua. Nel caso di Michele Schiozzi molte sono le ombre. Dire, come ha fatto il Comando che "allo stato attuale è escluso il coinvolgimento di terzi", lascia aperte le porte a ulteriori indagini.

CHIESTA PER 60 RIGUARDERA' DA OGGI 45 LAVORATORI SU 130

Torna la cassa all'ex Baxter

Si tratta di Cig straordinaria e durerà due anni - Preoccupazione dei sindacati

ITALCEMENTI, CGIL, CISL E UIL ACCUSANO

«Cisnal e Rsu immobili»

Fermento tra i lavoratori dell'Italce-menti di via Caboto. La Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Flc), composta da Cgil, Cisl e Uil, spiega una nota, si fa portavoce di un malumore sempre più diffuso nello stabilimento e denuncia «l'immobilismo della Cisnal» recentemente vincitrice delle elezioni interne per le Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu).

«Dal novembre dello scorso anno ad oggi - dice Roberto Comuzzi a nome della Flc - sono letteralmente mancate da parte dei tre rappresentanti della Cisnal iniziative, proposte, attività concrete a tutela dei lavoratori, provocando una pericolosa frattura nell'attività sindacale nell'azienda». Cgil, Cisl e Uil nella nota

mettono in evidenza che si tratta di una fabbrica a rischio e che i recenti infortuni sul lavoro, accaduti in città e in regione, sono un monito per non allentare la presa o «continuare a gestire in maniera evanescente il ruolo sindacale». Nella recente assemblea la partecipazione dei lavoratori è stata massiccia. «Abbiamo illustrato la piattaforma integrativa a una platea folta - spiega Mauro Franzolini della Uil - dopo mesi di silenzio i lavoratori hanno visto nuovamente trattati i loro problemi». «L'interesse evidenziato dai partecipanti - conclude Renato Kneipp della Cgil - ci dimostra una volta di più che non è sufficiente vincere le elezioni e fare dichiarazioni trionfanti, ma bisogna meritarsi sul campo la fiducia dei lavoratori».

Ma la nuova azienda, la Diaco

biomedicali, ha annunciato

un investimento di 3 miliardi

per una nuova linea di produzione

Non sembra terminare mai l'odissea per la Baxter, dallo scorso autunno rilevata dalla Diaco Biomedicali. Dopo 13 settimane di cassinizzazione ordinaria, terminata il 13 febbraio scorso, e due mesi scarsi di lavoro a pieno ritmo torna la cassinizzazione. Ma stavolta si tratta di cassinizzazione straordinaria, chiesta per 60 persone (in uno stabilimento che ha 130 dipendenti), e durerà ben due anni. Accanto alle brutte notizie però c'è un annuncio, da parte dell'azienda, che potrebbe far ben sperare: la Diaco investirà circa 3 miliardi per una nuova linea produttiva.

L'annuncio è stato fatto dall'azienda a Cgil, Cisl e Uil nei giorni scorsi e l'accordo è stato già firmato. La cassinizzazione partirà da oggi, primo aprile, è stata chiesta per 60 persone ma riguarderà per ora 45 dipendenti e sarà applicata a rotazione quindicinale.

La nuova linea rimpiazzerà quella attuale delle plastiche e servirà al riempimento delle sacche. I lavori dureranno un anno e se va bene potrebbero essere riassorbiti tutti i dipendenti mandati in cassa e forse serviranno ben due turni.

«E' davvero un'odissea che sembra non finire mai - commenta Giorgio Clapiz, della segreteria di categoria per la Cisl - anche se ora c'è una nota positiva. Dopo tanti anni è il primo investimento. Il sindacato seguirà passo per passo

l'iter, con incontri mensili e soprattutto le fasi applicative. E' un momento duro e difficile ma almeno si guarda con speranza al futuro della fabbrica».

Cgil, Cisl e Uil comunque sono molto preoccupati per la debolezza della Diaco biomedicali. L'azienda ha comunicato che non potrà distribuire, come avviene di solito, gli anticipi della cassinizzazione. E' stato fatto un accordo e i lavoratori, a richiesta, potranno ottenere anticipi della liquidazione.

Riccardo Devescovi, della segreteria Cgil, non nasconde i suoi timori: «La situazione è preoccupante perché le linee strategiche indicate dalla nuova proprietà hanno molti punti di incertezza e indeterminazione. Si tratta di questioni legate a soluzioni di problemi che devono ancora intervenire, che riguardano l'evoluzione del mercato. Dobbiamo seguire la vicenda con grande attenzione».

g. g.

SCADUTO A MEZZANOTTE IL TERMINE PER REGOLARIZZARE LA POSIZIONE DEI CLANDESTINI

Extracomunitari in fila all'Ufficio stranieri

Ieri un centinaio le domande presentate in questura - Rinforzato l'organico per far fronte all'afflusso

Troppi «furbi»: truffe sempre più frequenti

Il furbo, o meglio i disonesti, è un mestiere tra i più in voga di questi tempi. Si colloca in tutti gli ambienti e in tutte le realtà.

Due esempi che devono far riflettere. Nei giorni scorsi alcune persone sono state avvicinate nei pressi di piazza Unità da sedicenti «scout di don Bosco» i quali hanno chiesto fondi per l'acquisto di una carrozzina per paraplegici. Questi «scout» sono dei truffatori. Lo dicono i responsabili del gruppo Agesci Trieste VII, che fa riferimento alla parrocchia di don Bosco.

L'altro esempio è quello dell'Acega. In questi ultimi giorni si sono verificati diversi casi in cui falsi addetti aziendali hanno chiesto denaro agli utenti. In una nota la stessa Acega fa presente che il proprio personale è dotato di tesserino di riconoscimento e che «gli addetti ai servizi esterni non possono accettare reclami e ritirare bollette o denaro».

Muggia: i carabinieri arrestano un passeur

I carabinieri di Muggia lo aspettavano già da giorni al varco. Sospettavano che Tomaz Manuk, 20 anni, di Capodistria facesse il passeur. Il suo Peugeot Boxer era stato visto troppo spesso nei pressi del confine di Plavje. E così finalmente l'altra sera i militari dopo averlo seguito, hanno bloccato il furgoncino. Hanno aperto il portellone e hanno trovato cinque cittadini curdi senza, ovviamente, i documenti in regola.

Dai primi interrogatori i militari hanno scoperto che i curdi hanno pagato 400 marchi a testa per attraversare il confine. I militari non li hanno espulsi. Li hanno accompagnati all'ufficio stranieri dove gli stranieri hanno dichiarato di essere profughi politici. Per il passeur invece si sono aperte le porte del Coroneo. Oggi Tomaz Manuk dovrebbe essere sentito dal sostituto Frezza.

Fino a sera è stato un continuo via-vai all'ufficio stranieri della questura. Solo ieri più di cento extracomunitari, in gran parte cittadini dell'ex Jugoslavia, hanno regolarizzato la loro posizione chiedendo nel contempo la concessione del permesso di soggiorno.

Infatti proprio alla mezzanotte di ieri è scaduto il termine previsto dal decreto legge numero 22 del 18 gennaio di quest'anno che consente anche agli extracomunitari di iscriversi nelle liste di collocamento e di poter fruire della «copertura» sanitaria dell'Inps.

Quindi gran daffare per i poliziotti dell'ufficio stranieri, il cui «organico» proprio nell'occasione di ieri era stato rin-

forzato. Al mattino erano sei gli addetti a questo servizio, mentre al pomeriggio e fino a sera il personale era di tre unità.

Già domenica scorsa era stato raggiunto in totale il numero di 220 extracomunitari messi in regola ma, come detto, il massimo afflusso si è avuto nella giornata di ieri. Il bilancio complessivo dell'operazione - regolarizzazione sarà comunque fatto nei prossimi giorni. Fino a ieri non è stato possibile sapere quanti extracomunitari hanno compilato il modulo perché prossimo a ottenere un posto di lavoro e quanti quelli che intendono riconsegnarsi con la propria famiglia.



NUOVA OPEL ASTRA SW EURO 96

PROVARE PER VINCERE

ASTRA SW EURO 96 1.6 o 1.8

Lire 27.560.000

con climatizzatore incluso nel prezzo

Panauto al



Strada della Rosandra, 2

SERRI

Via Brunner, 14

OPEL

ANCHE DI DOMENICA SI SUSSEGUONO LE DICHIARAZIONI DEI CANDIDATI AL PARLAMENTO

Duelli su sanità ed economia

Camerini: «Tagliare sulla spesa pubblica significa svendere la salute alle assicurazioni private»

ELEZIONI: CURIOSI INIZIATIVE

L'Ulivo va in passeggiata sul Carso, Menia (Polo) «offre» pinze e colombe



Singolari iniziative ieri da parte dei due schieramenti politici che si stanno dando battaglia, l'Ulivo e il Polo. La Coalizione dell'Ulivo, con Fulvio Camerini, Orazio Bobbio e Paolo Rumiz, (foto sopra) ha organizzato una passeggiata dall'Obelisco attraverso Prosecco fino Contovello e ritorno, con musiche e assaggi tipici, lungo un tratto del sentiero delle vedette Julius Kugy, in un angolo dell'Alto Adriatico, punto di incontro di culture diverse. Festoso appuntamento, sull'altro fronte, organizzato invece dal Polo. L'onorevole Roberto Menia ha incontrato i cittadini in piazza Unità dove è stato allestito un piccolo stand imbandierato. Sono stati offerti pinze, colombe, e altri dolci pasquali accompagnati dagli immancabili Santini del candidato e depliant illustrativi del programma del Polo.

AGENDA
Fini in visita domani in città e in regione

Visita del presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini domani in regione, sarà a Trieste, Udine e Gorizia. Nella nostra città Fini si recherà all'Area di ricerca per incontrarsi alle 11 con il presidente, Domenico Romeo e visiterà il Sincrotrone. Alle 12.15 si incontrerà con il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio, la giunta camerale e le rappresentanze delle categorie. Alle 19.30 comizio in piazza Unità d'Italia.

Intanto la Coalizione dell'Ulivo di Trieste, stamani sarà a Muggia. In particolare Fulvio Camerini, Paolo Rumiz e Orazio Bobbio, candidati dell'Ulivo, incontreranno i cittadini di Muggia alle 18 al centro culturale Gastone Millo. Rumiz, Camerini e Bobbio risponderanno alle domande del pubblico ed esporranno il programma dell'Ulivo per il rilancio di Trieste e della sua provincia.

Sull'altro fronte i candidati triestini del Polo per le libertà Giulio Camber, Roberto Menia, Gualberto Niccolini e Edoardo Sasso, visiteranno stamani il Porto di Trieste rendendo visita al presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita alle 10.30 e quindi si recheranno al Molo VII. In questa occasione, alle 12, i candidati terranno una conferenza stampa sulla banchina del Molo VII per illustrare le posizioni del Polo sulle prospettive di rilancio del comparto portuale.

Sanità, fisco, deficit pubblico, politica estera, autonomie locali, economia cittadina e nazionale: questi alcuni dei temi affrontati dai candidati politici in queste giornate.

In particolare Fulvio Camerini della Coalizione dell'Ulivo, sulla sanità, ha dichiarato che «se passasse l'idea di ridurre la spesa pubblica come vuole il Polo, lo Stato dovrebbe tagliare i servizi essenziali e sarebbe un dramma per migliaia di famiglie. Significherebbe restringere il campo della sanità pubblica con il rischio di svendita alle assicurazioni private».

Giorgio Marchesich di Nord Libero invece ha affermato che «finalmente la campagna elettorale si fa cattiva - parlando dell'Ulivo contro il Polo - in realtà Camerini, Rumiz e Bobbio non ce l'hanno con tutto il Polo ma il loro avversario è Giulio Camber. Pro-

Camber consegna a Berlusconi
un dossier sulla situazione locale

Sasco difende il voto per la Provincia

Bobbio interviene su negozi e fisco

tabilmente qualche sondaggio dà Camerini perdente ed è stata decisa questa strategia». Sul tentativo di rinviare le elezioni per la Provincia invece il candidato del Ccd-Cdu Edoardo Sasso esprime in una nota «piena soddisfazione per il fatto che è stato sventato il tentativo del Pds e del Ppi di far passare in Consiglio regionale un documento con il quale si chiedeva il rinvio delle elezioni». L'onorevole Gualberto Niccolini intervenendo a un dibattito organizzato dalla Commissione economica

di Forza Italia ha affermato di essere «assolutamente contrario all'ipotesi di mega centri commerciali nella zona industriale dell'Est. Una scelta tale avrebbe come conseguenza quella di isolare ulteriormente il nucleo urbano di Trieste dai flussi di traffico proveniente dall'Est con disastrose conseguenze sul tessuto economico cittadino».

Giulio Camber, candidato al Senato nel collegio di Trieste, ha incontrato nei giorni scorsi a Milano Silvio Berlusconi in occasione della mani-

festazione nazionale organizzata dai candidati di Forza Italia al Pala Lido. Camber ha consegnato al leader di Forza Italia un documento sulla situazione economica triestina basata prevalentemente sulle attività del terziario «anche alla luce di creare delle aree defiscalizzate» a sostegno delle piccole e medie imprese del commercio.

Nel corso di un incontro sui problemi del fisco, del commercio e del lavoro il candidato dell'Ulivo Orazio Bobbio ha dichiarato che «se sarò eletto mi adopererò concretamente perché il sistema fiscale sia radicalmente semplificato, perché sia ridotto il prelievo sul lavoro autonomo e dipendente e che nella definizione di un nuovo, più giusto, razionale patto fiscale tra gli italiani, le organizzazioni del lavoro autonomo abbiano pari ruolo rispetto ai sindacati, alla Confindustria e al governo».



Rametti per le Palme

Rametti di ulivo, ma niente a che fare con le elezioni. Davanti a tutte le chiese, per celebrare la ricorrenza delle Palme, sono state raccolte offerte tramite la distribuzione del tradizionale simbolo della pace. Nella foto Sterle, un'immagine scattata nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato a Roiano. Inizia così oggi, per i cattolici, la Settimana Santa pasquale.

CONSEGNATO DAL LLOYD ADRIATICO AL COMUNE IN VIA LOCCHI

Un nuovo giardino fra i palazzi

Mille metri quadrati con panchine e giochi per i più piccoli come stabilito da una convenzione



Il Lloyd Adriatico ha consegnato ufficialmente al Comune di Trieste una nuova area destinata ai cittadini «Spazio verde», così è stato denominato il giardino prospiciente la via Locchi, è una graziosa superficie che rientra nella convenzione sottoscritta tra Lloyd e il Comune che prevede la destinazione dell'area privata a uso pubblico.

L'area verde si estende su più livelli parallelamente a via Locchi, il cui alto muro laterale ne delimita il confine e copre una superficie di oltre mille metri quadrati dove sono state collocate panchine e strutture funzionali per bambini. Oltre alle aiuole, alle siepi e alle piante di basso fusto, il giardino è abbel-

lito da alti platani non toccati dall'intervento edilizio.

La città potrà così usufruire di un nuovo spazio verde circoscritto e protetto, pensato non solo per valorizzare il polo architettonico del Lloyd, ma anche in funzione di un rione assolutamente particolare che costituisce il naturale ampliamento del Borgo Teresiano.

Nell'occasione è stata presentata anche la nuova palazzina B del complesso immobiliare del Lloyd Adriatico, costruzione realizzata dalla Sea, Società edile adriatica, nella parte postica della sede della compagnia triestina. Il nuovo edificio è inserito in un rilevante nodo commer-

ziale con importanti palazzi, oltre al Lloyd, quali quello della Marina e della Friulia.

La palazzina B, ubicata accanto a quella del nuovo Auditorium del Lloyd, con una superficie di quattromila metri quadrati e dotata di un garage con ottanta posti auto, è disponibile per ospitare uffici commerciali, società, enti e imprese sul comprensorio di Sant'Andrea. Un'opportunità ulteriore, ha affermato il Lloyd Adriatico di fronte a una domanda che sta concentrando l'interesse di molti operatori commerciali e industriali, in una Trieste sempre più presente come punto di riferimento nei traffici con l'Est Europa.

SI CHIUDE
Fiera
del mare

Oggi è l'ultimo giorno utile per visitare la Fiera del mare.

La rassegna di nautica da diporto e antiquariato marino ospitata nel comprensorio di Montebello è stata seguita in questi quattro giorni di apertura con molto interesse dagli appassionati del mare e dai semplici visitatori anche e soprattutto stranieri.

IL PRIMO APRILE 1926 NASCEVA L'AVIAZIONE COMMERCIALE ITALIANA CON GLI IDROVOLANTI DELLA "SISA"

Settant'anni fa la Trieste-Torino



In alto, l'hangar galleggiante sulle Rive, inaugurato il 20 settembre 1926. Sotto, l'idroscalo, entrato in funzione nel maggio '33. (Archivio Aldebaran)

Primo aprile 1926. Con l'inaugurazione ufficiale della linea Trieste-Torino nasce l'aviazione commerciale italiana. Quel giorno di settant'anni fa quattro idrovolanti «Cant 10 ter», costruiti dalle Officine aeronautiche del Cantiere Triestino di Monfalcone, partirono simultaneamente, due da Torino e due da Trieste.

Per la verità, i due apparecchi che avrebbero dovuto decollare da Trieste furono costretti a levarsi in volo da Portofino. «Benché la bora soffiava fortemente - si legge sul «Piccolo» del 2 aprile 1926 - una moltitudine di persone si era radunata sulle rive per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione della linea aerea, ma purtroppo, date le condizioni del tempo, gli spettatori rimasero delusi giacché la partenza avvenne da Portofino e non da Trieste. E ciò non perché gli apparecchi non potessero volare o ammarare, ma perché dato lo stato del mare era molto pericoloso avvicinare agli apparecchi alle rive o anche solamente condurre a bordo i passeggeri».

Con una serie di automobili messe a disposizione dalla società Cosulich, autorità e invitati, fra cui il sottosegretario all'Aeronautica gen. Bonzani, raggiunsero così a Portofino gli hangar della Sisa (la Società italiana servizi aerei, fondata dai Cosulich nell'agosto 1921). Da lì, alle 12.02 decollarono i due «Cant 10 ter», che nel pomeriggio, dopo aver toccato

Quel giorno quattro aerei «Cant 10 ter», costruiti dalle Officine aeronautiche del Cantiere Triestino di Monfalcone partirono simultaneamente: a Pavia la cerimonia inaugurale con Mussolini

Venezia, ammararono a Pavia dove avvenne l'incontro con gli apparecchi partiti da Torino e, alla presenza di Mussolini, si tenne la cerimonia ufficiale per l'inaugurazione della linea. Da Pavia, uno degli idrovolanti partiti da Trieste non poté più proseguire a causa dello scoppio di un tubo del serbatoio della benzina. L'altro idrovolante, con a bordo anche il comm. Oscar Cosulich, raggiunse Torino alle 16.30.

Inizialmente i voli di linea ebbero una cadenza trisettimanale, a giorni alterni. L'intero percorso di 575 chilometri - si apprende da uno studio dell'Associazione Aldebaran, curato da Decio Zorini e Carlo Tedeschi - veniva coperto in tre ore e mezzo di volo effettivo. Quaranta minuti erano necessari per raggiungere Venezia, tre ore per Milano (coincidenza a Pavia), e quattro per Torino. I prezzi del biglietto erano pari a quelli ferroviari di prima classe, grazie alle sovvenzioni del governo (gli idrovolanti svolgevano anche servizio postale): 130 lire da Trieste a Venezia,

285 fino a Pavia, 310 per Milano e 350 per Torino. Dal 16 giugno 1926 i voli divennero giornalieri, domenica esclusa; il servizio proseguì fino al 15 ottobre, quando a causa della nebbia nella pianura padana venne sospesa la tratta Torino-Venezia. Durante la brutta stagione rimase in funzione solo la tratta Trieste-Venezia.

Intanto proseguiva la costruzione delle infrastrutture nelle quattro città dove facevano tappa gli idrovolanti. Il 20 settembre 1926 venne inaugurato l'idroscalo di

Trieste, un hangar galleggiante in Riva Tre Novembre, che venne intitolato ad Oscar Cosulich, fondatore della Sisa, annegato pochi mesi prima a Portofino nel tentativo di soccorrere il figlio. Dopo l'apertura della Trieste-Torino, l'attività della Sisa si allargò ad altre linee. Il 15 ottobre 1926 venne aperto il servizio Trieste-Lussino-Piccolo-Zara: 252 chilometri percorsi in circa due ore. Una linea operante tutto l'anno che, dopo un primo periodo di concessione provvisoria, divenne definitiva nel '27. Un anno importante per lo sviluppo delle linee servite da idrovolanti fu il 1928, quando entrò in servizio il primo Cant 22. Il 15 dicembre venne inaugurata la linea, giornaliera su due tratte, Trieste-Zara-Ancona-Venezia-Trieste (oltre 830 chilometri). Ma il vero decollo del trasporto con idrovolanti avvenne nel 1930, in seguito all'entrata in servizio del «Cant 10 ter»: il 2 gennaio 1930 si inaugurava il servizio Trieste-Fiume-Zara, e il 15 aprile, con la riapertura delle linee sulla pianura padana, i servizi furono completamente ristrutturati: nacquero così le linee Trieste-Genova, Torino-Pavia e Trieste-Fiume-Briani-Venezia. Un'attività intensa che la Sisa proseguì fino al maggio 1934, quando fu assorbita dalla Società area mediterranea, che nell'ottobre di quell'anno confluisce, assieme ad altre società, nella nuova compagnia «Ala Littoria».

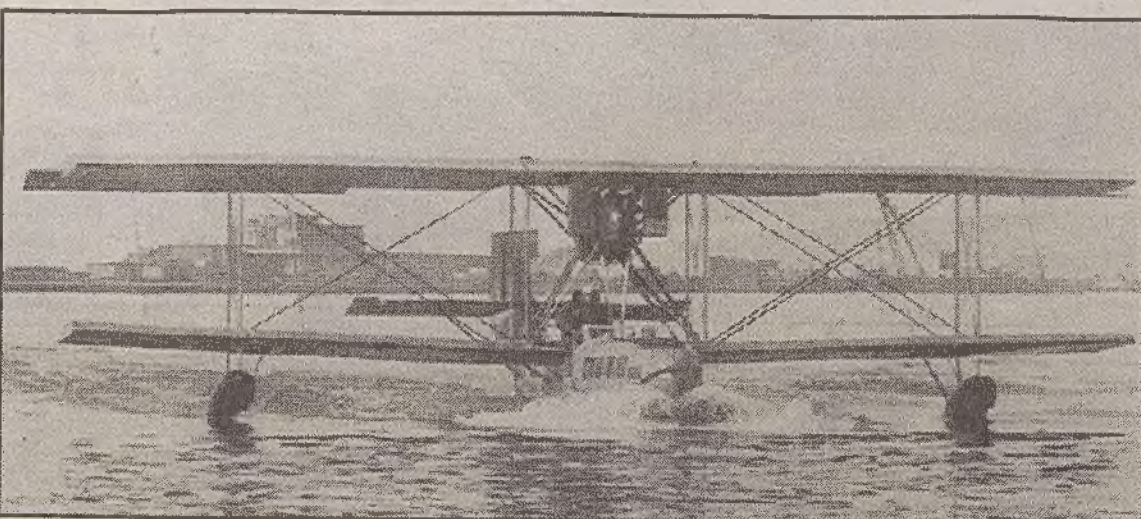
Giuseppe Palladini

IN STAZIONE
Ambientalisti:
una tavola
rotonda sull'
urbanistica

«Urbanistica a Trieste» questo il titolo della tavola rotonda promossa dalle associazioni ambientaliste, che si terrà oggi alle 18 nella sala «Disco Verde» della Stazione centrale. Saranno a confronto l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Mario Piuati, l'assessore comunale all'urbanistica, Ondina Barduzzi, il segretario nazionale di «Polis», Luigi Scano e il responsabile della sezione Wwf di Trieste, Guido Pesante.

Argomenti del dibattito: la variante generale al piano regolatore comunale e il parco del Carso, di cui tratta anche l'ampio «speciale Trieste», pubblicato sull'ultimo numero della rivista nazionale «Verdeambiente». La tavola rotonda sarà preceduta dalla presentazione della rivista e dello «speciale» da parte di Anna Pacilli, caporedattore di Verdeambiente.

L'iniziativa è promossa congiuntamente da Wwf, Italia Nostra, Legambiente, Polis e Acli «Anni Verdi», cioè le stesse associazioni che da tempo collaborano nell'analisi critica del piano regolatore di Trieste e che nei mesi scorsi le «riserve vincolanti» sulla variante al piano regolatore di Trieste. Si tratta delle richieste di modifica della variante stessa, motivate (in base alla legge 52 del 1991) dal contrasto tra il piano e le norme vigenti, dalla necessità di tutelare il paesaggio e i beni storici e monumentali.



Uno dei «Cant 10 ter», in ammaraggio a Trieste al termine del viaggio inaugurale della linea con Torino il 1° aprile 1926. (Archivio Aldebaran)

LA «GRANA»

Rimborsi cure termali per gli invalidi di guerra tagliati dalla Regione

Care Segnalazioni,

fino al 1994 gli invalidi di guerra costretti a ricorrere alle cure termali a carico del Servizio sanitario nazionale, ottenevano a richiesta il rimborso delle spese di alloggio e viaggio. Dallo scorso anno tale beneficio, per decisione della giunta regionale, è venuto a cadere, sembra per contenere le spese, mentre ad esempio non si è badato ai costi per animare la sede di rappresentanza della Regione a Roma. Trattandosi di un limitato numero di beneficiari che di anno in anno si riduce e al quale tutti dovrebbero se non riconoscenza almeno un po' di riguardo, invito la presidenza della giunta, che appartiene alle nuove generazioni ha avuto la fortuna di non conoscere gli onori della guerra 1940/45, a ripristinare detto privilegio in favore di questa benemerita categoria.

Marino Ursini Bissi,
presidente del comitato Anla
di Trieste



Battesimo dell'aria nel cielo di Monfalcone

Siamo nell'ottobre del 1939, l'Europa è già in guerra. Nel cielo di Monfalcone, mio padre Marcello, classe 1903 richiamata, riceve il «battesimo dell'aria» con la squadriglia dell'asso maggiore Dequel. Fabio Ferluga

GIOVANI / LA RICHIESTA DI UNO SPAZIO SOCIALE

Da anni il problema aspetta una soluzione

Sentiamo l'esigenza di esprimere solidarietà alle richieste dei giovani per le loro attività. È un'esigenza che ha trovato soluzione in molte altre città, e che, invece, da anni attende anche a Trieste soluzione concreta, nonostante impegni precisi da parte degli amministratori locali. Sentiamo l'esigenza di esprimere solidarietà, anche a fronte della insufficienza, se non dell'assenza, di pronunciamenti chiari da parte di quasi tutte le forze politiche, e, in particolare, di quelle che sostengono la giunta comunale.

Roberto Treu
Marina Bernard
Fabio Marchetti
Tristano Marra
Maria Teresa Mecchia
Franco Todero

Il destino di due giovani

Domenica 24 marzo il giornale ha pubblicato in cronaca un titolo su sei colonne: «Raid vandalico, presì». Nel cate-naccio compaiono con rilievo i nomi dei sospettati; nel testo - cinque colonne in grassetto - ancora i nomi, l'età, gli indirizzi. Sostanza della cronaca: una denuncia per sospetto d'incendio di sterpaglia e di una vettura e un rilascio per mancanza d'indizi riguardo all'incendio di due altre vetture, con nomi e cognomi citati ben quattro volte. Partecipando alla riunione per il progetto integrato d'area - iniziativa del Provveditorato agli studi e di altri enti pubblici per la tutela dei giovani di Borgo San Sergio - abbiamo appreso che i due sospettati sono ex allievi del locale ri-

creatorio comunale, i quali frequentano il centro giovanile che funziona la sera presso il ricreatorio stesso: uno dei due, con l'aiuto degli operatori comunali, aveva da poco trovato lavoro, che ha perduto dopo la pubblicazione del suo nome tra i sospettati. La nostra associazione, privata e volontaria, che opera al Borgo in piena collaborazione con le direzioni delle scuole e del ricreatorio e che ha avuto modo di constatare la soddisfazione dei giovani e delle famiglie per gli interventi che, dopo decenni di abbandono, gli enti pubblici stanno effettuando sul posto, non può fare a meno di chiedersi: a chi giova questa pubblicità degna di un maxi-processo? Quale vantaggio ne trae la sicurezza pubblica? Quale sarà il destino di questi due giovani se, come auguriamo loro, sono innocenti e verranno prosciolti? Questo episodio ci dà ulteriori incentivi per proseguire e intensificare la collaborazione con gli enti e gli operatori che, con personale e disinteressato impegno, si dedicano a migliorare e arricchire l'ambiente del Borgo, anche contro l'inerzia di alcuni funzionari, come quei comunali che dal luglio scorso hanno sospeso l'attività del centro giovanile del ricreatorio. Riteniamo peraltro che l'impegno dei singoli e degli enti debba avere l'appoggio dell'opinione pubblica, di cui la stampa vuole essere specchio, perché non si ricada nel vecchio ritornello del Borgo sede di emarginati, proprio adesso che a San Sergio si sta faticosamente realizzando quel nucleo di convivenza e di serenità concepito da Ernesto Rogers quarant'anni orsono. Amis, Amici delle iniziative scout

Le persone incivili sono dappertutto

Vorrei rispondere alla lettera del signor Franco Sublini, pubblicata su «Il Piccolo» del 23 marzo, dal titolo «Insulti alla squadra di calcio triestina». Il signor Sublini con indignazione denunciava il comportamento del pubblico friulano durante un incontro di calcio disputatosi in un piccolo centro del Friuli, pubblico che avrebbe insultato le giocatrici triestine con frasi irripetibili, un pubblico definito nella lettera «incivile». Sono d'accordo con il signor Sublini, si tratta proprio di un pubblico incivile. Però vorrei far notare una cosa: io da molti anni seguo il calcio cosiddetto minore e penso che il signor Sublini non abbia mai assistito a una partita di calcio di quelle giocate sui campi della nostra periferia tra squadre locali e squadre friulane. Ebbene, le consiglio di farlo al più presto, così potrà rendersi conto di persona che anche parte dei tifosi triestini dispone di un notevole repertorio di insulti, non certo piacevole da sentire per le squadre e i sostenitori che arrivano a Trieste. Purtroppo, caro signor Sublini, le persone incivili ci sono dappertutto, compresa casa nostra, e non si distinguono né in triestini né in friulani: sono incivili e basta. Fabio Lorenzon

AMBULANTI / IL NUOVO MERCATINO DELLA STAZIONE

Riqualificata una parte della città

In relazione alla segnalazione «Bancarelle e responsabilità», del 16 marzo, ritengo opportuno soddisfare, anche mediante una sintetica cronistoria, la legittima curiosità manifestata dalla cortese signora Neda Todeschini, sull'«annosa querelle» di piazza Libertà. Il problema nasce alla fine degli anni '60 a seguito del continuo aumento di ambulanti nella zona di piazza Ponterosso, dove, ad un certo momento, operano oltre 200 punti di vendita, che occupano non solo la piazza ma anche le due rive del Canale e i due lati di piazza S. Antonio. Risultando tale situazione insostenibile, nel 1968 la giunta incarica una ristretta commissione interassessoriale di individuare una soluzione alternativa per la sistemazione di almeno una parte degli operatori.

La commissione individuava, a tale fine, l'area di piazza Libertà antistante il Silos. In data 30.12.1968 la giunta stabilisce quindi il trasferimento nel sito indicato di 60 ambulanti, fino allora operanti nella zona del Ponterosso. Il trasferimento effettivo ha luogo in data 2.5.1969 e riguarda in realtà soltanto 55 operatori. Pochi giorni dopo (20 maggio) una caduta di calcinacci dall'edificio del Silos rende necessario lo spostamento di una fila di bancarelle, ma la decisione non è accettata dagli interessati, parte dei quali ritornano abusivamente in piazza Ponterosso. Segue un periodo di forti tensioni tra amministratori e ambulanti, finché il 10.9.1969 la giunta decide il provvisorio spostamento di tutti gli operatori interessati nel giardino di piazza Libertà, nell'attesa di effettuare i lavori di rifacimento della facciata del Silos. Nella primavera del 1970 però, un grosso incendio danneggia seriamente la struttura del Silos e quindi impedisce di riportare gli operatori nell'area antistante lo storico edificio. La soluzione provvisoria nel giardino di piazza Libertà si consolida. Alla fine del 1975 la giunta esprime la volontà di trasferire gli ambulanti di piazza Libertà all'interno del Silos. Solo all'inizio degli anni '80 la parte iniziale del Silos viene però acquistata dal Comune che, nella metà degli anni '80, dà inizio ai lavori di trasformazione, lavori che portano alla costruzione del parcheggio e dell'area destinata al mercato. Quest'ultima viene consegnata al Comune a metà del dicembre 1995. I contatti diretti ed indiretti con gli operatori, nonché con la Camera di commercio, sono a partire da questo momento, molto intensi e concreti e volti ad offrire, d'intesa con i 49 ope-

ratori coinvolti, un mercato che risponda a una pluralità di clienti, sia locali che non locali.

Grazie alla buona volontà di tutti (operatori, Camera di commercio, Comune) i diversi problemi trovano concrete soluzioni e l'apertura del 3 aprile (alle 17) del «Mercatino della Stazione» si inquadra in una più ampia sistemazione dell'intera area (largo Santos, via F. Gioia, piazza Libertà) e che vedrà coinvolti il Comune, le Ferrovie e l'Autorità portuale per offrire ai cittadini, riqualificata, un'importante parte della città.

Certamente, come i cittadini vedranno, alcune cose relative al nuovo mercato sono ancora da completare, ma c'è la buona volontà di tutti e soprattutto un clima di fiducia reciproca fra operatori e Comune per risolvere i residui problemi. Se posso infine aggiungere una nota personale a questa risposta, le intese frequentazioni di questi mesi con gli operatori commerciali di piazza Libertà mi hanno portato ad apprezzare le loro caratteristiche imprenditoriali e, soprattutto, la capacità di essere propositivi, contemplando le loro necessità con quelle della collettività che il Comune rappresenta e in cui essi, nati magari in altre città, oggi completamente si identificano.

La presidenza e gli insegnanti della scuola media «Dante Alighieri»

Fabio Neri
assessore comunale
all'Economia e mercati

Il responsabile dell'Osservatorio

A proposito dell'articolo sulla cometa apparso sul «Piccolo» il 25 marzo, tengo a precisare che nella mia qualità di ordinario di astronomia dell'Università di Trieste ho diretto l'Osservatorio astronomico dal dicembre 1964 al gennaio 1987. Quindi io non sono più responsabile dell'Osservatorio, come spesso si seguita a scrivere, ma solo professore universitario di astronomia e direttore del Centro interuniversitario re-

CITIZEN
CLASSICO
da L. 95.000
Crono
da L. 190.000
Giolitella
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Ed. OROLOGI

R. E. T. SRL
RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE
ARISTON BAUKNECHT INDESIT PHILIPS ZANUSSI
Sacchetti per aspirapolvere
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

RC ROSON & COCCOLO
ARREDAMENTI
ARREDAMENTO CON ARTE
A. S. GIORGIO DI NOGARO
NUOVO SHOW ROOM
E MOSTRA PERMANENTE DI ANDREA PAVON
CON ROSON & COCCOLO LA QUALITÀ È UN NUOVO PROGETTO DI VITA
Trenta anni di esperienza, ispirati alla qualità e al design. Progetto e ambientazione della cucina, della zona giorno, degli imbottiti, dei gruppi letto e delle armadiature, disegno della illuminazione, a cura dell'architetto Roson e degli arredatori. Show room di 1.500 mq., con grande Mostra cucine.
ROSON & COCCOLO
ARREDAMENTI
Centro cucine Euromobil - Emporio armadi Estel
Via Mantova, 3 S. Giorgio di Nogaro, Udine
Telefono 0431/65649
- a 5 minuti dal Casello autostradale di Porpetto -
CON BINOVA CUCINE, EUROMOBIL CUCINE, G&D CUCINE, OLD LINE CUCINE IN MASSELO, VALPLANA CUCINE "COUNTRY", ARRETRIO DIVANI "CITY DIVANI", MIMMO DIVANI, STYLING DIVANI, JESSE CAMERE E SOGGIORNI, MAC MERONI CAMERE E SOGGIORNI, MAP CAMERE E SOGGIORNI, MISURA CAMERE E SOGGIORNI, MORASSUTTI CAMERE E SOGGIORNI, ZALF CAMERE E SOGGIORNI, VALPLANA CAMERE "COUNTRY", ESTEL ARMADI, HABITAT LETTI IMBOTTITI, MOVE CABINE ARMADIO, CASAMANIA COMPLEMENTI, KARTELL COMPLEMENTI, PORADA COMPLEMENTI, YCAMI COMPLEMENTI, I TRE ILLUMINAZIONE, MAZZEGA ILLUMINAZIONE, W. SIVIS MOBILI NATURALI...

A TRIESTE FINI
MARTEDI' 2 APRILE
ORE 19.30
PIAZZA UNITA' D'ITALIA
Presenta: ON. ROBERTO MENIA
(Candidato alla Camera dei deputati)
PUBBLICITA' ELETTORALE A PAGAMENTO
COMMITTENTE: ALLEANZA NAZIONALE
REDATTO DA: FULVIO SLUGA

Amici U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella sala Barocconi delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, l'amico Renato Kobal presenterà al Club Amici Uta alcune diapositive sul viaggio a Cannes di Capodanno.

Ristorante «AL BRITANNIA»
aperto a PRANZO con menù "SPENDI MENO"
Via di Servola 100
Telefax 830708
TRIESTE



Il socio fondatore delle Cooperative operaie

Questa foto, scattata nel 1921, ritrae la famiglia di Leonardo Zannier, socio fondatore delle Cooperative operaie, nelle quali lavorò per cinquant'anni, prima come gerente, poi come ispettore del personale e infine come direttore del magazzino centrale. Il ragazzo al centro è nostro nonno Nereo, oggi ottantaseienne. I nipoti, Leonardo e Ruggiero Zannier; Francesco, Giovanni e Marco Vöneki

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di
Carlo Corbato

L'Università della Terza età con la collaborazione dell'Associazione ginnastica liceo Petrarca informa che oggi, nella sede dell'Università (ingresso via Corti 1/1), alle 17.30, il prof. Paolo Tremoli ricorderà il prof. Carlo Corbato docente dell'Università della Terza età e presidente dell'Associazione Petrarca. Seguirà, alle 19, una messa in suffragio nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, con la partecipazione del Coro dell'Università della Terza età.

Società
dei concerti

Oggi al Politeama Rossetti, alle 20.30, la Società dei concerti presenterà l'ultima delle tre serate comprendenti l'esecuzione dell'integrale dei tri per pianoforte, violino e violoncello di Beethoven. Il ciclo, affidato al Trio di Milano, si concluderà con l'op. 1 n. 3, l'Op. 11 e l'op. 70 n. 2.

Telefono amico
gay e lesbica

Ogni lunedì dalle 18 alle 24, al 941708 i volontari si ascolteranno su problematiche di vita omosessuale e con informazioni e prevenzione dell'Aids, nel pieno rispetto della persona e dell'anonimato.

Santese
illustra Tutta

Oggi, alle 18, all'Art Gallery (via S. Servolo 6), il critico d'arte Enzo Santese illustrerà l'opera dell'artista sloveno Etko Tutta, presente con i più recenti esiti della sua ricerca pittorica.

Circolo
italo-austriaco

Su iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco, l'associazione Italia-Austria, sezione Friuli-Venezia Giulia, e le Associazioni Generali, oggi alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) avrà luogo un concerto del complesso austriaco «Louis Sphor sinfonietta».

I giovani
e il management

Seminario «I giovani e il management: dalle spinte al cambiamento ai processi di internazionalizzazione», organizzato dal Consorzio Mib di Trieste e la Scuola di direzione aziendale Bocconi, oggi alle 17.30, nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò 5.

Incontri
con il teatro

Nella sede provinciale delle Acli, via S. Francesco 4/1, continua il ciclo di conferenze «Incontri con il teatro», tenute da Maria Pia Monteduro. Oggi, alle 18.15, la quarta conferenza, intitolata «Eroina per Fede: Giovanna d'Arco che trattava dello spettacolo «Giovanna d'Arco al rogo», di Paul Claudel con musica di Arthur Honegger, in scena da domani al Politeama Rossetti.

Medicina
all'irfop

Oggi, alle 18, nella sede del Centro commercio e servizi dell'Irfop, scala dei Cappuccini 1, per gli incontri di medicina curati da Liliana Ulessi interverrà il prof. Secondo Guaschino, specialista ginecologo, direttore della Clinica di ostetricia e ginecologia dell'Università. Argomento di conversazione «La donna giovane oggi...».

Unione
degli istriani

Oggi, nella sala del Circolo degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Gualtiero Skof presenterà un audiovisivo dal titolo «Piccolo mondo inglese». Ingresso libero.

Le donne
nell'Islam

Oggi, alle 17, presso il Circolo della stampa in corso Italia 13, a cura dell'Archi e di numerose altre associazioni, si terrà la conferenza «Le donne nell'Islam. Testimonianze dirette da una scrittrice algerina». Interverranno Giovanna Del Giudice, presidente della commissione regionale per le pari opportunità, e la giornalista Giuliana Sgreña.

Circolo
ufficiali

Questa sera, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, si terrà un concerto vocale con il soprano Lucia Pignatone e il tenore Francesco Paccorini. Al pianoforte Manuel Tomadin. Obbligo di giacca e cravatta. Ingresso libero.

Amici
Utati

Oggi alle 18, nella sala Barocchini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 6, Renato Kobal presenterà alcune diapositive sul viaggio a Cannes del club Amici di Capodanno.

Direttivo
Anfaa

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie comunica che il direttivo della sezione di Trieste si riunirà oggi, alle 20.30, nella sede di via del Donatello 3. Si ricorda inoltre che la segreteria dell'associazione è aperta il lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 20.

Funghi
a Muggia

L'Associazione micologica G. Bresadola, gruppo di Muggia e del Carso, invita soci e simpatizzanti a partecipare alla riunione che si terrà oggi alle 20, nella sede di S. Barbara, che avrà come oggetto: I funghi primaverili.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che Rodolfo Bottaro, tratterà il tema: Macroleptote - prima parte. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del museo di Storia naturale di via Gianniciana 2. L'ingresso è libero.

Pro Senectute
Club Rosis

Oggi, per la fortunata serie di grandi documentari, proiezione di un filmato dal titolo «Le meraviglie del sacro e del mistero». Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Bio-grafica
di Vranich

Oggi, alle 18, si inaugura all'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra personale di Carmelo Vranich intitolata: «Bio-grafica», che rimarrà aperta fino al 16 aprile. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13 (domenica e festivi chiusi).

Conferenza
all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 19.30, si terrà all'Acnin di campo S. Giacomo 3, una conversazione a cura di Franc Bozjak su: «L'impiego della terra e dell'argilla nelle metodologie igienistiche e naturali».

Ufficio
del lavoro

Oggi e domani alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via F. Severo 46, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste di 2 collaboratori di servizio (addebi ai cimiteri) (90 giorni); 1 esecutore amministrativo (6 mesi); 1 esecutore amministrativo (sostituzione maternità) Istituto nazionale di fisica nucleare di Trieste; 1 fattorino-autista pat. B per guida Fiorino e Ducato 238. Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Trieste; 1 archivista dattilografista ottima conoscenza personal computer documentata.

Testimoni
di Geova

Domani 2 aprile, nelle 2900 comunità italiane di testimoni di Geova verrà celebrata la principale ricorrenza di questa confessione cristiana, la «Commemorazione della morte di Gesù Cristo». Nella sala delle assemblee della città, in via del Bosco 4, i testimoni di Geova ricorderanno la morte di Gesù alle 20.

Video
watching

Giovedì, nella sede di piazza Benco 4 (IV piano), con inizio alle 20.30, nell'ambito della rassegna «Video watching», La Cappella Underground presenta i video di Toni Casula (Ud), Dorino Minigutti (Ud), Benedetto Parisi (Ud) e Marcello Terranova (Ud); saranno presenti gli autori.

Circolo
Crt

Mercoledì, alle 18, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio, in via Valdiriva 42, I piano, si terrà una proiezione di diapositive sul Marocco presentata da Aurelio De Vito.

Farmacie
di turno

Dall'1 al 6 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14, via Costalunga 318/A, via Dante 7, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141-225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Corso
di esperanto

Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto, cattedra di Trieste, avrà inizio il 4 aprile, alle 20, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43 (I piano) un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì, dalle 20 alle 21.30 (tel. 763128).

Aggiornamento
Aibes

Il 9 aprile avrà inizio al Jolly Hotel Cavour il quarto corso di aggiornamento professionale indetto dall'Aibes, Associazione italiana barmen e sostenitori, rivolto a coloro che intendono abbracciare questa professione e ai soci che desiderano approfondire le nozioni già in loro possesso. Sono previste dieci lezioni a scadenza bisettimanale, ogni martedì e giovedì, di due ore ciascuna, dalle 17 alle 19. Per tutte le informazioni relative al corso, il programma e le iscrizioni, rivolgersi al bar Politeama, viale XX Settembre n. 34 (tel. 634626).

Informazioni
turistiche

L'Azienda di promozione turistica di Trieste comunica che il proprio ufficio informazioni, situato alla Stazione centrale delle Ff.Ss., rimane aperto con il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19; domenica e festivi dalle 9.30 alle 13.30.

Centro studi
calabresi

Il sodalizio informa soci, simpatizzanti e amici che la «Festa di Primavera» si terrà sabato 27 aprile, a partire dalle 20, nella sala ristorante «Voilà» della Desco di Domo, via Morpurgo 9. Le prenotazioni potranno effettuarsi entro mercoledì 24 aprile, nella sede di piazzetta Tor Cucherna 14/A (tel. 638034) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì con orario 17-19.30.

Crs
Julia

Il coro «Vecio Montasio» con repertorio di canti di montagna e popolari, cerca coristi per rinforzare le sezioni ed effettuare concerti in vista di manifestazioni celebrative. Gli interessati possono telefonare tutti i giorni ai numeri 370896 - 829641 ore pasti.

PICCOLO ALBO

Smarrito orologio caro ricordo venerdì 29 marzo, alle ore 8.15, tratto piazza Goldoni via Ginnastica. Tel. 412284.

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo 6
esposne
TUTTA
inaugurazione ore 18

BOMBONIERE

«Marina»
Novità a prezzi
imbatibili, cortesia,
confezioni accurate
e...

UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

FESTA PER IL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA BRIGATA

Julia, abbraccio alla città
sulle note di coro e fanfara

Trieste ha festeggiato il sessantesimo anniversario di fondazione della «Julia» stringendo in un simbolico abbraccio coro e fanfara della brigata che sabato sera si sono esibiti in una sala Tripovich gremita.

Il successo dell'iniziativa, organizzata dal Comando della Julia in collaborazione con il Comune di Trieste, ha confermato il solido legame che unisce la città alle penne nere e in particolare alla Brigata Julia nella quale ha militato la maggior parte degli alpini triestini. Lo ha ricordato anche il sindaco Illy, che nel suo intervento di saluto ha ricordato che «il nome Julia troppe volte si è intrecciato con quello di tante famiglie triestine, con i loro sentimenti, con le vicende eroiche e drammatiche, con tanti esempi di dedizione e di sacrifici che hanno inteso fino in fondo la loro



passato, dramma di guerre e di vite spezzate in nome della patria: ampio spazio è stato riservato anche alle imprese recenti, quelle realizzate in tempo di pace e per la pace; dai «Vespri siciliani», all'operazione «Riace» in Calabria; dall'operazione «Testuggine» per il controllo dei nostri confini con la Slovenia, all'operazione «Albatros» in Mozambico, fino all'attuale attività addestrativa.

E la Julia ha ricambiato il calore con il quale il pubblico della Tripovich l'ha accolta: quasi a sorpresa, sulle note delle «campane di San Giusto», sono scorse le immagini del ritorno della città all'Italia: attimi di commozione, poi, dopo «trentatré», un lungo applauso. L'appuntamento è a Udine tra poco più di un mese in occasione dell'adunata nazionale.

stenza e, al terremoto del Friuli (la relazione è stata del generale Giovanni De Acutis).

Ma i veri protagonisti sono stati il coro e la fanfara che con voci e strumenti hanno accompagnato in un suggestivo carosello composto dai brani classici del repertorio alpino, ma non solo, le immagini proiettate in sala dei filmati d'epoca relativi a questi sessant'anni. La Julia non è soltanto storia del

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'Università
della Terza età

Programma delle lezioni all'Università della Terza età «Danilo Dobrina», per il periodo da oggi al 12 aprile.

Oggi, 1 aprile: aula magna via Vasari 22, 17-18, arch. S. Del Ponte, Arte gotica in Portogallo; aula B, 9.30-12, sig. G. Mohor, Fotografia; aula A, 8.50-9.40, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca, II corso; aula A, 11.15-12.05, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca, III corso; aula A, 16-16.50, prof. R. Luccio, Psicologia nella vita quotidiana.

Martedì 2 aprile: aula A, 9.30-12.20, signora A. Flamigni, Lingua inglese, II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A, 16-16.50, prof. N. Orciuolo, Geografia turistica; aula A, 17-17.50, prof. R. Della Loggia, Pianta e salute; aula B, 17-17.50, prof. A. Sfrecola, Balconi e dintorni dopo il conflitto; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Mercoledì 3 aprile: aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca, II e III corso; aula A, 15.30-18.20, prof.ssa M. Canale, Il sinfonismo nel '900; aula A, 17.30-18.30, prof. F. Francescato, Il problema dell'esistenza; aula B, 15.30-18.20, signora M. de Gironcoli, Lingua inglese, corso base A e B III corso.

Vacanze pasquali: le lezioni riprenderanno il 10 aprile. Mercoledì 10 aprile: aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca, II e III corso; aula A, 15.30-18.20, prof.ssa M. Canale, Il sinfonismo nel '900; aula A, 17.30-18.30, prof. F. Francescato, Il problema dell'esistenza; aula B, 15.30-18.20, signora M. de Gironcoli, Lingua inglese, corso base A e B III corso.

Giovedì 11 aprile: aula magna via Vasari 22: 16-17.30, F. De Maria, La riabilitazione psico-motoria; aula A, 8.45-11.35, dott.ssa M. Mazzini, la lezione è sospesa; aula A, 16-16.50, dott.ssa G. Bravar, Arte e archeologia paleocristiana a Grado. Trieste, Parenzo; aula A, 17-17.50, prof. F. Mezzana, la lezione è sospesa; aula B, 16-16.50, geom. F. Forti, Idrologia carsica nella valle del Rio dei Gamberi; aula B, 17-17.50, prof.ssa M. Gurtner Curci, Come si legge un libro.

Venerdì 12 aprile: aula A, 9.30-12.20, signora M. de Gironcoli, Lingua inglese, corso base A e B e III corso; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester, Il futuro del nostro pianeta; aula B, 17-17.50, prof. F. Firmiani, La leggenda di S. Orsola nella pittura tra il '300 e il '400; aula B, 9.30-12.20, signora A. Flamigni, Lingua inglese, II corso avanzato, conversazione e II corso; aula B, 16-16.50, gen. A. Galeno, Esercito, Stato, Società dal 1861 al 1940; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese, corso base e corso avanzato.

TAVOLA ROTONDA

Giovanna d'Arco
tra prosa e lirica

Oggi, alle 18, alla sala Tripovich, si terrà la tavola rotonda su «Giovanna d'Arco al rogo», l'oratorio drammatico di Arthur Honegger, che andrà in scena da domani al Politeama Rossetti come coproduzione del Teatro «G. Verdi» e del Teatro Stabile.

Alla tavola rotonda, coordinata da Gianni Gori, interverranno il professor Giovanni Bogliolo, il musicologo Luigi Pestalozza, il regista Antonio Calenda, il maestro Raffaello de Banfield.

Docente all'Università di Urbino, studioso della letteratura francese e collaboratore della «Stampa» di Torino e di «Tutto libro», Giovanni Bogliolo è autore di un importante saggio su «Giovanna d'Arco» edito

da Rizzoli nel 1986. Luigi Pestalozza, già docente di Storia della musica al Piccolo Teatro di Milano e all'Accademia Brema, critico musicale di «Rinascita» e fondatore della rivista «Musica/Realtà», è uno dei più autorevoli esponenti della cultura di sinistra.

Antonio Calenda, direttore del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, è il regista dello spettacolo atteso dalle spettatrici «congiunte» dell'ente lirico e del teatro di prosa. Raffaello de Banfield, che nel corso della sua attività artistica ha personalmente conosciuto Arthur Honegger e Paul Claudel, porterà il contributo di una personale testimonianza sul teatro musicale francese del dopoguerra.

CICLO DI INCONTRI

Ai «Lunedì cateriniani»
il tema della giustizia
e quello della solidarietà

Un teologo, un magistrato e un ex brigatista saranno i protagonisti del ciclo di incontri promosso ogni anno dal circolo culturale «S. Caterina da Siena» in collaborazione con l'omonima parrocchia di via dei Mille. Tema di questa edizione è la giustizia vista in un quadro di solidarietà.

Si comincerà oggi, alle 20.30, nella sala parrocchiale, in via dei Mille 18, con l'intervento di don Giorgio Giordani, preside del seminario interdiocesano di Castellero, che parlerà di «Cristo uomo giusto». Sarà poi la volta del dott. Mario Grohmann, sostituto procuratore presso la Pretura circondariale di Trieste, che, lunedì 15 aprile, alle 19, si soffer-

merà su «Giustizia, legge, civiltà». Infine il 22 aprile, sempre alle 19, l'ex militante della Brigata rossa, Cecco Bellosi, convertitosi al cristianesimo e attualmente impegnato nel volontariato, quale responsabile della «comunità del gabbiano» di Nesso (Como), parlerà su «Giustizia secondo noi stessi».

Gli argomenti prescelti per queste conferenze richiamano sia il piano pastorale diocesano sia la recente assise ecclesiale nazionale svoltasi a Palermo che ha dedicato molto spazio ai temi della giustizia e della carità. Il 29 aprile prossimo, ricorrenza di S. Caterina, la parrocchia di via dei Mille celebrerà la festa patronale con una liturgia solenne, in programma alle 18.30.

ELARGIZIONI

— In memoria di Livio Alessio nel II anniv. (1/4) dalla famiglia Alessio 100.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

— In memoria di Gaetano Aversa per il compleanno (1/4) dai figli Domenico, Diana, Dora ed Aldo 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Luigi Canziani (Nino) per il compleanno (1/4) dalla moglie Luciana 100.000 pro Astad.

— In memoria del prof. Pasquale Graziadei nel XII anniv. (1/4) dalla moglie Gilda 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Guido nel II anniv. (1/4) dalla moglie Mariuccia 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Marcello

Lepore per il compleanno dai figli Bruno e Franco 100.000 pro Astad.

— In memoria di Gemma Salvatori ved. Simonetti nel XXI anniv. (1/4) dalla nuora Anita e nipoti Tiziana e Mauro Simonetti 20.000 pro Astad.

— In memoria di Ugo Sartori per l'ononastico (1/4) dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Ass. de Banfield, 20.000 pro Chiesa S. Vincenz. de Paoli, 20.000 pro Uil-dm.

— In memoria di Vittoria Shisà ved. Saran nel XVI anniv. da Ervino, Lidia e Michela Shisà 15.000 pro Casa di riposo Malusà Zanetti.

— In memoria dei cari genitori Luigi ed Annamaria Suerz negli anniv. (1/4 e 29/4) dalle figlie Bruna ed

Herta e dalla nuora Ada 30.000 pro Gau (allestimento autolettiga).

— In memoria di Mario Urzan dalle cugine Bruna, Nella, Rufo ed Emma 150.000 pro Agmen.

— In memoria di Marisa Widmayer da Egidio e Mariuccia Rinaldi 50.000, da Eleonora Zini 50.000 pro Airc; da Fulvia Tassi 50.000, da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria dell'ing. Silvio Zennaro dalla cognata Editta Del Santo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Oliviero Zoli dalla famiglia Teiner 20.000 pro Avo.

— da Lory Bernardinello 30.000 pro Unitalis.

— dal dott. Umberto Maggioro e Giacomo Brandenburg

524.478 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Pino Ascri di dai condomini di via S. Vito, 3 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Italia Auria Antoni da Vittoria Cicogna e Maria Pulignano 50.000 pro Div. cardiologica prof. Carameri.

— In memoria di Pino Bartoli dal figlio 100.000 pro Associazione fibrosi cistica del F.V.G.

— In memoria di Alfonso Bigotto da Annamaria Camus 50.000 pro Pro Senectute.

I TURNI DI ABBONAMENTO PER LO SPETTACOLO DI ARTHUR HONEGGER

Rossetti e Verdi: rappresentazioni in comune

Ciclo di film dedicato
alla pulzella d'Orléans

In occasione dello spettacolo «Giovanna d'Arco al rogo», in scena al Politeama Rossetti da domani al 14 aprile, nell'ambito di «Spazio Rossetti», è in programma un ciclo di film, organizzato in collaborazione con la Cappella Underground, dedicato alla pulzella d'Orléans e a

figure religiose entrate nella storia. Nel foyer del Rossetti saranno proiettati domani, alle 16, «Thérèse» di Alain Cavalier (Francia 1968) con Catherine Mouchet e giovedì, alle 17.30, «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer (Francia 1928), capolavoro del cinema muto.

In occasione dello spettacolo «Giovanna d'Arco al rogo», in scena al Politeama Rossetti di Trieste dal 2 al 14 aprile, i turni di abbonamento del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e del Teatro Verdi coincideranno. La stagione di prosa e quella lirica e di balletto per la prima volta avranno una rappresentazione in comune, grazie a questa storica coproduzione tra i due maggiori enti teatrali della regione. La limitata capienza della Sala Tripovich ha fatto propendere per la scelta del Rossetti, che dovrà contenere, in 10 rappresentazioni, quasi 15 mila abbonati. Questi

i calendari cui dovranno far riferimento i due gruppi di abbonati. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (spettacolo 2 rosso): martedì 2 aprile, ore 20.30 (turno primo); mercoledì 3, ore 16 (turno mercoledì pomeriggio); giovedì 4, ore 20.30 (turno B); venerdì 5, ore 17 (turno S); martedì 9, ore 20.30 (turno C); mercoledì 10, ore 20.30 (turno E); giovedì 11, ore 20.30 (turno F); venerdì 12, ore 20.30 (turno H); sabato 13, ore 20.30 (turno L); domenica 14, ore 16 (turno G). Per informazioni e prenotazioni, ci si può rivolgere alla biglietteria del Politeama Rossetti (fregiosso via Piccolomini 19, ore 8.30-13; 16-19), o alla biglietteria centrale di galleria Protti (feriali 8.30-12.30; 16-19).

NUMISMATICA

Le antiche monete trovate a La Isabela

Edito dall'American Numismatic Society di New York, è uscito l'American Journal of Numismatics, 5-6, Second Series. Ricco di contributi che spaziano — com'è tradizione del Journal — dalla monetazione greca e romana a quella bizantina, islamica e del continente asiatico, pubblica l'atteso studio di Alan M. Stahl dal titolo: «Coins from the excavation at La Isabela, DR, the first European colony in the New World» sulle 78 monete rinvenute durante le campagne di scavo condotte a La Isabela (colonia fondata da Cristoforo Colombo nel 1493) sotto la direzione di José María Cruzent dell'Università Francisco del Miranda (Venezuela) e di Kathleen A. Deagan dell'Università della Florida. Catalogate nel marzo del 1992, sono in gran parte spagnole e portoghesi del XIV secolo. Due le italiane: un minuto genovese di attribuzione incerta e un denaro



aquileiese di Ludovico II di Teck (1412-1437), in pessimo stato di conservazione. Alle «Festive issues of Galerius from the tetrarchic mint of Si-

scia», le monete commemorative di Galerio coniate nella zecca romana di Siscia in Pannonia, Peter Kos, direttore del gabinetto numismatico del

Museo nazionale di Lubiana, dedica un documentato saggio. Chiudono il volume (pag. 274, 28 tavole, s.i.p.) le recensioni di 12 libri. Nella Newsletter numero 69 dell'American Numismatic Society ampio spazio è dedicato alla cronaca del conferimento del premio internazionale Aimp di letteratura numismatica assegnato per il 1995 a Stephen K. Scher per «The currency of fame: portrait medals of Renaissance», un «contributo innovativo alla storia della medaglia o, meglio, alla nascita dell'idea di medaglia», come rilevato dal trinitario Giovanni Paoletti, presidente del comitato pubblicazioni dell'Aimp, l'associazione che riunisce le più prestigiose ditte di numismatica al mondo. La cerimonia di conferimento del premio ha avuto luogo al Frick Museum di New York il 7 dicembre 1995. Nella foto (ingrandita): denaro di Ludovico di Teck.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Boom del made in Japan

Dal gioco al fumetto avanza prepotente sul mercato la produzione nipponica

Scricchiola il mercato americano del gioco e del fumetto e avanza prepotentemente quello giapponese. Un boom iniziato un decennio fa con i primi cartoni animati d'importazione e ora il made in Japan è una vera mania. Il successo della produzione nipponica è stato decretato dall'ultima rassegna «Lucca Comics», svoltasi nella cittadina toscana la scorsa settimana. A ruba i fumetti degli eroi e delle eroine più noti, dal primo Mazinga a Ken il Guerriero, a Lupin III fino ai più recenti Sailor Moon e Tartarughe Ninja passando per l'erotica Kikka o la Clinica dell'amore, ma con le caratteristiche scritte in giapponese e senza traduzione in altre lingue. Analoghi discorsi va-

fatto per le videocassette (a proposito va sottolineato il successo della serie venduta nelle edicole «Japan Cartoon») e i gadget di ogni genere, dai robot più o meno meccanizzati alle magliette. Immane la raccolta di carte da collezione, ma tra queste un posto di rilievo è stato riservato a «Ken il guerriero», gioco tutto italiano ispirato però al famoso cartone. Difficile pensare che una folta schiera di giovani sedicenni e più maturi trentenni conoscano a fondo la lingua giapponese tanto da investire i propri guadagni in tali fumetti, più facile pensare a una nuova moda. A Roma, ad esempio, è già nato un circolo di appassionati del settore e ora sta espandendosi in tutta

Italia. Fioriscono anche le attività di importazione e una fetta del mercato ha cambiato sponda dall'Oceano. Alla nuova mania si sono adeguate anche le altre manifestazioni dedicate a fumetti e giochi. Un assaggio lo si era avuto all'Expocon di Roma lo scorso novembre e sarà senz'altro una delle attrazioni della prossima edizione in calendario dal 12 al 15 maggio, sempre alla Fiera della capitale. Per gli appassionati inizia ora un tour de force per poter seguire le manifestazioni che vanno proliferando in tutta la penisola. Per rimanere a portata di viaggio (e di tasca) della maggioranza dei fumettari — magari accomunando una bella gita — citiamo la XII mostra mercato

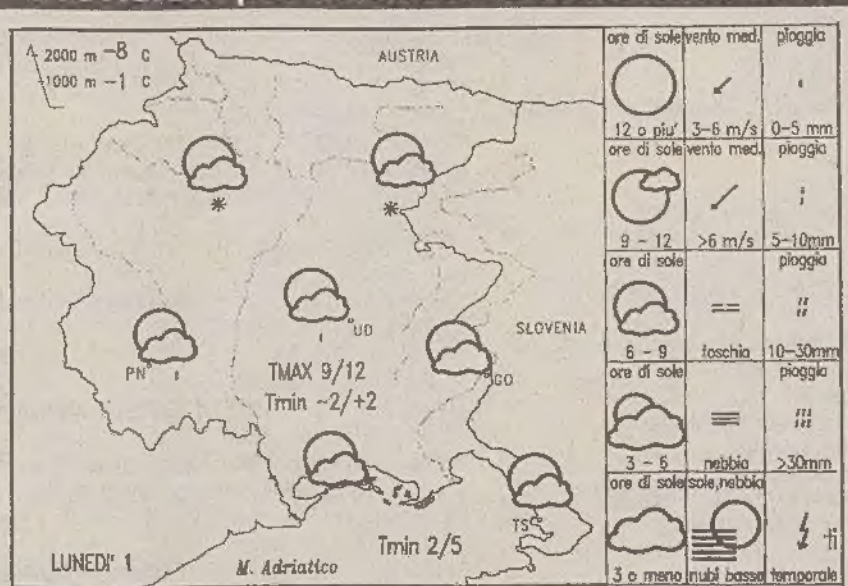
dell'usato e da collezione il 20 e 21 aprile a Bologna (padiglione polivalente del Palazzo dei congressi, piazza Costituzione 4, nella zona della Fiera). In occasione del centenario del fumetto il Palatrussardi di Milano si veste a festa per il Festival dell'immaginario, il 4 e 5 maggio, con una «due giorni» dedicata alla fantasia. Due giorni di full immersion anche a «Firenze Comics», rassegna del fumetto d'epoca e da collezione, l'11 e 12 maggio al Teatro tenda in Lungarno Aldo Moro. L'ultima segnalazione va al primo torneo nazionale di Necromunda e Blood Bowl (calcio fantasy): 27 aprile a Piacenza per l'organizzazione di Unicorn, via Cittadella 10, 29100 Piacenza.

ra. ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

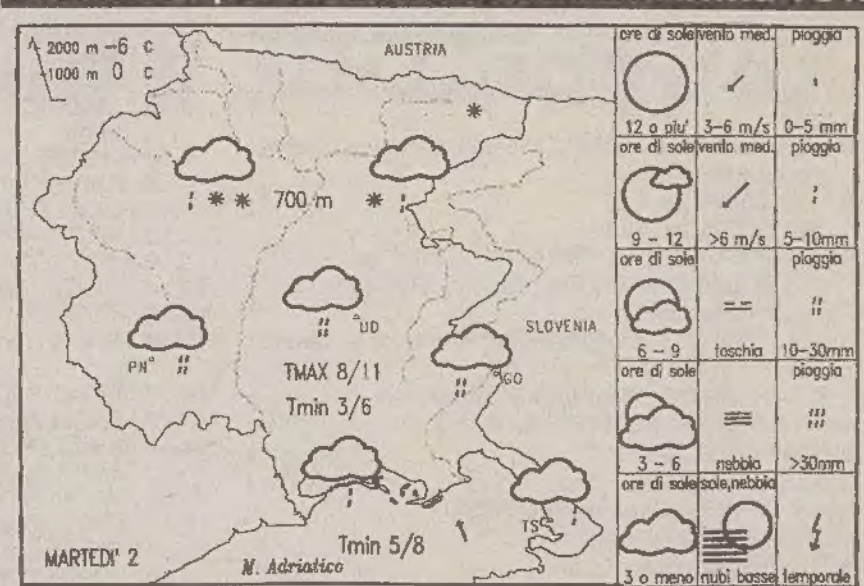


Tempo previsto

Tempo in cambiamento: su tutta la regione al mattino bel tempo e freddo, poi peggioramento e verso sera cielo perlopiù coperto con possibili piogge e nevicate sui monti.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	-1	5	Madrid	sereno	10	22
Atene	pioggia	10	19	Manila	np	np	np
Bangkok	sereno	28	37	La Mecca	sereno	20	34
Barbados	sereno	24	30	Montevideo	variabile	18	28
Barcellona	sereno	10	16	Montreal	np	-5	6
Belgrado	nuvoloso	5	9	Mosca	neve	-5	0
Berlino	nuvoloso	-1	6	New York	sereno	3	13
Bermuda	sereno	18	20	Nicosia	sereno	12	22
Bruxelles	pioggia	1	7	Oslo	nuvoloso	-2	5
Buenos Aires	XXX	X	X	Parigi	nuvoloso	-2	8
Caracas	pioggia	18	28	Perth	np	np	np
Chicago	pioggia	4	11	Rio de Janeiro	sereno	24	32
Copenaghen	nuvoloso	-1	3	San Francisco	sereno	11	19
Frankfurt	variabile	-2	6	San Juan	variabile	23	31
Gerusalemme	sereno	8	16	Santiago	sereno	10	26
Heilink	neve	-3	0	San Paolo	variabile	18	26
Hong Kong	pioggia	21	28	Seul	pioggia	5	12
Honolulu	variabile	23	30	Singapore	pioggia	25	31
Istanbul	variabile	6	13	Stoccolma	nuvoloso	-1	2
Il Cairo	sereno	13	30	Tokyo	sereno	12	23
Johannesburg	sereno	10	28	Toronto	nuvoloso	-2	7
Kiev	sereno	-3	3	Vancouver	nuvoloso	4	10
Londra	np	4	np	Varsavia	neve	-3	4
Los Angeles	sereno	11	22	Vienna	nuvoloso	3	8

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

LUNEDÌ 1 APRILE

UGO VESCOVO

Il sole sorge alle 5,20 La luna sorge alle 20,17
e tramonta alle 20,46 e cala alle 5,12

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	5,7	9,8	MONFALCONE	-1,2	13,1
GORIZIA	3,3	12,4	UDINE	1,7	12,1
Bolzano	-1	12	Venezia	2	11
Milano	3	13	Torino	1	10
Cuneo	n	10	Genova	9	15
Bologna	3	13	Firenze	5	14
Perugia	4	8	Pescara	7	12
L'Aquila	2	8	Roma	3	16
Campobasso	3	7	Bari	7	12
Napoli	9	16	Potenza	5	9
Reggio C.	14	18	Palermo	12	14
Catania	10	18	Cagliari	8	17

Tempo previsto per oggi: sulle regioni estreme meridionali cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti associati a locali residue piogge; tendenza a graduale miglioramento. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.
Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli intorno ovest, tendenti a divenire meridionali sul versante occidentale e a rinforzare.
Mari: generalmente mossi i bacini meridionali, poco mossi i rimanenti mari, con moto ondosio in graduale aumento sui mari prospicienti la Sardegna.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su regioni nord-occidentali e Sardegna cielo nuvoloso con locali precipitazioni dal pomeriggio intensificazione della nuvolosità e dei fenomeni che diverranno estesi e persistenti. Dalla serata, il peggioramento si estenderà alle restanti regioni settentrionali, e poi a quelle centrali, con precipitazioni anche temporalesche e, localmente, di forte intensità. Sulle restanti regioni graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata.
Temperatura: in temporaneo aumento.
Venti: ovunque moderati, con locali rinforzi.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
1/4	5.00	Pa EVER GOING	Valencia	1/4	14.00	El MESKEREIM VOY 40	Massawa
1/4	6.00	Pa PRASLIN REEFER	Seychelles	1/4	15.00	Cy LABURNUM	Isola A.T.S.M.
1/4	7.00	Ma OLAR	Venezia	1/4	16.00	Ma ALANDIA LYNK	Ordini Slot 4
1/4	7.00	Ma KENETA	Bar	1/4	17.00	Cy COMBRA	Ordini 21
1/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	1/4	17.00	Il SOTTOMARINA	Umago A.F.S.
1/4	8.00	Eg MARINE STAR	Alessandria	1/4	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul 31
1/4	8.00	Il SOTTOMARINA	Umago	1/4	20.00	Ma OLAK	Ordini 36
1/4	10.00	Il SOCAR 6	Montalcone	1/4	20.00	Sy ROL	Jeddah 13
1/4	11.00	Sv MIDJUR	Immingham				
1/4	15.00	Ma FORMOSA TRIDENT	Nouadhibou				
1/4	20.00	Sy AFAMIA STAR	Alessandria				

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Concludono presto - 3 Raffredda il motore dell'auto - 11 La punta del rapinatore - 13 Segue la ice - 14 Il pol... del bugiardo - 15 Subito dopo la T - 16 Le pari in dieci - 17 L'ultima nota musicale - 18 Un Jean del cinema - 21 Uno spunto comico - 22 Prodotto concentrato - 25 La regina di Scozia che ispirò Schiller e Alfieri - 28 Ogni nazione ha il proprio - 29 La provincia sarda con Arborea - 30 Le prime di mille - 32 Calciatore che può essere... di spinta - 33 Il West dei western - 34 Rendono... carini i cani - 35 Montagnole di sabbia - 36 Il pareggio sulla scacchiera - 38 Spaventoso, terribile - 41 Una... stazione tv - 42 Sinonimo di ovvero.
VERTICALI: 1 Il... telefono della giungla - 2 L'ultima è fatale - 3 Finiscono... stasera - 4 È piccola fra cose somiglianti - 5 Iniziali della Papes - 6 Gli dei di Sifidio - 7 Un moto incontrollabile - 8 Casolare in centro - 9 C'è anche quella canina - 10 Un rompicapo - 12 Il cinquecentesimo salmo - 15 Cozzare l'uno contro l'altro - 19 Il dio sposo di Iside - 20 Si nutre facendolo bere - 21 Pietro, poeta libertario del passato - 23 Romba nell'aria - 24 Fiume che nasce dal monte Penna - 26 Fu provata... a Bikini - 27 Esige una risposta - 31 Fiore di giaggiolo - 33 Corde molto robuste - 34 Era il partner di Gian - 35 Tra Mario e Monaco - 37 Scendere senza cedere - 38 Tela senza pari - 39 Così traduciamo «king» - 40 Indica perplessità.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50

ANAGRAMMA (6=2,4)
Fascismo: niente nostalgia
Questo ha fatto il suo corso, e che è passata tanta acqua sotto i ponti vi rammento...
E ricordo che c'era chi mangiava
perfino al tempo dell'occupazione
Ciampolino

INDOVINELLO
Lo scolaro si lamenta
Solo è un modo di dire che sia stato
buono il maestro quando... mi ha menato!
Ma, riprendendo il filo, seppi poi,
ch'era la sua tirata anche per voi.
Il Maggiolino

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
la torta
Cambio d'antipodo:
colosso, bassolo

Cruciverba
I
A
S
C
E
T
A
B
I
S
O
G
G
I
N
A
F
I
O
L
O
S
E
G
A
R
E
F
I
A
M
S
I
M
I
L
I
A
R
E
V
A
T
U
O
C
C
I
G
A
N
G
I
E
I
R
A
C
I
O
N
T
I
A
R
E
I
N
F
I
R
E
S
C
I
A
R
S
I
T
A
R
I
A
N
T
I
A
S
I
A
S
I
N
T
O
R
I
E
T
T
O
S
I
O
C
I
O
I
E
T
T
I
T
U
A
C
N
E
T
A
L
I
A
R
T
A
E
R
E
E
M

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3	Gemelli 20/5	Leone 22/7	Bilancia 23/9	Sagittario 23/11	Aquario 21/1
La situazione può considerarsi soddisfacente, almeno per quel che riguarda la professione. Crisi passeggera nelle relazioni di lunga durata.	Le divergenze d'opinione con i collaboratori possono essere appianate parlando pacatamente. Nuovi incontri sentimentali all'orizzonte.	Farete un incontro positivo sul piano del lavoro: saprete giocare questa carta al momento giusto. Crisi passeggera nei rapporti di coppia.	Oggi sarete di fronte ad un ostacolo improvviso: affrontatelo con tempestività e decisione. Favoriti gli incontri sentimentali effimeri.	Dedicatevi di più al lavoro se volete ottenere una promozione: siate più costanti e affidabili. Molto promettente la situazione affettiva.	Dopo gli sforzi dei giorni scorsi avete la possibilità di riflettere sui prossimi passi da fare. Attenzione ai colpi di testa in amore. Salute ok.
Toro 21/4	Cancro 21/6	Vergine 22/8	Scorpione 23/10	Capricorno 22/12	Pesci 20/2
La fortuna è dalla vostra parte e conviene non perdere quest'occasione, vantaggiosa soprattutto sul piano economico. In amore ostacoli invalicabili.	Dedicatevi a un progetto di lavoro aspettando poi il momento opportuno per realizzarlo. In amore state tirando un po' troppo la corda.	State vivendo un momento di intensa attività professionale: attenzione a non esagerare. In una storia sentimentale siete diventati topi...	Tenete gli occhi bene aperti: oggi potrebbe capitare una buona occasione, irripetibile. Sapete valutare meglio quali sono gli amici veri.	Avete le idee chiare, sapete dove volete arrivare, ma non ci riuscite. Non dovete avere fretta. Difficile ritrovare l'armonia perduta in amore.	Avete delle buone carte da giocare, ma dovete essere prudenti e stare a guardare le mosse altrui prima di agire. Sentimenti molto confusi.

Ogni **MARTEDÌ**
con **IL PICCOLO**
Settegiorni
radio

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.30 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
9.35 IL BRACCONIERE DELLA FORESTA D'ARGENTO. Film (commedia '57). Di Otto Meyer. Con Rudolf Lenz, Marisa Mell.
11.10 I CONSIGLI DI VERDEMATTEA. Con Luca Sarde-
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un simpatico
 gruppo di amici"
13.30 TELEGIORNALE
13.45 TSP ELEZIONI 1996
14.00 LA TRAPPOLA DI GHIACCIO. Film (avventura
 '81). Di Jack Couffer Don Haldane. Con Jean Cou-
 ture, Emile Genest.
15.45 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro
 Sario.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.20 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Friz-
 zi.
20.50 DONNA - 6. PUNTATA. Film tv (drammatico '95).
 Di Gianfranco Glagni. Con Ottavia Piccolo, Ange-
 lo Infanti, Simona Cavallari.
22.30 TSP - ELEZIONI 1996 - RAGGRUPPAMENTI A
CONFRONTO
23.30 CAROL AND COMPANY. Telefilm. "Le ragazze
 con la pistola"
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE
TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LA VOCE DEL SILENZIO. Film (drammatico '53).
 Di G.W. Pabst. Con Aldo Fabrizi, Jean Marais, Pa-
 olo Stoppa.
2.55 MI RITORNI IN MENTE
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 CIRCUITI E SISTEMI A MICROONDE E OTTICI
LEZIONE 16
5.15 COMMUTAZIONE, LEZIONE 16

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 HANNA E BARBERA ROBOT
7.25 GHOSTBUSTERS
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 PINGU
8.20 TARZAN. Telefilm. "Trina"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Il passato
 ritorna"
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI. Con Franco Oppini.
11.50 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magali.
13.00 TG2 GIORNO
13.10 TSP ELEZIONI 1996. Con intervista alla Lega.
13.25 METEO 2
13.30 BLACK STALLION. Telefilm. "Un binocolo specia-
 le"
14.00 QUANTE STORIE FLASH
14.20 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magali.
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 FASCINO FATALE. Film tv. Di R. Michaels.
17.45 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
18.40 TGS SPORT SERA
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "I celestini"
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Preghiera del-
 la sera"
21.50 MIXER. FACCIA A FACCIA. Con Giovanni Minoli.
22.30 TURISTI PER CASO: L'ITALIA S'E' DESTA. Con
 Susy Blady e Patrizio Roversi.
23.30 TG2 NOTTE
23.40 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
 "Gioia della vita"
0.35 METEO 2
0.40 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magali.
0.50 L'ALTRA EDICOLA
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 DESTINI. Scenegg.
2.00 SEPARARE CON N. MANFREDI, D. SCALA, P. PA-
NELLI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documen-
 ti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 13. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 13.
 Documenti.
4.35 FLUIDODINAMICA, LEZIONE 13. Documenti.
5.20 MATERIALI, LEZIONE 13. Documenti.

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.40 BELLISSIMA. Film (drammatico '51). Di L. Viscon-
 ti. Con Anna Magnani, Walter Chiari.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
11.45 TGR LEONARDO
12.00 TG3 OREDDODICI
12.05 IL BUDDA DI GIADA. Documenti.
12.55 VITA DA STREGA. Telefilm. "Magia o non magia"
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Docu-
 menti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero
 Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 SCHEGGE
14.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
15.30 TGR EUROZOOM
15.45 SAHARA. Film (avventura '83). Di A. McLaglen.
 Con Brooke Shields, John Mills.
17.10 ALLE CINQUE DELLA SERA
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con Michele Mirabella, Tony Garra-
 ni.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.10 SCHEGGE
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
20.15 BLOD DI TUTTO DI PIU'
20.30 LINEA. Con Lucia Annunziata.
22.00 MALDIVE - LA GHIRLANDA DI CORALLO. Docu-
 menti.
22.30 TG3
22.40 SCHEGGE
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.50 CRY BABY. Film (musicale '90). Di John Waters.
 Con Johnny Depp, Amy Locane.
0.30 TG3 LA NOTTE
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO, COSE (MAI) VISTE
2.10 CASA CECILIA. Scenegg.
3.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
3.50 LA TRAGEDIA DEL CAPITANO SCOTT. Film (bio-
 grafico '48). Di Charles Friend. Con John Mills, Dia-
 na Churchill.
5.20 CONCERTO DAL VIVO: GINO PAOLI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per
 l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolma-
 re; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35:
 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo;
 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00:
 GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni
 mezz'ora); 10.07: Telefono aperto;
 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno
 Musica; 11.38: Anteprima Zapping;
 12.10: Che fine hanno fatto; 12.38: La
 pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30:
 La nostra Repubblica; 14.11: Casella po-
 stale, radio soccorso; 15.11: Galassia
 Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Non-
 soloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia
 in diretta; 17.13: Come vanno gli affari;
 17.40: Uomini e camioni; 18.07: Radio
 Campus; 18.20: I mercati; 18.32: Radio
 Help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa
 sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Ra-
 diouno musica; 20.50: Cinema alla re-
 dio; L'ispettore Derrick; 23.10: Fatti e mi-
 sfatti; 0.00: Il giornale della mezzanotte;
 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30:
 GR2; 7.17: Menti di pace; 7.30: GR2;
 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'oc-
 chio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fi-
 ri; 9.10: Golemi; 9.30: Ruggito del con-
 glio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio
 Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mi-
 na; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2;
 12.50: Mosca cieca; 13.30: GR2; 13.45:
 Anteprima di Radiodue; 14.00:
 Ring; 14.30: Radiodue; 15.10: Hit
 Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie
 (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00:
 Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30:
 GR2; 22.40: Ci vorrebbe un gospel;
 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino;
 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pag-
 na; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30:
 Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00:
 Il piacere del testo; 11.05: Grandi in-
 terpreti; 11.45: Pagine per la Pasqua;
 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale;
 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3
 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15:
 Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 19.15: Hol-
 lywood party; 19.45: La nostra Repubbli-
 ca; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spet-
 tacolo; 20.30: Il cerchio magico; 23.43:
 Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte;
 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario
 in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario
 in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario
 in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario
 in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 5.30: Rai il
 giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicien-
 trenta; 12.30: Giornale radio; 14.30:
 Uguali ma diverse; 15: Giornale radio;
 15.15: La musica nella regione; 18.30:
 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria.
 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti del-
 l'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Gr;
 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e
 cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri
 del giovedì; 8.40: Musica leggera slove-
 na; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto;
 10: Notiziario; 10.30: Intermzzo; 11.45:
 Tavola rotonda; 12.40: Musica corale;
 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settim-
 nale degli agricoltori; 14: Notiziario e cr-
 onaca regionale; 14.10: L'angolo dei ra-
 gazzi; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giova-
 ne; 16.45: Conversazione quaresimale;
 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica;
 18: Ricerche scientifiche; 18.35: Inter-
 vallo in musica; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18,
 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr
 Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio
 Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabi-
 lità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'or-
 scopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La
 mattinata, curiosità e musica con Sergio
 Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità;
 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli;
 14.30: "Check this sound" rap, soul e
 funky con di Cue John M.C. Power e Lil-
 lo Costa; 15: Le richiestissime, le tue
 canzoni preferite allo: 040/304444; 16:
 Mezzo pomeriggio con Mauro Milani;
 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e
 Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabi-
 lità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Au-
 tovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna
 stampa locale e nazionale alle 8.45;
 Gazzettino Irveto alle 7.05; Notiziario
 triveneto 120 secondi ogni ora dalle
 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale al-
 le 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15;
 Notiziario sportivo alle 18.15 e sabato al-
 le 11.15; Punto meteo ore 8.50, 10.50; Dove,
 come, quando locandina triveneta alle
 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30,
 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i
 giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e
 dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati;
 I nostri amici animali al sabato dalle 10 al-
 le 11; Wind programma di vela il merco-
 ledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14,
 sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit
 101 Trendy Dance la classifica più balla-
 ta con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato al-
 le 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit
 101 House Evolution only for d.j. con
 Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sab-
 ato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit
 101 la classifica ufficiale con Mad Max
 dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e
 i sabati e domeniche in replica pomeri-
 diana; Zero juke box dediche e richieste
 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15
 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i
 mostri programma demenziale a cura di
 Andro Marku; Serando Serando linea
 aperta alle telefonate 040/661555 dal lu-
 nedì al venerdì con Andro Marku; L'ara-
 ba felice un'ora di musica ogni sera dal-
 le 22 alle 24 con Gualtiero Lazzar, Gino
 Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in copro-
duzione con il TEATRO
STABILE DEL FRIULI-VE-
NEZIA GIULIA. Stagione
 lirica e di balletto
 1995/96. «Giovanna d'Ar-
 co al rogo» di Arthur Ho-
 negger. Regia di Antonio
 Calenda. Direttore Julian
 Kovatchev. **Politeama**
Rossetti, domani, martedì
 2 aprile ore **20.30** (turno
 A), mercoledì 3 aprile ore
 16 (turno D), giovedì 4 aprile
 ore **20.30** (turno B), ven-
 enerdì 5 aprile ore 17 (turno
 S), martedì 9 aprile ore
 20.30 (turno C), mercoledì
 10 aprile ore **20.30** (turno
 E), giovedì 11 aprile ore
 20.30 (turno F), venerdì 12
 aprile ore **20.30** (turno H),
 sabato 13 aprile ore **20.30**
 (turno L), domenica 14
 aprile ore 16 (turno G).
 Prevedita per tutte le rap-
 presentazioni. Biglietteria
 del Politeama Rossetti (tel.
 040/54331) e Biglietteria di
 Galleria Protti (tel.
 040/300363).
ENTE AUTONOMO TEATRO
COMUNALE «GIUSEPPE
VERDI» in copro-
duzione con il TEATRO
STABILE DEL FRIULI-VE-
NEZIA GIULIA. Stagione
 lirica e di balletto
 1995/96. «Giovanna d'Ar-
 co al rogo» di Arthur Ho-
 negger. Regia di Antonio
 Calenda. Direttore Julian
 Kovatchev. Tavola roton-
 da di presentazione. Oggi,
 lunedì 1.º aprile 1996, ore
 18. Sala Tricovich. Ingres-
 so libero.
TEATRO STABILE DEL
FRIULI-VENEZIA GIULIA
/ POLITEAMA ROSSETTI
in coproduzione con EN-
TE AUTONOMO TEATRO
COMUNALE «GIUSEPPE
VERDI». Domani
 ore **20.30**, «Giovanna d'Ar-
 co al rogo» testo di Paul
 Claudel, musiche di Arthur
 Honegger, regia di Anto-
 nio Calenda, direttore Ju-
 lian Kovatchev con Danie-
 la Giovanetti e Virginio
 Gazzolo. In abbonamento:
 spettacolo 2 Rosso. Turno
 primo.
GLASBENA MATICA -
KULTURNI DOMI DI TRI-
ESTE. Stagione di concer-
 ti '95/96 (n. 7). Oggi, 1.º
 aprile, ore **20.30**: coro «Ja-
 cobus Gallus» M.o Janko
 Ban (Gerbec, Gorko, Sva-
 ra, Vodopivec, Vrabec, Me-
 rku, Gallus, Nenna...)
SOCIETA' DEI CONCERTI
- POLITEAMA ROSSETTI.
 Questa sera alle ore **20.30**
 ultima delle tre serate com-
 prendenti l'esecuzione in-
 grade dei tri per pianoforte,
 violino e violoncello di Lu-
 dwig Van Beethoven, ese-
 guiti dal Trio di Milano (Bruno
 Canino, pianoforte, Mariana
 Sirbu, violino, e Rocco
 Filippini, violoncello).
 Programma: Trio op. 1 n.
 3 in do minore; Trio op. 11
 in si bemolle maggiore;
 Trio op. 70 in mi bemolle
 maggiore. Il Teatro Stabile
 deve togliere, solo per que-
 sta serata, le prime quattro
 file della platea «A». Pre-
 ghiamo i soci titolari di po-
 sto in queste file di attende-
 re all'ingresso della platea
 l'aiuto delle maschere per
 la miglior sistemazione
 possibile.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: in
 proseguimento dalla prima
 visione, premio Oscar per
 il miglior attore protagoni-
 sta a Nicholas Cage: «Via
 da Las Vegas» di Mike Figgis,
 con Nicholas Cage,
 Elisabeth Shue.
CAPITOL. 18, 20, 22: 10:
 «Nome in codice Broken
 Arrow». Un'eccezionale
 prima visione campione
 d'incassi negli Usa, con
 John Travolta e Christian
 Slater.
LUMIERE FICE. Ore 16,15,
 18,10, 20,10, 22,10: «Va'
 dove ti porta il cuore» di C.
 Comencini, con V. Lisi e
 M. Buy. Un grande succes-
 so girato a Trieste.
L'AIACE AL LUMIERE. Il ci-
 nema della ex Jugoslavia.
 Mercoledì in 1.a visione «Il
 tempo dei miracoli» di G.
 Paskalovic. Ferocia satira
 dell'ortodossia comunista.
 Presentato al Festival di
 Venezia '90. V. originale
 con sottotitoli in italiano.

GORIZIA

CORSO. 17, 19, 30, 22: «Ra-
 gione e sentimento» con
 Emma Thompson e Hugh
 Grant. Vincitore di un pre-
 mio Oscar.
VITTORIA. Chiuso per re-
 stauo.

Da un bestseller del '95

JACK FRUSCIANTE

è uscito dal gruppo

il film del 1996 dedicato ai

giovani e ai giovanissimi

dal 13 aprile al

ARISTON

AMBASCIATORI

Dopo NOVECENTO, LA LUNA, L'ULTIMO IMPE-
 RATORE, IL TE' NEL DESERTO e PICCOLO BUD-
 DHA BERNARDO BERTOLUCCI
 VI STUPIRA' ANCORA!

MARIO E VITTORIO CECCHI GORI
 E JEREMY THOMAS PRESENTANO

UN FILM DI
BERNARDO BERTOLUCCI

io ballo da sola

NAZIONALE

VINCITORE DI 5 OSCAR
 IL KOLOSSAL CHE HA CONQUISTATO IL MONDO!

MEL GIBSON

ORARIO
 16
 18.50
 21.45

BRAVEHEART
 CUORE IMPAVIDO

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO ELEZIONI: DON-
NA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 LA SPOSA INSODDISFATTA.
 Film (commedia '50). Di Claude
 Binyon. Con Dorothy Mc Guire,
 William Ludigan.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Lucia-
 no Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.15 ZONA BLU. Con Armando Som-
 majuolo.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 YOUNG GUNS. Film (western
 '88). Di Christopher Cain. Con E.
 Estevez, C. Sheen, K. Suther-
 land.
22.30 TMC SERA (NELL'INTERVALLO
DEL FILM)
22.45 NICK E GINO. Film (drammatico
 '88). Di Malcolm Young. Con Ray
 Liotta, Tom Hulce.
0.50 STREGA O MADONNA
1.20 TMC DOMANI
1.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.35 TMC DOMANI
2.45 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.45 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA'
 A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Pa-
 pi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Occhio al
 malocchio"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto
 Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANI-
MATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAG-
GIANDO SI IMPARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLEN-
DENTE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E
MAGGIE
17.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM
BAM
17.30 GEORGIE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con
 Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
 Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo
 Iacchetti e Lello Arena.
20.40 VACANZE DI NATALE '90. Film
 (commedia '90). Di Enrico Oldoini.
 Con Massimo Boldi, Christian De
 Sica.
22.55 TG5
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW -
2. PARTE
1.30 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Pa-
 pi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello
 Arena e Enzo Iacchetti.

ITALIA 1

6.10 GOOD GRIEF. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 PIANETA BAMBINO. Con Susanna
 Messaggio.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J.HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia
 Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra
 Angiolini.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
 "L'isola felice"
17.55 PRIMI BACI. Telefilm. "L'incontenta-
 bile"
18.50 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm. "Un matrimo-
 nio di comodo"
20.00 MR. COOPER. Telefilm. "Ripensa-
 menti"
20.30 GLI OCCHI DEL DELITTO. Film
 (thriller '93). Di Bruce Robinson.
 Con Andy Garcia, Uma Thurman.
23.00 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con
 Gialappa's Band.
0.00 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.20 ITALIA 1 SPORT
0.25 STUDIO SPORT
0.30 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Li-
 pi.
0.40 SPECIALE GP BRASILE
1.25 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.30 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 MOONLIGHTING. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Teleno-
 vela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto
 Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tele-
 film.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.30 NATA LIBERA. Film (avventura
 '65). Di James Hill. Con Virginia Mc-
 Kenna, Bill Travers, Peter Lokoye.
17.45 GIORNO PER GIORNO. Con Ales-
 sandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO
DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 GIORNO PER

TEATRO: VIENNA

Cotoletta da incubo

«Die Ballade vom Wiener Schnitzel», un'insipida novità di Tabori

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Il sipario che chiude il palcoscenico è decorato con una grande cotoletta adorna di fettine di limone e di prezzemolo, come nella pubblicità di un ristorante fast-food. E già ci si chiede se sia culinario lo sfondo della nuova commedia di George Tabori (nella foto) all'Akademie Theater. Poi il sipario si apre ed effettivamente il protagonista, Alfons Morgenstern, si mangia a casa sua una Wiener Schnitzel. Anche alla fine della serata, nella scena ambientata al cimitero di Vienna, Morgenstern mangerà una cotoletta tra le tombe dei suoi parenti annientati dall'olocausto, questa volta però fredda e dentro a un panino.

Nulla di davvero simbolico né di particolarmente interessante. Come il resto dello spettacolo, costruito per dar vi-

ta agli incubi che agitano Morgenstern nel 1996: il ritorno dei nazisti e la ripetizione della Storia. Già nell'ultimo debutto di tre atti unici di Tabori, raggruppati qualche tempo fa ancora nella seconda sala del Burgtheater, sotto il titolo di «Die Massenmörderin», ci si era dovuti chiedere quale sortilegio avesse sprofondato nel sonno più profondo il plotoncinio di addetti alla drammaturgia del teatro nazionale austriaco, impedendo loro di accorgersi della pochezza di quelle creature.

Anche durante le due interminabili ore di «Die Ballade vom Wiener Schnitzel» non si può fare altro che chiedersi da quale cassetto sia cascato un testo così banale e tenuto assieme precariamente dall'imbastitura di decenni di mestiere e come sia possibile che nessuno al Burgtheater si sia accorto che non poteva valere la pena di in-



George Tabori

vestire fatica e danaro nel suo allestimento. Purtroppo da qualche anno è questo un quesito che si ripresenta con allarmante frequenza nel teatro chiamato a vegliare con autorità e autorevolezza non solo sulla tradizione ma anche sulla drammaturgia contemporanea.

Che l'autore Tabori, l'ottantaduenne grande vecchio del teatro asburgico, abbia deciso di togliersi svariati sfizi è comprensibile. Che però nemmeno il regista che è in lui e che ha firmato anche questo allestimen-

to, abbia sentito il bisogno di intervenire a salvare almeno lo spettacolo, è ben strano. Ancora più sinistra è stata alla prima la condiscendente partecipazione della platea, con risatine su amenità spesso oratorie e con grida di «bravo» all'uscita finale dell'autore.

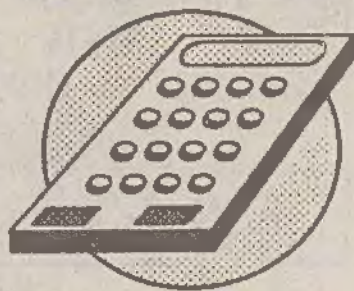
Si sa che il pubblico delle prime non ha nulla a che fare con quello che sarà dopo sera è invitato a riempire la sala, ma poiché ci è già toccato constatare che anche gli spettatori di tutti i giorni al Burgtheater paiono diventati di bocca buona, non possiamo che allarmarci. Per il penoso esito di dieci anni di direzione Peymann-Bell e per le sorti di quella che fino a non molto tempo fa era una fulgida tradizione teatrale.

Nell'ultima campagna elettorale il mondo della cultura è stato nuovamente messo sotto accusa in modo pesantissimo dalla destra radicale di

Jörg Haider. In particolare il Burgtheater e gli autori che vi vengono rappresentati sono stati nel mirino del populista. Per tutta risposta, lo sdegno della parte progressista della società è stato grande. Ma proprio per questo, produzioni come «Die Ballade vom Wiener Schnitzel» sono clamorosi autogol. Se si considera poi l'antisemitismo sempre latente a Vienna e insito nella visione del mondo del partito di Haider, quest'ultimo allestimento di Tabori, ebreo cosmopolita benché ormai integrato in Austria, è una pallottola offerta su un piatto d'argento a chi sostiene ancor oggi l'idea del complotto ebraico. Memori del suo stupendo, indimenticabile allestimento di «Otello» qualche anno fa, un sollievo è stato comunque l'annuncio di Tabori di voler firmare ancora due allestimenti al Burgtheater, entrambi di Shakespeare: «Re Lear» e «Timone d'Ate-

TELECOMANDO

RAIUNO



Pippo Baudo proietta l'ombra sul passato

Commento di

Giorgio Placereani

Domanda: qual è il filo e qual è il roccetto, in «Mille lire al mese», il varietà dalla travagliata vita condotto da Pippo Baudo e Giancarlo Magalli, che si è concluso sabato su Raiuno?

Di primo acchito verrebbe da rispondere: la rivisitazione canora del tempo che fu, decennio per decennio, è la struttura portante (il roccetto), mentre su di essa viene innestata la ripresa del vecchio e glorioso «Musichiere» (in metafora, il filo), col divertito anacronismo per cui l'avrebbe inventato Baudo ai primi del Novecento. Però la risposta potrebbe cambiare se si consideri la triplice scansione, di rilievo davvero strutturale, con cui il «Musichiere» entra nel programma e gli dà forma (senza di esso «Mille lire al mese» sarebbe risultato piuttosto slegato); e ancor di più l'evidente gioia con cui Baudo conduceva il gioco; talché si direbbe che il suo famoso presenzialismo travalichi le barriere temporali. Che lo punge il non esserci stato, per ovvie ragioni anagrafiche, davanti alle telecamere all'epoca eroica in cui

la tv trasmetteva «Il Musichiere» e «Lascia o raddoppia»: e che voglia proiettare la sua ombra sul passato riproducendolo nel presente. Per l'heideggeriano Pippo Baudo, esser significa «esser-ci».

Questo spiega anche come mai un uomo intelligente come Baudo sia caduto nella ridicolaggine tipicamente italiana del dare le dimissioni oggi e ritirarle l'indomani (perfino Ivan il Terribile nel film di Ejzenstein lascia passare qualche giorno in più). Sono meccanismi compulsivi, e a quelli, sapete, non c'è rimedio.

In ogni modo «Mille lire al mese» ha mostrato un decente impegno produttivo e le belle canzoni di una volta sono il solito colpo basso nostalgico. Preferiamo di gran lunga al Baudo autorevole e ingessato delle varie Sanremo, quello sbarazzino che duetta in «Mille lire al mese» con Magalli: la miglior spalla che abbia mai avuto proprio perché è sempre capace di tirargli fuori la sua seconda natura. Baudo, autoparodistico, espressivo, impegnato nell'esibire quelle capacità attoriali cui ritorna sempre con nostalgia; Magalli spiritoso nel delineare una figura subordinato/apprendista/vittima

alla Pinotto, dilaniato fra servilismo e oscuri impulsi di rivolta che si sfogano in sanguinose ironie; i due sono una coppia affiatata e complice, che mostra una certa felicità di recitazione.

Fra le scenette con cui hanno dato vita alla trasmissione, discosta la settimana scorsa quella del «direttore» e ottimo il western-spaghetti sui versi di «Ringo» (ospite Giuliano Gemma); ma ne ricordiamo in particolare una delle prime puntate: uno spogliarello da Belle Époque al canto di quella canzone della «comesella» immortalata da Totò, reso spassoso proprio dalla mimica della coppia: questi due vecchi signori eccitati e un po' «cocon» facevano un quadrato memorabile.

Purtroppo l'ultima serata si è risolta in un pasticcio precipitoso, segnata dalla fretta di recuperare il tempo perduto (ha trattato 25 anni in un colpo) e dalla mancanza d'idee. Così s'è voluto allungare il brodo riciclando scenette delle puntate precedenti e introducendo il solito giochino telefonico. Sabato abbiamo visto un qualunque varietà anonimo più che quel «Mille lire al mese» che in fondo non c'era affatto dispiaciuto.

CINEMA/NOVITA'

Bruce Lee «rivivrà» in un cyber-film

Il primo esperimento di manipolazione digitale sarà con il divo del kung-fu

LONDRA — Ventiquattro anni dopo la morte Bruce Lee scazzerà in un nuovo film, grazie alle meraviglie della manipolazione digitale delle immagini. Il divo del kung-fu è stato scelto per il primo esperimento di cinema cibernetico e in caso di successo Hollywood cambierà per sempre: avremo Humphrey Bogart nei panni di James Bond, Greta Garbo che interpreta Evita Peron e Sharon Stone che balla con il giovane Fred Astaire...

Il ritorno di Bruce Lee sul grande schermo è stato annunciato da Herma Weinstein, l'avvocato che rappresenta la famiglia del defunto attore: «Ci piace l'idea di un film che faccia rivivere

Bruce. E' un progetto che sta procedendo».

Il film dovrebbe andare in lavorazione l'anno prossimo, con una spesa complessiva di circa 80 miliardi di lire. Migliaia di immagini dell'attore ripreso dalle più disparate angolazioni saranno scomposte e inserite in un supercomputer e faranno da base per la sofisticata manipolazione digitale. Lo stesso avverrà per la voce.

I cineasti americani guardano con crescente apprensione all'iniziativa del film «postumo» con Bruce Lee: temono un futuro di cassa-integrazione. Un'associazione, «Artist's Rights Foundation», si sta addestando mobilitando per limitare

l'introduzione della nuova tecnologia.

Anche se ad un livello molto più rudimentale, la manipolazione digitale delle immagini è già stata usata per il figlio di Bruce, Brandon Lee, morto tre anni fa mentre girava «The Crow» (Il Corvo).

La pellicola fu terminata ricorrendo in fase di montaggio a immagini digitali del viso del defunto Lee che furono sovrapposte a quelle di una controfigura.

Per «Braveheart», il film che ha fatto il pieno di Oscar, Mel Gibson si è servito delle tecniche di manipolazione digitale nell'allestimento delle scene di battaglia e ha potuto così risparmiare notevolmente sul numero delle comparse.

CINEMA/TRIESTE

Film di Goran Paskaljevic in anteprima al Lumière

TRIESTE — Prosegue con grande successo la rassegna sul tema della ex Jugoslavia presentata dall'Aiace di Trieste al cinema Lumière. Il ciclo continua con due eccezionali anteprime di Goran Paskaljevic, il premiato regista di «Il bagnino d'inverno». Mercoledì 3 aprile con «Il tempo dei miracoli» (1990), parabola di un ritorno di Cristo all'epoca della presa di potere in Serbia dei comunisti di Tito. L'opera si sviluppa su un

doppio registro: una difesa dell'identità religiosa contro la scristianizzazione ed una satira feroce dell'ortodossia comunista. Nel secondo film, «Tango argentino» (1992), il regista fotografa l'attimo prima di una Jugoslavia disastrata economicamente e che si sgretola a metà strada fra la caduta del comunismo e la guerra civile.

Entrambi i film, presentati alla Mostra di Venezia, sono in versione originale con sottotitoli in italiano.

MUSICA/SALISBURGO

Un sobrio «Otello» diretto da Abbado

SALISBURGO — Eros e terrore, gelosia e conflitto multirazziale: così Ermanno Olmi ha «rivisitato» l'Otello verdiano che ha inaugurato sabato, in una Salisburgo ammantata di neve, il 30.º Festival di Pasqua, la «creatura» di von Karajan da due anni affidata all'indirizzo musicale di Claudio Abbado.

E' stato lo stesso Abbado a dirigere i Filarmonici di Berlino nel suo primo «Otello», protagonisti Plácido Domingo, Ruggero Raimondi e Barbara Fritoli. Dopo il «concertante» dell'anno scorso nella capitale tedesca, Abbado ha concretizzato a Salisburgo un'idea nata assieme a Olmi una ventina di anni fa. Dopo il «concertante» dell'anno scorso nella capitale tedesca, Abbado ha concretizzato a Salisburgo un'idea nata assieme a Olmi una ventina di anni fa.

L'opera, una coproduzione del Teatro Regio di Torino, è stata «letta» con un disegno drammaturgico nuovo, ove si evidenziano, accanto alla passione amorosa, gli aspetti negativi della multirazzialità. Un Otello (sobrio ed essenziale, senza concessioni alla retorica passionale, la cui azione si svolge interamente su un'isola circolare geometrizzata, simbolo di libertà allo stesso tempo di prigione dell'anima).

Plácido Domingo si è confermato straordinario Otello, intenso, mai melodrammatico. Accanto a lui un supero Ruggero Raimondi, al debutto nelle vesti di Jago, e Barbara Fritoli (anch'essa al debutto), una Desdemona convincente e sicura.

TEATRO: DIALETTO

Pasqua alla Barcaccia con Fortuna moralista

TRIESTE — Nell'uovo di Pasqua «La Barcaccia» ha messo una commedia di Carlo Fortuna, intitolata «A casa fr un... momentin». Veramente, di che di una commedia, si tratta di una favola moralista, costruita su misura per la coppia di bambini che ne sono i protagonisti e i cui attori caratteristici che hanno modo di mettere in luce le loro qualità interpretative; da quest'ultimo di vista corrispondono tutti all'aspettativa, soprattutto i due bambini che entrano con spigliatezza e spontaneità nei loro ruoli di figli (simpaticamente vivaci) d'una giovane coppia.

La vicenda comincia in modo abbastanza verosimile in una casetta di legno del Carso (dalle parti di Contovello) dove vive la fami-

gliola che, oltre a genitori e figli, comprende anche una matura «santola» e il suo spasimante che, dopo lunghi anni di permanenza in Australia, è ritornato a Trieste e medita di accasarsi.

Fra discussioni, schermaglie e dialoghi di piccola vita quotidiana trascorre il primo tempo, finché un improvvisa tragedia si abbatte su questo tranquillo ménage. Allora il tono della storia cambia, si entra nel surreale, nella favola, e capita di tutto: uno spirito dall'aldilà ritorna a visitare la propria casa «per un momentin», e assiste allo sviluppo degli eventi, una voce dall'alto fa da guida spirituale con il suo commento, i «vivi» continuano a intrecciare le loro piccole vicende di ogni giorno, dimostrando che la vita non si ferma.

La mescolanza continua del serio e del patetico, del comico e dell'edificante su di un piano non credibile, dal punto di vista teatrale, crea un'atmosfera ambigua. Le parti più riuscite sono quelle realistiche in cui le caratterizzazioni di certe macchiette (come quella dell'australiano, del «monzolo» e della «dona dela zona B») acquistano un rilievo ma, nel complesso, la commedia non è fra le migliori di Fortuna perché l'intento moralistico prevale sull'invenzione e, quando si allontana dalla realtà quotidiana, questo tipo di teatro dimostra tutta la sua fragilità.

Si replica fino a mercoledì primo maggio.

Liliana Bamboschek

MUSICA/TRIESTE

Archetti alla Caruso

Convincente esibizione degli allievi del Trio

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Che cos'è l'«effetto Caruso»? È quella «lacrima nella voce» che il mitico tenore possedeva: dalle vecchie incisioni si percepisce all'istante un'ombra di commozione che rende irresistibile il timbro vocale, si avverte una piena sentimentale che avvolge ogni suono. Ebbene, talvolta gli dei vogliono che questa qualità rara sia concessa anche a chi al posto del fiato usa l'archetto. Ecco che il «canto strumentale» diventa pienamente realizzato, ogni inciso vive di un lirismo modellato dal respiro e le messe di voce danno i brividi all'ascoltatore.

Sabato sera, all'auditorium del Museo Revoltella, durante l'esibizione di alcuni gruppi cameristici che frequentano a Duino la «Scuola superiore» del Trio di Trieste. Quando gli archi del «Trio Rachmaninov», ovvero il violoncellista Jacopo Francini e il violinista Stefano Furini (prime parti del-

l'Orchestra del Teatro «Verdi»), hanno pronunciato le prime battute dell'op. 120 di Fauré, è scattato l'«effetto Caruso». Essi hanno suonato con il cuore in mano, mettendo al servizio di una scrittura musicale mobile e misteriosa l'intensità del vibrato, l'intonazione saldissima, la perizia nel gestire i periodi musicali di lunga gittata e il piacere di interessare continue risposte tra le parti. E non va taciuto che il pianista Alberto Boischio ha usato un tocco morbidamente francese (ma che energica precisione nell'ultimo, difficile, movimento), dialogando come il migliore dei «maestri collaboratori».

Altrettanto convincente appariva l'interpretazione del «Duo concertante» di Stravinskij offerta dal violinista Antonio Mastalli e dal pianista Antonio Scialoi: una lettura accurata che, pur essendo analitica, elegante (il «Ditrambo» stava sospeso nell'aria) e virtuosistica (la «Giga» filava al galoppo), ricercava nell'invenzione neoclassica fremiti improvvisi.

Applausi, meritatissimi, per tutti.

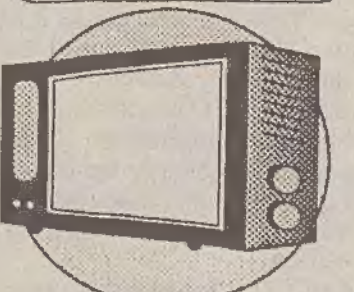
TV

«Rose rosse» ancora al top

ROMA — Ancora elevati indici d'ascolto per «Rose rosse», il varietà che sabato sera su «Canale 5» è stato seguito da 7 milioni 250 mila spettatori, con una media del 31,34 per cento, sensibilmente superiore ai risultati raggiunti dal concorrente «Mille lire al mese», trasmesso su Raiuno (quasi 6 milioni di spettatori).

Fra gli altri programmi, «Striscia la notizia» ha ottenuto 5 milioni 909 mila spettatori.

TELEVISIONE



I FILM

Parodia scandalosa

«Cry baby» di John Waters stasera su Raitre

Sei i film da segnalare questa sera in tv:

«Cry baby» (1990) di John Waters (Raitre, ore 22.50). La parodia di Baltimore anni '50 con bulli, pube e ragazzi «bene». Assieme a Johnny Tepp, la pornstar Traci Lords, Joe Dallesandro, Patricia Herst. Un film scandaloso, da un regista scandaloso. In «prima tv».

«Gli occhi del delitto» (1993) di Bruce Robinson (Italia 1, ore 20.30). In «prima tv». Ragazza non vedente rintraccia un killer maniaco ma rischia la vita con Andy Garcia e Uma Thurman.

«Vacanze di Natale 90» (1990) di Enrico Oldoini (Canale 5, ore 20.40). Arrivano solo ora in tv le follie natalizie di Abatantuono, Boldi, De Sica e Greggio. Come sempre donne e guai vanno a braccetto.

«Young guns» (1988), di Christopher Cain (Tmc, ore 20.30). Western di giovani e dannati con Emilio Estevez e Kiefer Sutherland.

«La casa russa» (1990) di F. Schepisi (Retequattro, ore 22.35). Spionaggio e amore per Sean Connery e Michelle Pfeiffer.

«Nick e Gino» (1988) di Malcom Young (Tmc, ore 22.45). La storia di due gemelli amici e rivali. Con Tom Hulce. Vicenda comica e patetica nel cui cast emergono anche Ray Liotta e Jamie Lee Curtis.

Raidue, ore 22.30

«Turisti per caso» in Sicilia

Viaggio in Sicilia con «Turisti per caso», il programma di Patrizio Roversi e Syusy Blady. I filmati dell'estate, saranno rivisti e commentati a casa dai due inviati «speciali», insieme con David Riondino, Folco Quilici, Francesco Salvi e Giorgio Celli.

Italia 1, ore 6.40

«Pollicina», nuovo cartone animato

I più mattinieri possono vedere da oggi un nuovo cartone animato: «Pollicina». Protagonista Lisa, una bambina molto vivace che maltratta gli animali, a cui una maga suggerisce di leggere il libro di «Pollicina». Lisa diventerà così minuscola per incanto e dovrà affrontare mille avventure per tornare normale.

Canale 5, ore 23.10

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo show»

Il «Maurizio Costanzo show» ospiterà questa sera: Giancarlo Magalli, Paolo Bonolis; Cinzia Leone e Claudia Gerini, attrici; Luca Lionello, attore; Federico Salvatore, cantautore; Gavino Sanna, pubblicitario; Adele Guarracino, presunta sosia di Alba Parietti; Adele La Pagna, sfrattata insieme ad altre 62 famiglie da uno stabile del demanio di Napoli.



Syusy Blady e Patrizio Roversi visiteranno la Sicilia con «Turisti per caso», stasera su Raidue.

Raitre, ore 13

«Italia mia benché» sulla superbia

La superbia è il tema della puntata odierna di «Italia mia benché». In studio ci saranno: la teologa suor Farina; lo scrittore Alberto Bevilacqua e il giornalista Romano Battaglia.

Retequattro, ore 17.45

«Giorno per giorno» doppio appuntamento

Doppio appuntamento oggi con «Giorno per giorno», il programma di Alessandro Cecchi Paone. Alle 17.45 si parlerà della tv che uccide, con la storia di due fratelli che hanno litigato per una lavastoviglie il cui rumore impediva di ascoltare la tv e uno dei due ha perso la vita. Da Catania la vicenda della neonata uccisa a coltellate, forse dai nonni. Poi si parlerà di diete e soprattutto di tiane e di pillole che talvolta possono uccidere. In studio Silvio Garattini e il presidente dell'Assorbe, Valentino Vimercati.

Alle 20.40, invece, si inaugura «Giorno per giorno: Amici animali», con una puntata dedicata ai felini. L'attenzione sarà rivolta alla polemica tra animalisti e circoensi sullo sfruttamento di animali esotici. Interverranno il presidente del Wwf Grazia Francosco e le famiglie Togni e Orfei.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/231008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di pagina del giornale pubblica, se intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo e feriali lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo e feriali 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo e feriali 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Impiego e lavoro richieste

SIGNORA ungherese cittadina italiana esperienza di esamina serie proposte lavoro. Scrivere patente 145418 Fermo posta Centrale. (A3828)

Impiego e lavoro offerte

APPRENDISTA cameriere/a maggiorenne bella presenza orario sera le presentarsi Excalibur, Fianona 9 ore 21. **ASTERISCO** Arredo nuova formula leader settore arredamento, ricerca funzionari 25/40 anni, compiti organizzativi, 70 milioni annui nes sun investimento. Telefonare allo 0444/356300. (A099)

CAPOCUCHI e cuochi per conduzione mense cerca multinazionale settore. Telefonare 049/8072491. (G230683)

CERCHIAMO diplomato con esperienza in contabilità generale, fiscale, clienti, fornitori, per ditta commerciale nella zona di Gorizia. Scrivere Fermo posta Gorizia patente N.0 Go-20069857. (BOO)

CERCHIAMO persone per confezionare nostra bigiotteria vostro domicilio. Per immediata contatto chiama: 167012968. Telefonata gratuita. (G580)

GELATERIA pizzeria vicino Monaco cerca personale tel. 0049/886171613. (A3780)

LAVORO a domicilio, società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G230524)

RICERCHIAMO giovani ambasciati da preparare alle professioni settore investigativo: detective, polizia privata femminile. Scrivere a casa setta 1/5 Published 34100 Trieste. (G364)

RISTORANTE cerca cameriere/a per sabato e domenica serali con esperienza. 0481/67470. (BOO)

SIDE S.p.A. ricerca per negozio in Trieste persona con provata esperienza sistema operativo per la vendita di computer. Scrivere curriculum vitae a Cassetta n. 39/439 Spe 33100 Udine. (A099)

SOCIETÀ isontina cerca persona laureata preferibilmente in ingegneria per inserimento nell'attività del sistema qualità. Scrivere a Casella postale numero 143 Gorizia. (BOO)

URGENTEMENTE selezioniamo signori mezza età disponibili a lavoro autonomo altamente professionale. Conoscenza scritta e parlata lingua inglese, buona capacità operativa al computer. Massima riservatezza. Per appuntamento telefonare 0481/392111 orario ufficio. (B266)

100.000 al giorno ad ambasciati per semplice attività da svolgersi in zona di residenza (no porta a porta), requisiti richiesti: 3 ore al giorno, auto propria, minimo 23 anni. Indispensabile colloquio, telefonare lunedì dalle 17.30 alle 18.30 0481/806698 (no informazioni telefoniche). (C00)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A3845)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione ruote, velenazioni, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A3845)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto vuoti o arredati per propri clienti referenziati

RICERCHE

E

OFFERTE

DI

PERSONALE

QUALIFICATO

veloce definizione. Tel. 040/630451. (A099)

CERCHIAMO IN AFFITTO PER NS. CLIENTI REFERENZIATI, APPARTAMENTI 6/700.000 MENSILI. Assicuriamo clientela selezionata. Nessuna spesa per i proprietari. Immobiliare Vico tel. 311023. (A099)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAMINETTO affitta Perugia appartamento arredato VII piano con ascensore vista panoramica salone soggiorno due stanze cucina abitabile bagno due balconi. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta S. Giusto appartamento arredato per residenti patiti in deroga soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio. (A099)

CAMINETTO affitta Valmaura appartamento arredato patiti in deroga soggiorno una stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona Tribunale appartamento parziale arredato patiti in deroga soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati. Tel. 040/639425. (A099)

GORIZIA affittasi centralissimo locale d'affari ampie vetrine mq 400 + 400 scantinato anche frazionabili. Scrivere: patente auto n. 402101960D, Fermo posta Gorizia.

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 040/630992

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G233280)

ABBIGLIAMENTO centralissimo (via Mazzini alta) 75 mq negozio stupendo vendesi attività. Tel. 360687 dopo le 20. (A099)

CREDIT EST S.R.L. PRESTITI ANCHE PICCOLI - EROGAZIONE DIRETTA - ESTIO IN CORRIERE - RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI Via S. Lazzaro 17 Tel. 040/630992 Trieste

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamenti realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

CEDO in gestione oppure vendendo stupendo negozio abbigliamento 90 mq centrale ampie

SIETE GIOVANI, DINAMICI, AVETE GRINTA? ENTRATE IN UN'AZIENDA LEADER. MODERNA E IN CRESCITA!



CERCHIAMO

4 nuovi addetti/e alle vendite.

RICHIEDIAMO

Età compresa tra i 20 e i 29 anni,

presenza e predisposizione ai contatti umani.

Gradita conoscenza lingue straniere.

OFFRIAMO

Contratto formazione lavoro,

programma di addestramento ed inserimento,

affiancamento nei primi mesi di attività.

Inviare curriculum vitae dettagliato a: AXIA S.r.l.

- Via Mazzini, 19 - 34121 Trieste,

citando la referenza G096 sulla busta.

vetrine con poco inventario e costo da concordare. Presentarsi Trieste via XXX Ottobre 6 feriali 15.30-17. (A3856)

FINANZIAMENTI tutte le Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie cessione quinto risposta immediata 049/8626190. (G230720)

ORARO laboratorio cedes in Udine locale piano terra con vetrina, arredamento, attrezzature complete, per pensione centro storico Nord. 0432/25214. (G3083)

TASSI antiusura, prestiti agevolati, risolviamo qualsiasi problema, privati, aziende senza limite. Importo protestati cessione V, visita domicilio gratuita. Tel. 049/8752870.

Case-ville-terreni acquisti

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città tel. 040/660094 ore 9-13/17-19. (A3702)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. AQUILEIA vicinanza impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna, 210.000.000. Tel. 0337/526092. (GPD)

OLTA Pusteria - Dolomiti. Si prenotano mono-bi-trilocali in nuova costruzione: consegna autunno 1997. Ottime rifiniture. Immobiliare Tesini. Tel. e fax 0471/266600. (GPD)

CAMINETTO vende appartamento arredato completamente ristrutturato 65 mq due stanze cucina abitabile bagno cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano mansarde varie metrature I ingresso. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Valmaura appartamento 70 mq soggiorno due stanze cucina bagno veranda balcone box macchina. Tel. 040/630451. (A099)

DUINO appartamento unico con ingresso indipendente due camere salone cucina doppi servizi terrazza giardino favolosa taverna di 130 mq più sauna lavanderia e garage. L. 475.000.000. Tel. 0335/249518. (A00)

ELLECI 040/635222. Grotta, libero, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, balcone 161.000.000. (A3806)

ELLECI 040/635222. Grotta, libero, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, cantina 154.000.000. (A3806)

ELLECI 040/635222. Grotta, libero, vista mare, signorile, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina, posto auto, riscaldamento autonomo. 215.000.000. (A3806)

ELLECI 040/635222. Roiano, libero, vista mare, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, due balconi, due ripostigli,

cantina, box, 202.000.000. (A3806)

ELLECI 040/635222. S. Giacomo, libero, panoramico, perfetto, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo 75.000.000. (A3806)

ELLECI 040/635222. S. Giacomo, libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 56.000.000. (A3806)

ELLECI 040/635222. S. Giusto, come primo ingresso, soggiorno, due camere, angolo cottura, bagno, ripostiglio 105.000.000. (A3806)

GABETTI Op. Imm. adiacenze piazza Scrocola, stabile ristrutturato, appartamenti liberi e/o occupati, posto macchina coperto. Prezzo interessante! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. centralissimi uffici di diversa metratura e composizione. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. centralissimo appartamento, 290 mq, stabile d'epoca ottimamente ristrutturato. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Ippodromo recente, ampio soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggolo, cantina. Possibilità box. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. viale Sanzio, altro, cucina, tre stanze, doppi servizi, due balconi, posto auto, termoautonomo. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Villaggio del Pescatore appartamento in bifamiliare, splendido giardino fronte mare 750 mq. Salondino, cucina, quattro stanze, servizio, ripostiglio. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GEPPA 040/660050 appartamenti vista Golfo Grotta-Commerciale zona giorno 2-3 stanze servizi terrazzi posti macchina. (A099)

GEPPA 040/660050 Barcola terreno edificabile totale 2.000 mq circa vista mare. (A099)

GEPPA 040/660050 Carpineto recente perfetto soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzino vista aperta 148.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 Centrale splendida mansarda primo ingresso ottime rifiniture terrazzi 220.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Erema casetta su due piani con giardino 120.000.000. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Ghirlandaio libero recente soggiorno cucinino due matrimoniali bagno poggolo ottime condizioni piano alto con ascensore 170.000.000. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Ghirlandaio libero recente soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno terrazzo poggolo box moto 115.000.000. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Grotta (via Tolmezzo) libero signorile favolosa vista mare e città ultimo

piano salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi terrazzo in mansarda salondino due stanze bagno terrazzo. Garage e parco condominiale. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti libero appartamento 150 mq in casa bifamiliare salone cucina abitabile tre stanze bagno poggolo terrazzo 90 mq ripostiglio lavanderia soffitta riscaldamento autonomo videocofono possibilità posto macchina 250.000.000 occasione. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Molino a Vento vera occasione: disponibili ultimi appartamenti primoingresso in palazzina ristrutturata soggiorno 1-2-3 camere servizi porta blindata serramenti alluminio riscaldamento autonomo ottime rifiniture. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Revoltella libero recente tinello cucinino due camere bagno poggolo ottime condizioni piano alto con ascensore 130.000.000. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giacomo primoingresso in stabile ristrutturato soggiorno cucina tre stanze bagno 200.000.000 occasione. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni con giardino soggiorno camera cucina abitabile bagno poggolo 102.000.000. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni con giardino soggiorno camera cucina abitabile bagno posti macchina 155.000.000. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 viale XX Settembre libero recente luminosissimo soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno terrazzo poggolo 250.000.000. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 villette a schiera in fase di costruzione con giardino e garage ottimi prezzi. Informazioni e planimetrie previo appuntamento. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450-0337/549525 San Vito in villa salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo poggolo garage. Trattative riservate. (A3878)

GORIZIA ADRIA 0481/413150 Via degli Scogli ultima villa singola. Ottime rifiniture. Visita cantiere 14.30-17. Vendita diretta. (C00)

GORIZIA centro appartamento pianterreno bicamere soggiorno cucina vendo L. 87.000.000 trattabili, tel. 0481/530848. (B00)

GORIZIA centro privato vendendo appartamento ottimo stato mq 85 con garage tel. 0481/20727 ore negozio. (B243)

GORIZIA periferia villetta con giardino ampio scantinato completamente nuovo 350.000.000. Euromedia 0481/521050. (B264)

GORIZIA piano alto interessante appartamento bicamere ottime condizioni. 0481/93700. (B00)

GORIZIA piazza Municipio appartamenti rifiniture alto livello da 1-2-3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage da L. 150.000.000 dilazioni. No revisione prezzi. Vendita diretta Valdage costruzioni spa tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA privato vende casa singola ristrutturata via Coronini, due letti, soggiorno, cucina, biservizi, giardinetto, garage doppio e grande terrazza. Tel. 0481/21231. (B00)

GORIZIA zona duomo appartamenti 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage giardino privato da L. 175.000.000 dilazioni senza revisione prezzi. Vendita diretta Constructa srl gruppo Valdage spa. 0481/31603.

GRADISCA Cormons centrale villa indipendente triletto garage doppio. 0481/93700. (B00)

GRADISCA d'Isone ADRIA 0481/413150 alloggio in bifamiliare con ampio giardino privato. Altro a Ronchi e Staranzano.

GRADISCA nuova costruzione appartamenti anche con ampio giardino privato 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage da L. 105.000.000 dilazioni + mutuo regionale concesso. Vendita diretta Valdage costruzioni spa 0481/31693. (A099)

GRADO ADRIA 0481/413150 appartamenti primoingresso 1-2 letto. Da 155.000.000. (C00)

GRADO ADRIA 0481/413150 villette a schiera recente costruzione ampia metratura giardino privato. (C00)

IMMOBILIARE Arketipo 0431/83329 Grado via Venezia 12, centralissimo, 3 camere, bagno, soggiorno, cucina, 4.0 piano. 135.000.000. (C00)

IMMOBILIARE Arketipo 0431/83329 Grado via Venezia 12, monolocale completamente ristrutturata con splendida vista sulla laguna. Prezzo interessante. (C00)

IMMOBILIARE Arketipo 0431/83329 Grado via Venezia 12, Pineta completamente ristrutturata, 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. Occasionissima. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Basovizza in villa recentissima bifamiliare, salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, lisciaia, grande taverna abitabile, posto auto - bellissimo giardino. (A3821)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Carlo Alberto esclusivo attico con grandissimo terrazzo e vista di 360°; salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi. (A3821)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Carlo Alberto esclusivo attico con grandissimo terrazzo e vista di 360°; salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi. (A3821)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Carlo Alberto esclusivo attico con grandissimo terrazzo e vista di 360°; salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi. (A3821)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Carlo Alberto esclusivo attico con grandissimo terrazzo e vista di 360°; salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi. (A3821)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Carlo Alberto esclusivo attico con grandissimo terrazzo e vista di 360°; salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi. (A3821)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Carlo Alberto esclusivo attico con grandissimo terrazzo e vista di 360°; salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi. (A3821)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Carlo Alberto esclusivo attico con grandissimo terrazzo e vista di 360°; salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi. (